ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25; arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Giovedì 5 Luglio 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie N. 2670

L'„S. 64" ha già superata la metà del percorso

Gli aviatori attesi per stamane a Natal - Accoglienze entusiastiche preparate nel Brasile



Le segnalazioni

VILLA CISNEROS, 4

Alle ore 15 di oggi (tempo medio di Greenwich) l'apparechio «S 64», pilotato dal comandante Ferrarin e dal maggiore Del Prete, ha sorvolato Villa Cisneros.

SAN VINCENZO (Isole del Capo Verde), 4

L'aeroplano di Ferrarin e Del Prete è stato segnalato radiotelegraficamente alle 16.40 a 540 km. a nord di San Vincenzo.

Regolarità

ROMA, 4

Le segnalazioni radiotelegrafiche delle varie stazioni poste sul Mediterraneo occidentale e sulle coste dell'Africa ci rassicurano sulla regolarità del volo del «S. 64» e sull'ottimo funzionamento del motore. Possiamo da esso trarre gli auspici migliori per il proseguimento e per la fine del grande raid.

Ragionevolmente v'è da attendersi per l'alba di stamane l'avvistamento dell'«S. 64» a Natal.

L'ultima segnalazione ci è data da San Vincenzo (isole del Capo Verde). L'aeroplano di Ferrarin e Del Prete ha trasmesso di trovarsi, alle 16.40 di ieri, a 540 km. sopra San Vincenzo. Quasi 3500 km. erano stati adunque percorsi sino a quell'ora. Il tempo sull'Atlantico si manteneva bello. Prima di mezzogiorno il barometro segnava 30-35 spirava vento di nord est alla velocità oraria di 5 miglia e mezzo. Il mare era perfettamente calmo. Alle 16.40 rimanevano da percorrere sull'Oceano aperto sino a Natal circa 4000 km.

Natal è all'estremo punto nord est del Brasile e la prima meta oltre l'Atlantico contrastato, ciò che significa il crollo del record di distanza in linea retta con volo senza scalo. Sarebbe già la vittoria. Il detentore attuale del record è Chamberlin che nel giugno del 1927 compì 6294 km. Giungendo a Natal l'«S. 64» avrà compiuto 2000 chilometri Roma-Gibilterra più 5000 sull'Atlantico, ossia 7000 alla velocità di 180 km. all'ora, calcolata tenendo conto del forte carico di benzina — i 5000 chilometri della trasvolata potrebbero essere coperti in condizioni atmosferiche favorevoli in 20-21 ore.

Si ha da Rio de Janeiro che vivissimo è in quella capitale, come in tutto il Brasile, l'interessamento per il raid iniziato ieri sera da Ferrarin e Del Prete. Mentre si attende con ansia l'arrivo dei valorosi piloti italiani si prepara in loro onore una serie di festeggiamenti. Il programma delle accoglienze, certamente entusiastiche, comprende il ricevimento al palazzo municipale, all'Aero Club, all'Ambasciata d'Italia come anche agli aerodromi civili e militari della capitale. Questi preparativi vengono fatti con la speranza, o meglio con la certezza, che gli aviatori italiani atterreranno a Rio de Janeiro.

Vivo interesse inglese

LONDRA, 4

La transvolata atlantica di Ferrarin e Del Prete è seguita col più grande interessamento in Inghilterra. I giornali fanno sinceramente voti che l'impresa sia portata gloriosamente a compimento. In questo caso i valorosi aviatori eclisserebbero anche il volo del colonnello Lindbergh ed il record di distanza di 3131 miglia di Chamberlin e di Levine quando nel 1927 volarono da New York in Germania.

Presa poi Buenos Aires come meta, la distanza del percorso sarebbe quasi doppia di quella superata da Lindbergh nel volo New York-Parigi in ore 33 e mezza. I giornali si dilungano in particolari sull'efficenza dell'apparecchio impiegato e ricordano come il suo potente motore Fiat di 600 cavalli sia capace di raggiungere anche 240 chilometri orari, e come la macchina possa tenere il volo per 65 ore. Si calcola che la distanza di circa 11.000 chilometri fra Roma e Buenos Aires, possa essere superata in un tempo fra le 55 e le 60 ore: il margine di sicurezza sarebbe quindi limitato. La precauzione di prendere a bordo un apparecchio radio è molto lodata.

I voti dell'aviazione francese

Si sperava in una partenza da Parigi

PARIGI, 4

Ferrarin e con lui il suo ardito compagno Del Prete sono troppo noti negli ambienti aviatori francesi e circondati da troppa stima perchè la notizia della loro partenza non sia stata accompagnata dai voti di tutti i loro colleghi francesi i quali hanno anche un'altra ragione di rallegrarsi per il percorso scelto dai due nostri audaci assi per tentare di battere il record del mondo in linea retta. Essi seguono a un dipresso lo stesso itinerario tracciato da Costes e Le Brix nella prima parte del loro giro del mondo.

Una delusione

Ognuno quindi augura che ben presto sulla fusoliera del loro «Savoia» possano scrivere alcuni degli stessi nomi che sono incisi sulla fusoliera dell'apparecchio dei due piloti francesi. Costes e Le Brix avevano infatti l'abitudine ad ogni tappa di disegnare a grandi caratteri i nomi delle località dove si arrestavano, sullo scafo del loro velivolo, il quale ora è esposto nel interessante repertorio geografico delle salone di aeronautica e costituisce un Americhe e dell'Asia. Il velivolo di Ferrarin e Del Prete tornerà in Europa con un numero forse minore di nomi, poichè i nostri due assi hanno deciso di eliminare molte delle tappe nelle quali si arrestarono gli aviatori francesi, ma certamente con un ugual numero di chilometri iscritti sulla lucente carlinga del loro apparecchio.

A Parigi anzi, non sappiamo con quanta fondatezza, si era diffusa la voce che la partenza dei due assi italiani avrebbe avuto luogo dal Bourget e in quell'aerodromo si erano già fatti i preparativi per accoglierli degnamente. Ma l'attesa dei numerosi amici che conta il «moro» tra i piloti francesi è andata delusa. E' meglio che per aumentare la gloria dell'ala italiana il loro volo abbia avuto inizio da un aerodromo su cui sventolava la bandiera della Patria.

Forse le voci della partenza da Parigi hanno avuto origine dal passaggio nella capitale francese di Del Prete. Il baldo compagno di Ferrarin era infatti giunto a Parigi poco più di una settimana fa per condurre un idrovolante destinato al salone dell'aviazione.

Lo sbalordimento di Del Prete

Egli aveva dovuto anzi fare un forzato ammaraggio nella Senna che, grazie al suo sangue freddo, fu senza conseguenze. L'ammaraggio era avvenuto nella parte di Charenton per mancanza di carburante. L'idrovolante, a causa della corrente del fiume in quel punto, aveva minacciato di andare a sbattere contro i pilastri di un ponte. All'aerodromo di Bourget era stato avvisato che un idrovolante italiano si trovava in pericolo sulla Senna. Con rapidità encomiabile da Bourget un autocarro di avieri era partito al soccorso.

Ma quando giunse sulle rive della Senna, l'idrovolante italiano era scomparso. Dove? Inghiottito dalle acque del fiume? Trascinato dalla corrente fino nel cuore di Parigi? Niente di tutto ciò. Procuratosi un ancoraggio di fortuna, Del Prete era sbarcato come un tranquillo automobilista ed era andato a rifornirsi di benzina nella più vicina rimessa di automobili. Poi era pacificamente ripartito e mentre gli avieri francesi guardavano perplessi le acque della Senna, l'idrovolante planava già sopra Suresnes, luogo di sua destinazione. Il bello si è che nell'edizione della sera un grande giornale si ostinava a dire due ore dopo che un idrovolante italiano si era incagliato nelle acque della Senna. Del Prete ritornava in automobile a Parigi dopo aver affidato l'idrovolante ai suoi motoristi e leggeva sbalordito la notizia mentre passeggiava soddisfatto sui boulevards.

Sicurezza sulla riuscita del raid

Sulla possibilità per i due piloti di raggiungere in ottime condizioni la costa americana, in Francia nessuno dubita. Si ricorda infatti il grande elogio che dai tecnici più difficilmente contentabili furono prodigati all'apparecchio, al motore e ai due piloti quando batterono il record del mondo di durata.

Il redattore d'aviazione del *Journal* esprime senza esitazione l'opinione che i due valorosi potranno benissimo arrivare a Rio de Janeiro con un solo volo.

Intanto avuta notizia ufficiale della partenza del direttore della compagnia che esercizio la linea postale aerea Parigi-Buenos Aires avvertiva immediatamente l'ambasciatore d'Italia a Parigi di aver dato disposizione a tutti i suoi posti sulla costa marocchina e al Brasile di mettersi eventualmente a disposizione degli aviatori italiani.

Ma, ripetiamo, a Parigi è opinione diffusa che essi non avranno bisogno di niente fino al termine della prima tappa del loro ardimentosi volo.

Il progettista del motore e l'organizzatore del raid

ROMA, 4

Il progettista del motore Fiat A 22 C è l'ing. Zerbi. L'ing. Zerbi è nato a Saronno, ha 37 anni, ha studiato in Italia, in Svizzera, in Germania, dove a Mannheim si laureò ingegnere meccanico. Dopo lunga pratica professionale in Germania e dopo compiuto il servizio militare nel 22.o fanteria, l'ing. Zerbi fu assunto dalla ditta Tosi di Legnano quale costruttore di motori Diesel. Poi entrò nella Fiat, dove dopo aver studiato e migliorato i grandi motori allora in corso di costruzione, impostò una serie di nuovissimi motori da aeroplano sulla base di quelli esistenti, ma con caratteristiche letteralmente diverse e modernissime.

Ma fra tante costruzioni in serie che già avevano posto in luce il tecnico valoroso, tre progetti portavano ora il suo nome ben alto nel campo motoristico internazionale: quello dell'«A. S. 2», dell'«A. S. 3», trionfatore del record di velocità battuto dal maggiore De Bernardi il 30 maggio scorso, e infine quello dell'«A. 22 C».

L'organizzatore di questa prova, come di tutte le manifestazioni a iniziativa dell'Aeronautica italiana, è il maggiore del Genio aeronautico Luigi Biondi. Il maggiore Biondi appartiene alla Direzione superiore degli studi ed esperienze dell'Aeronautica ed è a capo della sezione delle prove in volo. La Coppa Schneider, il record di durata e distanza, i circuiti chiusi effettuatisi un mese fa, furono preparati per tutti gli impianti a terra, per i servizi occorrenti durante il volo, per i controlli tecnici prima del volo ecc., da questo ufficiale che oggi ha al suo attivo anche la preparazione tecnica dell'attuale tentativo. Il maggiore Biondi è nato a Porto Maurizio nel 1888. Fu già ufficiale di artiglieria e quindi osservatore aeronautico della 49.a e della 32.a squadriglia.

Il servizio aereo Monaco-Milano

sarà iniziato col 9 corrente

MILANO, 4

Col 9 corrente la Luft Hansa tedesca, in colloborazione con la società italiana per il traffico aereo, inizierà il regolare servizio notturno tra Monaco e Milano. La partenza sia da Milano come da Monaco avrà luogo alle 19.30 e l'arrivo seguirà alle 11.15. Si prevede uno scalo a Trento. Nel primo tempo la linea sarà adibita al trasporto merce e posta mentre in un secondo tempo si effettuerà il volo di passeggeri

La firma del trattato con l'Ungheria

ROMA, 4

I negoziati intrapresi fra l'Italia e l'Ungheria per la revisione della Convenzione di commercio provvisoria, firmata a Roma il 20 giugno 1925, sono giunti alla loro conclusione. Alle 17.45 di oggi, a Palazzo Chigi, S. E. Mussolini, Capo del Governo e ministro degli Esteri, per l'Italia, e S. E. De Hori, ministro d'Ungheria a Roma, per l'Ungheria, hanno firmato un trattato di commercio e di navigazione destinato a sostituire la Convenzione suddetta e porre su salde, durevoli basi, gli importanti rapporti economici fra i due paesi.

Notevoli agevolazioni tariffarie

La Convenzione del 1925, nel suo carattere provvisorio, non poteva, infatti, essere considerata con soddisfacente risultato per gli interessi reciproci fra i due paesi, come quella che non regolava in maniera completa e definitiva tutto quanto ha attinenza alle relazioni commerciali italo-ungheresi. Il trattato di commercio, oggi firmato, consta di una parte generale, nella quale sono compiutamente regolate, con disposizioni basate su una completa reciprocità di trattamento, tutte le materie strettamente previste nei patti di commercio.

E' da mettere in particolare rilievo che il nuovo patto, contrariamente a quello fino ad ora in vigore, estende a tutti i prodotti importati da un paese nell'altro il trattamento della nazione più favorita, assicurandosi incondizionatamente i due paesi tutti i vantaggi che ciascuno di essi ha già accordato o potrà accordare in materia tariffaria a qualsiasi altro paese. Tali vantaggi sono certo molto notevoli, in quanto tanto l'Italia quanto l'Ungheria hanno stipulato con terzi Stati numerosi trattati di commercio a tariffa. Particolari agevolazioni tariffarie, per i prodotti che più specialmente interessano l'importazione ungherese in Italia e quella italiana in Ungheria, sono tuttavia contenute nelle due estese liste allegate al trattato stesso.

Una convenzione veterinaria

Il trattato è completato da un protocollo concernente il regime delle importazioni e delle esportazioni e da una convenzione veterinaria intesa a facilitare fra i due paesi il commercio del bestiame e dei prodotti annonari, eliminando il danno derivante da possibile trasmissione di malattie contagiose al bestiame dei due paesi. I nuovi patti italo-ungheresi, che entreranno in vigore 15 giorni dopo lo scambio delle ratifiche, avranno la durata di tre anni e potranno essere ulteriormente prorogati. (*Stefani*).

L'importanza dell'ultimo censimento

ROMA, 4

Il presidente dell'Istituto centrale di statistica, presentando al Capo del Governo la relazione generale sull'ultimo censimento, ha acceluso una relazione in cui fra l'altro è detto: Questo censimento sovrasta su tutti i precedenti per la sua importanza storica, in quanto costituisce nel campo della statistica il primo e più importante documento dell'Italia nuova ricomposta nei confini lungamente auspicati. Indipendentemente dalle aggiunte del territorio redento, la nostra ricchezza demografica ha segnato anche stavolta un aumento e le ingenti perdite della guerra e quelle causate da malattie non valsero a rallentarne il ritmo. Non ho tralasciato di far ricorso a tutti quei provvedimenti di verifica che sono atti a rivelare fino a che punto gli accertamenti statistici danno una esatta fotografia della realtà. La prima e più estesa indagine che ha condotto a meglio individuare certe irregolarità sospettate per alcuni Comuni, ha chiaramente dimostrato come nell'enorme maggioranza di tutte queste operazioni di rilevazione si abbia proceduto con regolarità. Altra novità della presente relazione consiste nel raggruppamento dei Comuni eseguito, oltre che per circoscrizioni amministrative, anche per zone agrarie. E' pure questa indagine che l'Istituto conta di approfondire in modo da mettere in evidenza tutte le caratteristiche della popolazione.

La Milizia e il Codice penale militare

Una circolare del Capo del Governo

ROMA, 4

Il Capo del Governo, ministro dell'Interno, con circolare odierna, ha fissato chiaramente le norme che riguardano l'applicazione del Codice penale per l'Esercito nei confronti degli appartenenti alla M. V. S. N.

Premesso che gli appartenenti alla M. V. S. N. sono soggetti alle stesse disposizioni disciplinari e penali in vigore per gli appartenenti al R. Esercito, e ribadito che nessuna restrizione riguarda l'esecuzione dei mandati di cattura rilasciati dall'autorità giudiziaria, mandati alla cui esecuzione l'autorità militare come quella della Milizia non possono mai rifiutarsi, S. E. il Capo del Governo ha chiarito che ai componenti la M. V. S. N. è strettamente applicabile l'art 369 del Codice penale per l'Esercito, in virtù del quale nessun militare in servizio effettivo, imputato di un reato anche non militare, può essere arrestato senza ordine del suo superiore, eccettuato il caso della flagranza.

All'uopo il Capo del Governo ha tassativamente fissato il concetto che devono ritenersi in servizio effettivo, a tenore delle disposizioni organiche che reggono la M. V. S. N., non soltanto il Comandante generale della Milizia, i comandanti di zona, il gruppo autonomo o di legione e gli ufficiali e militi ad essi addetti, ma tutti gli ufficiali della M. V. S. N. iscritti nei quadri e i militi facenti parte del primo bando, poichè anche costoro sono permanentemente a disposizione dei rispettivi comandi e perciò in vero e proprio servizio effettivo.

Le ustioni del gen. Armani non sono gravi

Preoccupazioni per il motorista Egidi

ROMA, 4

In un incidente verificatosi sul campo di Nettuno, l'Aeronautica italiana ha sfiorato la sera del 3 un dramma che fortunatamente non è stato tragico. Pilotavano un apparecchio S. E., Armando Armani, capo di Stato maggiore dell'Aeronautica e il maresciallo Lazzarini ed era a bordo il sergente motorista Egidi. Nel grave incidente che provocava il capotamento e l'incendio dell'apparecchio, il capo dello Stato maggiore subiva lesioni gravi, seppur tuttavia non tali da far temere per lui.

Quella di Armnado Armani è una figura di soldato e di volatore d'alto rilievo. Durante la guerra guidò le schiere dei bombardatori dovunque fosse stato necessario rintuzzare le minacce del nemico e fu il vendicatore delle popolazioni inermi e senza difesa di Venezia, di Padova e di Treviso, sorprese nel sonno dagli apparecchi che infierivano sulle nostre chiese e sui nostri monumenti. Pola, le Bocche di Cattaro, la centrale elettrica di Fies, le opere fortificate di Tarvisio e di Bolzano conobbero l'inferno dei bombardamenti aerei dei Caproni. Dopo la guerra, quando il gen. Piccio lasciò la carica di capo dello Stato maggiore dell'Aeronautica, egli ne fu il successore. Il generale Armani all'alta carica della quale è rivestito, dedica con fede e passione tutto il suo ingegno e la sua preziosa esperienza.

Egli, che aveva condotto per il cielo velivoli negli anni lontani prima della guerra con macchine malsicure, non poteva disperare nell'avvenire

Facciamo perciò i voti più ardenti per la sua rapida guarigione, formulando il fervidissimo augurio che i suoi valorosi compagni di volo, il maresciallo Lazzarini e il sergente Egidi, abbiano ad avere salva la generosa esistenza.

Il generale Armani, trasportato, come annunzia la *Stefani*, al Celio, è curato dal colonnello medico Casella e dal capitano Tarcerini, i quali hanno stabilito che nessuna intossicazione si è manifestata in seguito alle ustioni, perciò non si ha alcuna preoccupazione sulle condizioni del generale Armani, che sono ottime tanto che ha potuto ricevere e intrattenersi con la sua signora, con alcuni parenti ed amici intimi. Anche lo stato del maresciallo Lazzarini non desta preoccupazioni. Invece le condizioni del motorista Egidi sono sempre gravi.

La Coppa Gordon Benett vinta dagli Stati Uniti

DETROIT, 4

Secondo calcoli non ufficiali, il pallone degli Stati Uniti, pilotato dal capitano Kapner, risulta vincitore nella gara internazionale per la Coppa Gordon Bennett avendo atterrato a Chase City (Virginia) dopo aver coperto un percorso di circa 472 miglia. Al secondo posto si trova probabilmente uno sferico francese con 465 miglia, mentre il pallone tedesco, che dapprima si riteneva vincitore, sembra ora terzo nella classifica, con un percorso di 462 miglia.

La discesa nella Virginia

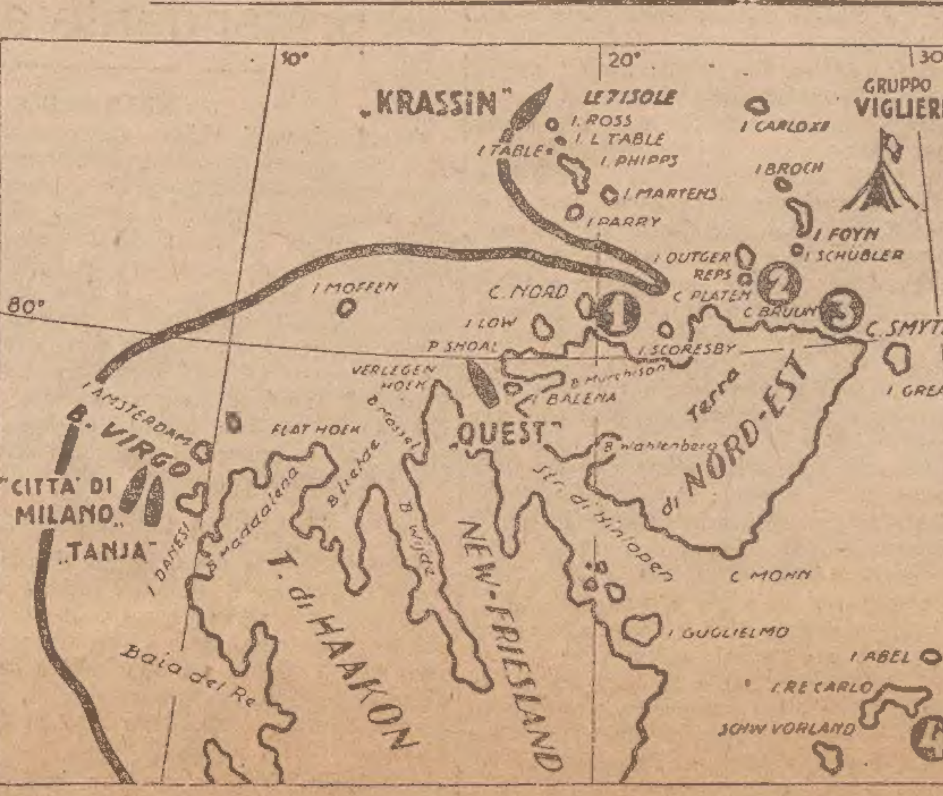
d'un aerostato della Gordon Bennett

LYNCHBURG (Virginia), 4

Il pallone tedesco partecipante alla gara internazionale per la Coppa Gordon Bennett, a bordo del quale si trovava come capo aeronauta Ferdinando Eimermacher, ha preso terra domenica sui monti Blueridge. Durante l'atterraggio, avvenuto mentre imperversava un temporale, uno dell'equipaggio è rimasto leggermente ferito. (*United Press*).

L'avanzata della "Krassin„ arrestata dai ghiacci

Babuskin e i suoi compagni tornano incolumi con l'apparecchio intatto



1) Base della «Braganza» - 2-3) Pattuglie - 4) Base dell'aviatore Babuskin

A 90 chilometri dall'isola di Foyn

(Dal nostro inviato speciale)

BERGEN, 4

Lo scetticismo con cui molti competenti dell'Artide avevano sempre considerato le limitate possibilità della „Krassin" di aprirsi la via attraverso la banchisa fino ai naufraghi viene ad essere più giustificato.

Colpi d'ariete sui ghiacci

Gli ultimi dispacci della rompighiaccio russa, intercettati dalle stazioni radiotelegrafiche di Bergen sono assai poco confortanti. La „Krassin" ha appena sorpassato il capo Platen e cioè è entrata nella zona in cui veramente dovevano mostrarsi le sue qualità. Finora la nave aveva proceduto assai lentamente, insinuandosi nei canali aperti nella banchisa e allargandoli con i fianchi, una vera e propria opera di sfondamento che è riuscita ad effettuare. Ma dopo Capo Platen la banchisa è assai più solida e i canali sono rari e stretti e i ghiacci raggiungono lo spessore di molti metri.

Secondo quanto venne riferito la „Krassin" doveva essere in grado di spezzare anche i banchi di 18 metri. Ora è quasi immobilizzata di fronte a un banco di 8 o 9 metri. Per tutta la mattinata la „Krassin" non ha fatto che cozzare contro la banchisa riuscendo a percorrere un paio di chilometri, ma verso mezzogiorno il suo sperone si è incagliato. Si sono dovute mettere in azione tutte le eliche alla più alta velocità possibile per disincagliarlo.

I Fokker svedesi alla Baia Virgo

La distanza della „Krassin" dalla tenda rossa è sempre grande per indurre il comandante a lanciare spedizioni di slitte fino all'accampamento dei naufraghi. La „Krassin" si trova a circa 90 chilometri a ovest dell'isola Foyn e la deriva in questi ultimi giorni ha trasportato il banco su cui si trova il gruppo Viglieri Lundborg ancora più ad est della stessa isola di Foyn. Secondo il corrispondente di un giornale norvegese dalla Baia di Virgo il comandante della „Krassin" se non riuscirà nella giornata di domani ad avere ragione della barriera di ghiacci che si para dinanzi alla nave deciderà di tornare indietro scendendo per lo stretto di Hinlopen, volendo giungere al Capo Smith, seguendo la costa orientale della Terra di Nord Est. Ma la navigazione lungo la costa orientale della Terra di Nord Este è infinitamente più ardua che non lungo la costa settentrionale in cui le zone dei ghiacci scendono assai più a sud e sono ancora più massicce.

La „Malyghin" continua ad essere bloccata a poche miglia a nord dell'Isola di Hope e non può neppure liberarsi dai ghiacci che la circondano da tutte le parti mettendo a dura prova la resistenza della sua ossatura. Questa essendo la situazione dei rompighiaccio russi bisogna ormai dare la precedenza ai velivoli e alle spedizioni a piedi per il salvataggio dei naufraghi.

I due piccoli Fokker da sport svedesi imbarcati giovedì sera a Narvik sull'„Inger IV" insieme con abbondante materiale di ricambio per i nostri apparecchi, sono giunti alla Baia di Virgo. Il tenente Eckmann, comandante di questa seconda spedizione della Svezia, aveva anche annunciato per oggi un primo tentativo di scendere sul campo di ghiaccio come già aveva fatto Lundborg. Sembra che il volo sia stato rinviato ancora per le poco favorevoli condizioni atmosferiche.

L'autonomia di questi apparecchi non supera le tre ore e bisogna che si levino almeno da Capo Nord.

Entriamo in un periodo non molto favorevole ai voli. Dopo il primo luglio il maggior calore della zona artica provoca nebbie quasi quotidiane e persistenti e il fenomeno dura fino a tutto agosto.

MASSIMO CAPUTO

Il racconto di Babuskin

Cinque giorni di lotta col vento

MOSCA, 4

L'Agenzia Tass è informata che questa mattina l'aviatore russo Babuskin è ritornato a bordo della «Malyghin». L'aviatore ha riferito che ha dovuto lottare col suo idrovolante per cinque giorni contro il vento che imperversava sulla banchisa e che fu costretto ad ammarare a 100 chilometri a nord dell'Isola della Speranza. Il personale dell'idroplano è incolume e l'apparecchio non ha subito alcun danno. La «Malyghin» è partita dall'Isola della Speranza verso sud-est; essa reca a bordo Babuskin col suo idrovolante.

Prossima partenza della spedizione tedesca

Udet reca due aeroplani leggeri

BERLINO, 4

A giorni partirà per lo Spitzberg lo aviatore Udet che si reca colà per cooperare alle ricerche dei naufraghi dell'«Italia». A mezzo di aeroplani leggeri tipo «Udet» l'aviatore con due aeroplani, un secondo pilota ed alcuni tecnici al comando del capitano Ritscher, specializzato in spedizioni al polo artico partirà a bordo di un vapore. Il Governo del Reich coadiuverà l'opera di salvataggio di questa spedizione, opera che, tenuto conto della natura del viaggio da Amburgo allo Spitzberg, non potrà incominciare che fra una decina di giorni.

Il comunicato ufficiale

ROMA, 4

L'«Agenzia Stefani» comunica:

Il tenente di vascello Viglieri informa che le coordinate del gruppo sono 80 21' nord e 27 45' est Greenwich ovvero 5 miglia a ponente della posizione di ieri. I sei componenti del gruppo sono in tranquilla attesa. La spedizione svedese si propone di organizzare, col concorso del suo trimotore «Upland», una base per gli aerei sulla costa presso l'isola Esmark, località che si trova a 9 miglia dalla posizione odierna del gruppo Viglieri. Da detta base tenterebbe col piccolo apparecchio «Moth» di ricuperare i naufraghi. La «Krassin» da stamane è bloccata dai ghiacci e trovasi all'incirca nella posizione di ieri. L'aviatore sovietico Babuskin, per il quale da alcuni giorni si nutrivano apprensioni, è rientrato sulla «Malyghin».

Il giorno 6 la «Braganza», con a bordo l'apparecchio finlandese, tornerà al nord presso Beverly Sound per riprendere contatto con le nostre spedizioni. Sono giunti oggi sulla «Città di Milano» i motori di riserva per i due apparecchi italiani. La nave si recherà probabilmente alla Baia del Re per effettuare il cambio. Il «Marina I» è partito da Tromsoe alle 18 di ieri diretto nei paraggi del Capo Nord per controllare la voce corsa affermante che un pescatore avrebbe ritrovato Amundsen. La missione non ha potuto giungere a compimento per le avverse condizioni del tempo e del mare. Il capitano Ravazzoni ripartirà appena possibile.

La pattuglia e l'ottimismo di Larsen

BAIA DEL RE, 4

L'aviatore norvegese Larsen, qui giunto a bordo della «Braganza», ha espresso il convincimento, in una conversazione con i corrispondenti di giornali qui dislocati, che il gruppo Mariano è ancora in vita, avendo ancora viveri a sua disposizione. Le razioni ricevute dal generale Nobile alla partenza dalla tenda rossa, completate con le risorse della zona attraversata dal gruppo possono bastare fino a 50 giorni. Questo periodo non è ancora trascorso e quindi è possibile che i tre siano ancora vivi, salvo che non siano intervenute cause di altra natura a fiaccare la resistenza dei tre animosi. (*United Press*).

Le ricerche intorno all'Isola degli Orsi terminano senza risultati

OSLO, 4

L'agenzia telegrafica norvegese, informa che le ricerche effettuate da diverse navi, nei pressi dell'isola degli Orsi, per rintracciare il «Latham 47» sono terminate senza dare risultati. Il vapore «Michael Sars» è giunto alla Baia del Re e la «Torbenskjond» è in rotta per la stessa destinazione per rifornirsi di carbone. L'incrociatore francese «Strasburgo» ed il vapore «Heilmland» effettuarono ricerche sulla zona occidentale dell'Oceano artico. La «Quentin Roesvelt» farà rotta per Tromsoe dove si rifornirà di carbone.

Infruttuosi voli di Ravazzoni

COPENAGHEN, 4

Il «Marina I» del comandante Ravazzoni ha fatto ritorno a Tromsoe dopo aver inutilmente ricercato la nave peschereccia, la quale secondo le informazioni di alcuni giornali aveva segnalato al yacht inglese «Albion» di avere avvistato il cadavere galleggiante di Amundsen. (*United Press*).

Le nuove funzioni dei Segretari comunali

nella relazione del Capo del Governo

ROMA, 4

E' stata posta in distribuzione alla Camera la relazione del Capo del Governo sullo stato giuridico ed economico dei segretari comunali. La relazione del Duce rileva che il profondo rinnovamento degli istituti comunali ha posto in particolare rilievo la necessità di una radicale ed organica revisione dell'ordinamento della burocrazia locale, rimasta tuttora nelle sue linee generali qual'era disciplinata dal testo unico del 1915.

Rigorosa selezione

«In questo campo, dice la relazione, si impone in prima linea la riorganizzazione del personale direttivo degli uffici municipali mediante una disciplina della carriera dei segretari comunali che consenta una più rigorosa selezione di essi, per assicurare il miglior funzionamento e il maggiore rendimento dei servizi, e che sottraendoli con opportune garanzie alle inevitabili influenze degli ambienti locali li ponga in grado di esplicare le proprie funzioni con maggiore indipendenza nell'interesse degli enti.

Posto in questi termini essenziali il problema non può trovare soluzione più idonea che in un ordinamento unitario dello stato dei segretari con caratteristiche analoghe a quelle dei funzionari governativi, nella «statizzazione» cioè dei segretari comunali che, sebbene da tempo invocata, veniva dal passato regime demo-liberale respinta come contrastante colle sue concezioni ideologiche dell'autonomia comunale e che deve invece riconoscersi pienamente aderente alla suaccennata concezione fascista del carattere istituzionale del Comune in quanto, come non esiste per effetto di essa alcuna antitesi fra l'autonomia giuridica dell'ente Comune e la nomina regia del podestà, non può esistere antitesi fra la conservata autonomia comunale nei termini dalla concezione stessa precisati e l'organizzazione del personale direttivo degli uffici municipali come personale di nomina governativa. A questi principi è informato il disegno di legge proposto dal Governo.

Le tabelle degli stipendi

E' per ciò necessario precisare che la riforma, pur attribuendo al segretario la qualifica di funzionario dello Stato alla dipendenza delle autorità governative investite del potere di vigilanza sui Comuni, non toglie per altro che esso, pur nel nuovo ordinamento resti, con riguardo alle sue specifiche funzioni, sottoposto al vincolo di subordinazione gerarchica verso il podestà così come l'impiegato governativo e all'immediata dipendenza del suo capo ufficio.

Al disegno di legge è allegata la tabella degli stipendi che sono corrisposti nella seguente misura:

Comuni con popolazione superiore ai 300.000 abitanti: segretario generale di prima classe con stipendio iniziale di lire 21.000 all'anno aumentabili dopo 4 anni a 23.000. Supplemento di servizio attivo lire 7500.

Comuni con popolazione da 100.001 a 300.000 abitanti: segretario generale di seconda classe con stipendio iniziale di lirelire 17.800 aumentabili dopo 4 anni a lire 19.000 e dopo altri 4 anni a lire 20.500. Supplemento di servizio attivo lire 5500.

Comuni con popolazione da 50.001 a 100.000 abitanti: segretario capo di prima classe con stipendio iniziale di lire 16.000 aumentabili dopo 4 anni a 16.800 e dopo altri 4 anni a 17.800. Supplemento di servizio attivo 4200; diritti accessori al 5.o anno dopo raggiunto lo stipendio massimo lire 1500.

Comuni con popolazione da 20.001 a 50.000 abitanti: segretario capo di seconda classe con stipendio iniziale di lire 13.700 aumentabili dopo periodi di 4 anni rispettivamente a 14.300, 15.100 e 16.000. Supplemento di servizio attivo lire 35000; diritti accessori al 5.o anno dopo raggiunto lo stipendio massimo lire 1000 e al 10.o anno lire 2000.

Comuni con popolazione da 10.001 a 20.000 abitanti: segretario capo di terza classe, con stipendio iniziale di lire 11.600 aumentabili dopo periodi quadriennali dispettivamente a lire 12.200, 12.900 e 13.700. Supplemento di servizio attivo lire 2800; diritti accessori al 5.o anno, dopo raggiunto lo stipendio massimo lire 800 e al 10.o anno lire 1600.

Nei Comuni minori

Comuni con popolazione da 5001 a 10.000 abitanti: segretario di prima classe con stipendio iniziale di lire 9500, aumentabile dopo un periodo di 3 anni a 10.100, dopo un secondo periodo di 3 anni a 10.800 e dopo un terzo periodo di 4 anni a lire 11.600. Supplemento di servizio attivo lire 2100; diritti accessori al 5.o anno dopo raggiunto lo stipendio massimo lire 700 e al 10.o anno lire 1400.

Comuni con popolazione da 2001 a 5000 abitanti segretario di seconda classe con stipendio iniziale di lire 7000 aumentabile dopo un primo biennio a 7600, dopo un secondo biennio a 8200, dopo un triennio a lire 8800 e dopo un altro triennio a lire 9500. Supplemento di servizio attivo lira 1700; diritti accessori al 5.o anno dopo raggiunto lo stipendio massimo lire 600 e al 10.o anno lire 1200.

Comuni con popolazione non superiore ai 2000 abitanti: segretario di terza classe con stipendio iniziale di lire 5000 aumentabile dopo ogni biennio rispettivamente a 5900, 6200, 6600 e 7000. Supplemento di servizio attivo lire 1400; diritti accessori al 5.o anno, dopo raggiunto lo stipendio massimo lire 400, al 10.o anno lire 800 e al 15.o anno lire 1200. Nulla è innovato a quanto dispongano le leggi e i regolamenti generali e speciali per le pensioni dei segretari comunali anche per quanto riguarda i contributi a carico sia dei Comuni, sia dei segretari. Agli impiegati che in base all'articolo 34 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 2839, conseguono la nomina a segretari comunali si applicherà ai fini della pensione l'articolo 48 del T. U. 21 febbraio 1895, n. 70.

Condannato all'ergastolo

per aver ucciso l'amante diciottenne

VICENZA, 4

Oggi, alla nostra Corte d'Assise, è terminato il processo iniziatosi ieri contro una torva figura di assassino, certo Giuseppe Rinaldi, di 35 anni, da Rovello (Cuneo), che la sera del 21 dicembre u. s., a Maglio di Sopra, piccolo centro industriale a tre chilometri da Valdagno, ha ucciso, a coltellate, la sua ex amante diciottenne, l'operaia Genoveffa Parmesan.

Una losca figura

Il Rinaldi, che è un pregiudicato pericolosissimo e che è stato condannato più volte per furto, truffe e anche per rapina, aveva conosciuto durante la guerra una sarta vicentina, Elisa Del Lago, con la quale si sposò. Da Varazze, ove il matrimonio si era celebrato, i coniugi si trasferirono a Maglio di Sopra, paese nativo della Del Lago.

L'armonia per due anni durò, ma nel 1921 la piccola famiglia si sfasciò. La Del Lago rimase a Maglio e il Rinaldi se ne andò in Francia, ritornando, poi, in Italia e trovando modo di aggredire una persona a scopo di furto, ragione per cui fu condannato a parecchi anni di reclusione, che scontò nelle carceri di Civitavecchia.

Espiata la pena, il Rinaldi cercò di conciliarsi con la moglie, e vi riuscì. Tornato, così, a Maglio, pose gli occhi sopra una ragazza, la Parmesan, che viene descritta come bellissima, con il proposito evidente di sedurla. Per quanto non apollineo nell'aspetto e sofferente di una grave malattia, il Rinaldi, insistendo, riuscì ad entrare nelle simpatie della giovane operaia lusingandola con la promessa di farla occupare a Torino presso una casa cinematografica.

La tragedia

Il fatto è, che egli dopo 4 mesi dal suo ritorno a Maglio, lasciò nuovamente la famiglia, inducendo a fuggire con lui dalla casa paterna la Parmesan, che l'idea di diventare un'artista ammirata dello schermo aveva esaltato. La coppia, per circa 8 mesi, peregrinò da Milano a Genova e da Genova a Torino, finchè fu fermata a Cavour per misure di p. s. e rimpatriata con foglio di via obbligatorio.

Quando fu accompagnata a Maglio di Sopra, la Parmesan si mostrò pentita e cercò di riparare la sua colpa. Ai genitori che l'adoravano raccontò minutamente le peripezie subite, narrando che il Rinaldi l'aveva sedotta con inganno e affermando che durante la permanenza a Torino e Genova l'aveva sfruttata ignobilmente. La giovane per queste sue rivelazione alla famiglia venne accoltellata e uccisa dal Rinaldi, che tre giorni dopo il fatto cadeva nelle mani dei carabinieri di Bassano.

Il verdetto

I giurati, nel loro verdetto, hanno riconosciuto il Rinaldi colpevole di omicidio premeditato, negandogli la seminfermità mentale e le attenuanti chieste dai difensori. In base al verdetto il presidente ha emesso sentenza di condanna del Rinaldi all'ergastolo. Il numerosissimo pubblico che affollava in modo indescrivibile l'aula ha accolto con applausi la sentenza.

Le avventure dello pseudo principe Kotromanic

pretendente al trono jugoslavo

BELGRADO, 4

(u) I giornali ebbero ad occuparsi tempo fa di uno chauffeur berlinese che sostiene di essere il principe Kotromanic, discendente dei re di Bosnia, ed accampa diritti al trono di Jugoslavia. Lo chauffeur berlinese sarebbe anzi appoggiato, per realizzare il suo sogno, da misteriosi finanziatori — almeno secondo quanto il suo «alter ego» avrebbe dichiarato ad un redattore della *Pravda* recatosi espressamente a Berlino per vedere quanto ci fosse di vero nei romanzeschi racconti della stampa germanica.

"Fratello e sorella,,

Ora la *Pravda* del 3 luglio ricostruisce le avventure delle quali furono protagonisti il preteso principe Kotromanic e la sua compagna e che si conclusero con il bando da Belgrado e dalla Jugoslavia ove, in tale occasione, non osarono però parlare delle loro pretese al trono.

L'amante dello chauffeur berlinese Kotromanic, Maria Dabissa Kotromanic, nata contessa Kantakuzen, è ben nota alla nostra polizia e specialmente alla sezione politica. Verso la fine del 1926 si fece notare a Belgrado una aristocratica coppia straniera, la quale presto riuscì ad allacciare relazioni nei circoli della miglior società.

La coppia dimorò parecchi mesi all'Hotel «Moskwa». Tanto all'albergo che alla Questura si erano presentati come fratello e sorella e nessun dubbio poteva sorgere perchè i loro documenti erano in regola. La donna si era insinuata con il nome di contessa Maria Dabissa Kotroman'c, l'uomo con il nome di conte Konovnicin, e tutti e due provenivano dalla Russia.

Ma dopo qualche tempo, agli sguardi curiosi del personale d'albergo non sfuggì l'intimità che doveva regnare fra i due ospiti che si facevano credere fratello e sorella e che avevano occupato due bellissime stanze, una vicino all'altra. Un bel giorno i sospetti dei camerieri e delle cameriere furono confermati dalla decisione del conte Konovnicin, che disdettò la sua stanza e fece trasportare i suoi bagagli e le sue cose nella stanza della «sorella». La contessa Maria continuava come sempre a ricevere le visite delle prime personalità dei circoli mondani della capitale e non si staccava mai dall'amato «fratello».

Passavano intanto i mesi. Il conte e la contessa spendevano come sempre molto denaro, facevano gite, ricevevano e facevano visite, non mancavano a nessuna serata di gala e a nessuna manifestazione della vita mondana; nessuno sapeva di quali mezzi disponessero i misteriosi coniugi od amanti, poichè la direzione dell'albergo sapeva che al loro indirizzo non erano in tutti quei mesi pervenute somme di denaro. Ad ogni modo dovevano essere ricchi, se pagavano regolarmente quasi 1000 dinari al giorno all'albergo lussuoso.

Eredi di una favolosa sostanza

Come è noto, a Belgrado c'è anche la piccola Russia zarista, formata in gran parte di poveri diavoli e di aristocratici decaduti. I due aristocratici russi destarono maggiormente l'attenzione dei profughi connazionali, quando si diffuse la voce che i due fortunati mortali erano gli eredi del conte Muravjev, le cui favolose ricchezze erano realmente depositate presso la «Ruska Zalozna Banka» (Banca russa di deposito. Le autorità russe zariste, riuscite a riparare all'estero, avevano salvato e depositato la ricchezza dei conti Muravjev, ammontanti a parecchi milioni.

Si affermava che la contessa Kotromanic e il «fratello» fossero venuti a Belgrado appunto per regolare la questione dell'eredità. Tutti lo credevano e la nobile coppia si faceva naturalmente premura di rendere in tutti i modi verosimile quanto si diceva sul suo conto.

Cinta dalla nuova aureola che la fama intrecciava intorno al suo capo e che spiegava felicemente le cause del misterioso soggiorno a Belgrado, la contessa Maria Dabissa Kotromanic, nata contessa Kantakuzen, si presentò nei primi mesi del 1927 alla Banca russa di Belgrado e si accinse a dimostrare con i documenti alla mano ch'essa era l'unica erede vivente dei conti Muravjev e che solo a lei spettava il diritto di entrare in possesso della favolosa eredità.

La Banca Russa non concepiva dubbi di sorta. I documenti parlavano chiaramente. Nondimeno la burocrazia bancaria procedeva con i piedi di piombo. Secondo le menti direttive della Banca, bisognava proseguire le indagini per essere sicuri che non ci fosse ancora qualche arca di Noè, con altri successori dei conti Muravjev, arenata su qualche cima melmosa o ancora coperta dal rosso diluvio universale che aveva allagato la Russia.

Ma non per nulla la contessa Maria Kantakuzen Dabissa Kotromanic aveva tesa la rete delle sue relazioni. Le alte personalità con le quali i due aristocratici profughi erano venuti a contatto dovevano tra poco riuscire a porre un termine alle lunghe trattative fra i Kotromanic e la Banca Russa, che avrebbe consegnato i milioni dei conti Muravjev a coloro che si proclamavano gli unici eredi. Ma come accade anche nelle commedie dell'arte, in questa reale commedia della vita, i cui protagonisti probabilmente faranno ancora parlare di sè, una sciocchezza commessa dall'attuale chauffeur berlinese e sedicente principe Kotromanic, fece crollare il bell'edificio costruito con tanta abilità e già pronto ad accogliere le ricchezze dei Muravjev, rinchiuse nelle casseforti gelose della Banca Russa.

Chi avrebbe potuto mai immaginare che un volgare cameriere dovesse far crollare i sogni dei conti Kotromanic, privarli delle ricchezze ingenti dei conti Muravjev e gettare il principe azzurro dal limitare d'un trono sulla cassetta d'una vettura da piazza?

Uno schiaffo al cameriere del "Moskva,,

La tormenta d'una sera invernale che aveva spopolato le vie di Belgrado, popolò più del solito anche l'aristocratico ristorante dell'Hotel «Moskwa». Ad un tavolo riservato, la contessa Kotromanic e il di lei «fratello» stavano [illegible] primo pasticcere di Belgrado e pasticcere di Corte, quando il conte fu offeso da una lieve disattenzione del cameriere che lo serviva. Il conte russo insultò il cameriere e questi, non avvezzo a sentirsi fare delle osservazioni, reagì. Il conte divenne furioso al punto di schiaffeggiare il cameriere, davanti al pubblico numeroso.

In questa faccenda volle metterci il naso la polizia. L'epilogo si ebbe all'indomani alla Questura. L'interrogatorio svelò i rapporti fra i due sedicenti fratelli. Risultò che l'uomo non era nè fratello, nè marito, ma era l'amante della contessa Maria Dabissa Kotromanic, nata contessa Kantakuzen.

Qualche giorno dopo i due amanti furono invitati a lasciare Belgrado. Si recarono a Berlino, ove, come abbiamo detto, si proclamarono recentemente discendenti dei re della Bosnia e i soli aventi diritto al trono della Jugoslavia.

Misteriosa esplosione a Loqua

Due feriti e danni rilevanti

GORIZIA, 4

Giunge notizia da Tarnova della Selva di una grave esplosione avvenuta, l'altra notte, in un deposito di esplosivi, e che produsse molto panico fra i paesani. L'esplosione avvenne verso la mezzanotte, in una stalla di proprietà della amministrazione forestale, attigua alla casa segnata col N. 31, in cui erano stati raccolti vari materiali esplosivi, che avrebbero dovuto servire per gli operai addetti all'apertura di strade boschive.

A pochi passi della stalla sorge la casa N. 29 di proprietà del signor Dremez che fu danneggiata dall'esplosione. I danni materiali, secondo un calcolo approssimativo, si aggirerebbero intorno alle 25.000 lire. Notevoli sono i vetri infranti. L'esplosione si ripercosse lugubremente per la vallata. Si lamenta due feriti, per fortuna non gravi. Essi sono tali Stanislao Velicaine, sorvegliante forestale e Antonio Bremez, contadino. Si ignorano le cause che determinarono la esplosione. Le autorità indagano per accertare eventuali responsabilità.

La morte dello schermidore Mantegazza

MILANO, 4

A Cernobbio si è spento ieri Virgilio Mantegazza, dopo una lenta malattia che distrusse l'atletico organismo dello schermidore olimpionico. Questo lutto dello sport è assai dolorosamente appreso da quanti conobbero sulla pedana quel vivace temperamento di spadista che fece brillare a più riprese la scherma della nostra città. Alle Olimpiadi del 1904 emerse fra gli azzurri di allora e si piazzò ottimamente nelle finali, fronteggiando i migliori di Francia. Il fine gentiluomo milanese, che forse sacrificò la salute alla nobile passione della spada, sarà ricordato affettuosamente oltre le sfere degli sport. Attualmente egli deteneva il trofeo della spada «Ostali».

Piemontesi sta meglio

ROMA, 4

Il corridore ciclista Domenico Piemontesi, caduto ieri sera durante lo svolgimento di una corsa ciclistica al motovelodromo di Torino, ha riportato la lussazione di una spalla per la quale all'infermeria di S. Martino è giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni. Stamane le condizioni del corridore erano soddisfacentissime.

Le visite in Sardegna dell'on. Belluzzo

SASSARI, 4

Stamane alle 9 il ministro dell'Economia Nazionale, S. E. Belluzzo, accompagnato dal seguito, ha visitato i vasti allevamenti zootecnici della Crucca; ha proseguito poi per la miniera di Canaglia Grande, miniera di ferro della Nurra, che rappresenta uno dei più importanti giacimenti ferrieri italiani, il quale produce minerale quasi identico, per composizione e ricchezza, al minerale di ferro della Normandia.

L'on. Belluzzo si è recato, poi, ad Argentiera, antica miniera tra le più produttive della Sardegna, sfruttata dai Romani e dai Pisani. Oltre che piombo e zinco, vi si estrae anche argento, con un tenore che supera i tre kg. per tonnellata di minerale. Il ministro ha visitato i vari aggruppamenti del villaggio minerario, accolto dagli alalà vibranti dei componenti del Sindacato minatori, delle donne e dei fanciulli, e ricevuto dai dirigenti la miniera. Il ministro è disceso in una miniera a 250 metri sotto terra, assistendo ai lavori di perforazione.

Sempre fatto segno a entusiastiche manifestazioni degli oltre tremila operai, l'on. Belluzzo ha lasciato la miniera per recarsi a Porto Torres, ove la popolazione l'attendeva festante. Il ministro ha visitato, poi, gli importanti lavori di ampliamento portuario e i capannoni ricovero merci. Alle 14 ha fatto ritorno a Sassari.

Una visita del Capo del Governo

all'Istituto antitubercolare della Croce Rossa

ROMA, 4

Stamane il Capo del Governo accompagnato dall'on. Giunta e dall'on. Bianchi si è recato a visitare l'Istituto climatico «Cesare Battisti» fondato dalla Croce Rossa Italiana per accogliere gli affetti da forma di tubercolosi polmonare. Il Capo del Governo è stato ricevuto dal r. commissario della Croce Rossa, gr. uff. Piomarta e si è lungamente intrattenuto visitando minutamente i locali del padiglione centrale, il refettorio, la cucina, dando il suo alto assentimento al nuovo progetto dell'ingegnere Giovannazzi destinato all'esecuzione del programma assegnato dal Capo del Governo come ministro delle Corporazioni. I numerosi malati che facevano la cura aeroterapica negli ombrosi viali del parco hanno accolto il Capo del Governo con vivo entusiasmo e profonda commozione per l'interessamento dimostrato a loro riguardo.

I maestri della Carnia a d'Annunzio

UDINE, 4

Gli insegnanti di Tolmezzo effettuarono ieri una gita sul Monte Castellano, antico eremitaggio di frati che Napoleone I soppresse con le sue leggi contro le congregazioni. La giornata trascorse molto lietamente e al termine della gita i maestri inviarono il seguente telegramma a Gabriele d'Annunzio:

«Raveo d'Udine. Da l'Eremo di Monte Castellano, qui in quel di Raveo, che rammenta il leggendario Vejo, nell'Eremo che i Minori eressero a gloria del Poverello e che Napoleone trasse ad esodo infausto, a Voi oggi supremo moderatore degli italiani, il saluto fraterno dei maestri di Tolmezzo, cuore della Carnia, che a Voi guardano e s'ispirano».

La propaganda forestale nella scuola

Una lettera di Arnaldo Mussolini ai Provveditori

MILANO, 4

Il gr. uff. Arnaldo Mussolini, presidente del Comitato nazionale forestale, ha inviato a tutti i provveditori agli studi, una lettera nella quale, dopo aver ricordato la decisione del ministro dell'Economia Nazionale di coordinare le attività nell'interesse della propaganda forestale, dice che egli, come presidente del Comitato nazionale forestale che rappresenta la fusione delle attività stesse, desidera mettersi a contatto coi regi provveditori per svolgere, d'accordo con essi, quella più intensa propaganda educativa nella scuola atta a formare nelle nuove generazioni la coscienza forestale.

Queste generazioni devono aver chiara la sensazione dell'importanza degli alberi, delle foreste, delle acque, dei giardini nell'economia della Nazione. Rispetto degli alberi deve diventare una norma costante di vita. Vi sono nel ciclo della loro vegetazione sorgenti infinite di considerazioni e di ammaestramenti di sommo interesse, che debbono indurre tutti, e non soltanto i tecnici, a ben riflettere e a ritenere come problema di prima grandezza quello forestale. La scuola dev'essere la migliore alleata in tale programma.

Il gr. uff. Mussolini soggiunge che deve essere ravvivata e intensificata la festa degli alberi istituita nel 1922 e confida che tutti i comuni del Regno saranno in grado di riprendere e di celebrare la festa degli alberi, intesa ad arricchire con impiantagioni periodiche il patrimonio boschivo del Paese. Le piantagioni dovrebbero essere eseguite con criteri di continuità e opportunamente curate. Concludendo, il gr. uff. Mussolini dice di considerare il problema forestale come un elemento economico dominante e di ritenere necessario che i cittadini consapevoli del domani si rendano conto della gravità del problema. La scuola dev'essere in prima linea in quest'opera di rinnovamento.

Il Duce accetta di dare il suo nome

all'Istituto per lo studio della tubercolosi

ROMA, 4

Stamane l'on. Mussolini ha ricevuto l'on. Benni, presidente della Confederazione dell'industria, unitamente all'on. Morelli, chiamato a dirigere il grande Istituto per lo studio della tubercolosi e delle malattie dell'apparato respiratorio che sorgerà in Roma in seguito al deliberato del recente Congresso della industria. Il Capo del Governo ha accettato di dare il suo nome all'importante istituto ed ha rilevato che la lotta contro la tubercolosi è ormai sentita da tutta la gente italiana. Sotto questo aspetto è bene che sorga un organo capace di dare unità di indirizzo agli studi diretti a debellare il terribile morbo.

Il Capo del Governo ha inoltre ricevuto una rappresentanza della Cassa mutua degli operai tipografi, accompagnata dal direttore dell'Istituto e dal prof. Ferretti del sindacato. La commissione ha presentato all'on. Mussolini un numero unico della tipografia artisticamente legato in cuoio con dedica ed una relazione del comitato permanente per l'incremento dell'arte poligrafica di Genova. I rappresentanti della Cassa mutua operai hanno poi offerto al Duce la somma di lire 20 mila da destinarsi a favore delle famiglie numerose.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il Campionato italiano di calcio

Le partite che verranno disputate oggi

DIVISIONE NAZIONALE

FINALI

(Dodicesima giornata)

Milano: Milan - Casale
Torino: Torino - Bologna
Genova: Genoa - Juventus
Alessandria: Alessandria-Internazionale.

COPPA DEL CONI

Girone A:

(Dodicesima giornata

Napoli: Napoli - Brescia
Novara: Novara - Pro Patria
Cremona: Cremonese-Roma
Riposa: Dominante.

Girone B:

(Ottava giornata)

Roma: Lazio - Modena
Padova: Padova - Pro Vercelli
Livorno: Livorno-Reggiana.

Fra i matches delle finali per il torneo nazionale di calcio che verranno disputati oggi, emerge per l'eccezionale importanza nella classifica quello che verrà giuocato sul campo del Torino fra i granata torinesi e i rosso-bleu del Bologna.

Nel match di andata, disputatosi a Bologna, le due forti rivali chiudevano a parità, avendo segnato un goal ciascuno. Poi il Torino, tranne la sconfitta di misura subita a Genova, si affermava vittoriosamente, passando al comando del girone di andata, mentre il Bologna riusciva stentatamente a mantenersi, attraverso numerosi matches nulli, alla pari con l'Alessandria e col Milan. Invece la scorsa domenica, il Torino veniva battuto dalla risorta Juventus e il Bologna, piegando nettamente l'Internazionale, si portava ad una sola lunghezza dai «leaders».

Dalla cronaca degli incontri disputati domenica passata dale due rivali, appare che l'undici bolognese ha messo in luce la propria sfolgorante forma attuale, offrendo la dimostrazione di poter precludere la via della vittoria finale al Torino. Sembra che il dottor Felsner abbia saggiamente proceduto ad un progressivo impiego dei suoi migliori uomini innestandoli a mano a mano nei matches delle finali, quando un razionale allenamento li aveva portati alla massima efficienza. Invece sembrerebbe che il Torino sia stato vittima dell'eccessiva fiducia in se stesso, perchè era impressione generale che la Juventus fosse ormai rassegnata alla sconfitta.

Comunque, per il fatto che i granata giocheranno sul proprio campo, la superiorità tecnica del Bologna forse non potrà impodsi a pieno contro gli avversari, decisi a riabilitarsi dinanzi al proprio pubblico. Perciò il match si preannuncia incerto e disputatissimo, a meno che il Torino non sia costretto a scendere in campo senza Libonatti, espulso dall'arbitro nel match contro la Juventus.

Importantissimo sarà pure il match Genoa-Juventus, perchè metterà di fronte due squadre che, con le vittorie conseguite domenica scorsa, dimostrarono di essere in un periodo di *brillante ripresa. La carta favorisce però* gli uomini di De Vecchi, che godono il vantaggio del campo.

Il match Alessandria - Internazionale vedrà alle prese due undici reduci dalle brucianti sconfitte di domenica, che tenteranno in un incontro d'esito incerto di prendere nuovamente quota. I nero stellati casalesi, che sembrano essere ritornati in piena efficienza, dovrebbero poter battere il Milan.

Successi degli olimpionici egiziani

BERNA, 4

(d. b.) La squadra olimpionica egiziana ha battuto per 1 a 0, a Zurigo, una buona compagine calcistica di quella città. Anche a Basilea gli egiziani riportarono un lusinghiero successo sconfiggendo un «team» cittadino per 5 punti a 2. Infine la squadra delle «lucertole» pareggiava con 1 punto a 1, con la buona squadra nazionale del Lussemburgo. A quest'ultima partita assistevano oltre 35 mila persone.

COPPA FEDERALE

Fiumana-Triestina

FIUME, 4

(a. a. m.) Sul campo di Cantrida gli arancioni, come già annunciammo, si incontreranno domenica prossima con i rosso alabardati dell'Unione Sportiva Triestina, che nel girone di ritorno per la Coppa Federale ha potuto conquistare molto terreno così da assicurarsi un posto onorevolissimo tra le finaliste.

Dal canto suo lo squadrone concittadino che desidera aggiungere un nuovo anello alla lunga catena delle vittorie, non prenderà certo alla leggera l'incontro di domenica, e scenderà in campo nella più agguerita formazione. Adunque questo match, anche se nulla di nuovo ci darà ai fini della classifica, ci offrirà uno spettacolo appassionante e pieno di interesse. La Triestina sembra dovrà giuocare senza Blasevich, rimasto contuso nella partita con lo Spezia F. C.

La Fiumana invece scenderà in questa formazione: Milanz; Romeo Millinovich, Grainer; Bruno, Musiol, Pillepich; Negris, Spadavecchia, Volk, Mihalich, Froglia.

Polonia-Svezia 3-1

VARSAVIA, 4

(d. b.) A Kattowiz ebbe luogo la tanto attesa partita di foot-ball fra la squadra nazionale polacca e quella svedese. Per questo primo incontro fra le due squadre accorsero 30.000 spettatori. Dopo novanta minuti di cavalleresco combattimento la Polonia risultava vincitrice della Svezia per 3 punti a 1.

CANOTTAGGIO

I triestini alla preolimpionica di Pallanza

Oggi partono alla volta di Pallanza i componenti l'equipaggio della yole a 2 con timoniere, per partecipare ai campionati di canottaggio che colà si svolgeranno da domenica prossima. L'equipaggio triestino è formato da Vittorio Tommasini, Corrado Vetter e Corrado Bonanni. A Pallanza i nostri rappresentanti lotteranno contro sette equipaggi agguerriti e ben preparati, ma, data la loro ottima forma, non è improbabile che i colori di S. Giusto riescano vittoriosi al traguardo.

De Morpurgo giudicato da Tilder

Un nuovo successo di La Coste

LONDRA, 4

Il grande campione americano W. Tilder scrive nell'*Evening Standard* di questa sera, il primo di una serie di articoli sul tennis, dedicandolo interamente al barone De Morpurgo.

Secondo lo scrittore, il campione italiano è oggi indubbiamente uno dei più grandi giuocatori del mondo. Quando egli lo incontrò otto anni fa, il De Morpurgo era già un buon giuocatore, ma lungi dall'essere una stella di prima grandezza. Non era ancora conosciuto come un giuocatore di prima classe. Egli è in un'età in cui parecchi sportsmen si considerano sulla china discendente se non già in fondo. Il De Morpurgo invece procede di successo in successo.

Chi scrive queste parole ha subito oggi una sconfitta: il grande Tilder è stato battuto nella semi-finale di Wimbledon dal grande giuocatore francese La Coste che ha vinto con 2-6, 6-4, 2-6, 6-4, 6-3; qualificandosi per le finali. Ancora una volta nella finale di campionato femminile si trovano di fronte quest'anno America e Spagna, e cioè miss Wills e la senorita De Alvarez che hanno battuto rispettivamente le loro avversarie. Oggi il pubblico a Wimbledon ha costituito un record. A mezzodì c'era già una coda di 10.000 persone che attendeva pazientemente l'ora di recarsi nel campo.

In una delle partite di oggi, Cochet (Francia) ha battuto Boussus (Francia) per 11 a 9, 3 a 6, 6 a 2, 6 a 3. Pertanto il Cochet si incontrerà con La Coste nelle finali.

La finale della Coppa C.O.N.I.

MILANO, 4

Il direttorio delle divisioni superiori della Federazione Italiana Gioco del Calcio ha stabilito che la finale della Coppa C. O. N. I. sia disputata i giorni 22 e 26 luglio, tra le squadre vincenti i due gironi eliminatori.

Palla al cesto

Il torneo dei Balilla per il trofeo «La Sportiva»

Ecco i risultati delle partite di palla al cesto, disputate iersera per il trofeo «La Sportiva», posto in palio per le squadre Balilla.

E. D. A. — Brunner 42 - 8

Partita assolutamente senza storia quella giocata ieri sul campo di San Vito fra i Balilla dell'E. D. A. e quelli del Brunner. Infatti i «poulains» del maestro Siberna hanno messo in luce una schiacciante superiorità in ambidue i tempi, totalizzando 42 punti, segnati da Cuffersin (22), Larini III (10), Miniati (6) e Larini II (4). I Balilla del Brunner, disorientati dalla superiorità degli avversari, hanno segnato 8 punti, per merito di Tommasini (5), Cosmina (2) e Parenzan (1).

Ecco la formazione delle squadre: E. D. A.: Miniati (cap.), Cuffersin, Calotti, Larini II, Larini III. Brunner: Tommasini, Stoch, Cosmina, Parenzan (Bencich II), Bencich I.

Buono l'arbitraggio di Venuti e di Bartoli.

Toti A — Edera B 22 - 13

I bianchi totini non hanno faticato eccessivamente per piegare la squadra B dell'Edera. Dotati di un bel tiro in canestro, i giovani puledri del Toti hanno segnato già nel primo tempo 8 punti contro 5 degli avversari, assicurandosi definitivamente la vittoria nella ripresa con altri 14 punti. Hanno segnato per il Toti: Bessich (10), Bressanutti (6), Smircich (4), De Riz (2); per l'Edera: Iasbitz (8), Bruna (2), Miurin (2), Sbisà (1).

Squadra vincente: Bressanutti, Bessich, De Riz, Smircich, Andri. Arbitro: Miazzi.

Edera A — Toti B 64 - 12

Il larghissimo punteggio potrebbe far supporre una partita scialba e senza alcun interesse. Invece il quintetto ederino ha tenuto desta l'attenzione del numeroso pubblico per tutti due i tempi, svolgendo un gioco ricco di tecnica e di amalgama. La partita è stata movimentata dalla tenace resistenza opposta ai vincitori dai bravi ragazzi del Toti, che sono riusciti a segnare 12 bellissimi punti. Hanno piaciuto fra gli ederini soprattutto Nubrizio e Foscarini; ottimi, del Toti, Salumonovich e Ambrosich. Hanno segnato: per l'Edera, Novak (24), Foscarini (20), Tomasich (12), Padovan (8); per il Toti: Ambrosich (4), Salumonovich (3), Valentich (3), Corazza (2).

Squadra vincente. Nutrizio, Padovan, Tomasich, Foscarini, Novak.

Per il concorso ippico di Banne

Ieri si sono chiuse le iscrizioni per il concorso ippico privato di Banne indetto dal Club Ippico Triestino, riservato ai propri soci.

Il concorso avrà inizio domenica prossima alle 9 e riuscirà certamente una brillante manifestazione organizzata dal Club Ippico Triestino per il bel numero di cavalieri e cavalli iscritti, che sono i seguenti:

«Savina» e «Jo» di S. E. gen. Ferrario; «Mensole» e «Caraso» del gen. Derosa; «Epomeus» del gen. Testa; «San Quintino Filiberto» e «Bud Fischer» del barone Leo Economo; «Milano» del ten. col. Negroni; «Toto» del sig. de Moraitini; «Radames» del ten. col. Vivanti; «Bluf» dell'avv. Ricchetti; «Lupo» e «Manon» del cap. Moro; «Aliso» del cap. Calderari; «Ronco» del sig. di Demetrio; «Vessino» del sig. Reuther; «Castelbajac» del sig. Orlando; «Georgia» e «Morello» della Scuola di equitazione; «Oracolo» del cap. Ruggeri; «Spring» dell'avv. Tureck.

In occasione delle gare ippiche avrà luogo alla volta di Banne una passeggiata a cavallo alla quale sono invitati i soci del Club ippico ed i signori ufficiali del Presidio militare di Trieste. Ritrovo ore 7 Scuola equitazione. Via Rossetti 71.

Alla Direzione del Club Ippico Triestino sono pervenuti magnifici doni oggetti-ricordo da parte di appassionati di questo magnifico sport, che saranno destinati alle gare di domenica.

Automobile Club - Trieste. La iscrizione al concorso di eleganza per automobili, quanto alla corsa del chilometro lanciato, si chiuderanno il giorno 7 luglio 1928, alle ore 12.

Gare di tiro a volo a Pola

POLA, 4

Abbiamo dato notizia delle gare di tiro al piccione e al piattello che si svolgeranno domenica 8 corr. sul campo sportivo G. Grion. Dal regolamento ora pubblicato stralciamo quanto può interessare gli eventuali concorrenti della Provincia d'Istria, ai quali sono riservate le gare.

L'ordine col quale i tiratori si presenteranno sulla pedana sarà estratto a sorte. I tiratori dovranno succedersi senza interruzione e nell'ordine col quale vengono chiamati.

Il tiratore chiamato a sparare sorteggerà, senza che lo vedesse, il numero della macchina o della cassetta che lancerà il piattello o il piccione. Egli si presenterà con l'arma scarica e aperta e la caricherà solo quando avrà raggiunto la pedana e sarà in posizione di spalle al pubblico, e quando gli inservienti alle macchine e alle cassette sono già rientrati nell'apposito appostamento.

Il tiratore pronto sulla pedana dirà a alta voce «pronto» e quando avrà avuta la risposta «pronto» dal manovratore delle leve, con la parola «via» oppure «poule» ordinerà il lancio del piccione o del piattitello.

Se il lancio del piccione o del piattello avvenisse prima della parola «via» o «poule», o avvenisse con forte ritardo dall'ordine dato, il tiratore ha diritto di rifiutare il piccione o il piattello, purchè non lo abbia accettato sparando.

Al piccione il primo tiro deve essere dato sempre mentre è in volo e solo dopo tale tiro si può sparare il secondo colpo, a terra.

Aperta la cassetta, se il piccione non vola, saranno lanciate dagli inservienti tre palle e se dopo tale lancio esso rimanesse ancora a terra può essere rifiutato dal tiratore di cendo forte «no» e aprendo immediatamente il fucile. Il tiratore potrà pure rifiutare il piattello lanciato rotto, purchè non lo accetti tirando ai pezzi di esso. In tutti e due i casi il tiratore ha diritto ad un altro piccione o ad un altro piattello gratuitamente.

Il piccione anche ucciso che cadesse fuori della rete non è considerato buono.

Il piccione che dopo i tiri andasse a posarsi ferito sopra il riparo che forma il limite del campo, è considerato non buono a meno che non caschi nel campo utile prima che il tiratore successivo non abbia fatto fuoco sul proprio piccione.

In tutti i modi il piccione è considerato buono quando dallo inserviente viene portato fuori dalle diagonali delle bandiere.

Sono vietate le cartucce caricate a palle od a pallettoni.

Per quanto non contemplato nel regolamento, valgono le disposizioni vigenti in materia di tiro a volo.

Müller non desta sorpresa a Parigi

I commenti della stampa alle pretese del Cancelliere

PARIGI, 4

Tre sono i punti principali delle dichiarazioni del nuovo Cancelliere germanico che attirano l'attenzione dei circoli politici e della stampa: Sgombero anticipato di territori occupati renani e della Sarre, revisione del piano Dawes, disarmo.

La premessa del nuovo Cancelliere, e cioè che la Germania ha ormai pensato a rinunziare alla rivincita, è sottolineata con particolare lode dai soli giornali di sinistra, democratici e socialisti, i quali affermano, secondo la tesi stessa del Cancelliere, che essa è sufficiente garanzia per affrettare la riconciliazione.

Cose inammissibili

In linea generale si può dire che le dichiarazioni ministeriali del nuovo Gabinetto tedesco non hanno recato sorpresa e che le varie frazioni dell'opinione pubblica francese, non mutano la loro posizione. I partiti di sinistra ne traggono nuovo elemento per sostenere la necessità dello sgombero del territorio renano, facendo valere le garanzie particolari di un Governo tedesco in cui prevalgono i social-democratici e che si mostra animato da intenzioni pacifiche. I partiti ed i giornali moderati masticano agro-dolce e insistono perchè lo sgombero dei territori occupati sia per lo meno subordinato ad importanti concessioni finanziarie e a garanzie per le frontiere orientali. I partiti di destra ed i loro organi ripetono il grido d'allarme già lanciato contro i Cancellieri nazionalisti e raccomandano diffidenza.

Il *Temps*, naturalmente, non si sbilancia troppo nell'uno e nell'altro senso. Prende atto con visibile soddisfazione della dichiarazione di rinuncia ad ogni idea di rivincita, ma afferma che questa volontà pacifica dei tedeschi non deve pretendere vantaggi di cui gli Alleati finirebbero col fare le spese. Quindi, dopo aver lamentato che anche il nuovo Governo mantenga nel popolo tedesco l'errore che tutte le soddisfazioni gli sono dovute gratuitamente, il *Temps* afferma che la pretesa di uno sgombero dei territori renani, è inammissibile senza gli adeguati compensi, e ricorda che gli incontri di Thoiry, non hanno avuto alcun seguito.

La Germania e gli Alleati

Anche nella questione della revisione del piano Dawes e nella questione del disarmo, il *Temps* esprime il suo dissenso col nuovo Cancelliere per poi chiudere con una conclusione che dimostra assai chiaramente come le dichiarazioni del nuovo Governo al Reichstag siano accolte dal giornale con limitata soddisfazione. «Sarebbe stato augurabile — dice il *Temps* — per il felice sviluppo di una politica di «détente» e d'intesa, che la dichiarazione del nuovo Gabinetto non avesse sottolineato, come fa, certi aspetti particolarmente delicati delle questioni esistenti tra la Germania e gli Alleati.

Il signor Müller ha ieri unicamente parlato per i tedeschi e davanti un Reichstag nel quale non è sicuro di trovare una maggioranza in cui si deve sforzare di guadagnare l'amicizia di qualche gruppo che finora non ha mostrato di sostenerlo. Il linguaggio di Berlino non sarà probabilmente il medesimo quando si rivolgerà ai Governi responsabili delle potenze con le quali la Germania dovrà negoziare per ottenere le soddisfazioni da essa reclamate.

Nettamente più ostile è il *Journal des Debats* che giunge a porre in dubbio la volontà di pace espressa dai social-democratici tedeschi, i quali — dice il giornale — dopo avere avuto il coraggio di pubblicare una raccolta di documenti diplomatici sulle responsabilità del Governo imperiale, si sforzano ora di fare marcia indietro.

Il rispetto dei trattati

Per il *Journal des Debats*, la Germania non ha adempiuto agli obblighi del trattato di Versaglia e in fatto di politica estera i social-democratici hanno lo stesso programma dei nazionalisti, favorendo nell'interno del loro paese, una sempre crescente ostilità alla Francia che è incompatibile con lo sviluppo di un programma d'intesa.

Giacomo Bainville, sulla *Libertè*, si preoccupa dell'eventuale accoglimento delle domande tedesche e si domanda che cosa faranno gli Alleati e quali decisioni prenderanno.

Anche ieri a Le Havre, come l'altro giorno a Reims, il signor Doumergue ha proclamato il principio del rispetto dei trattati. Chi risponderà del rispetto di questi trattati quando noi non terremo più il Reno? Quali mezzi avremo per impedire che la Germania rimetta in discussione le sue frontiere orientali poichè la Germania è oggi meno che mai disposta ad una Locarno orientale? E la riunione fra l'Austria e la Germania, che matura a vista d'occhio attraverso una fusione tanto intima che un giorno sarà necessario abbattere le divisioni di frontiera per arrendersi dinanzi al fatto compiuto? All'indomani sorgeranno sempre difficoltà gravi, perchè potrebbe trattarsi allora dell'indipendenza della Cecoslovacchia. No, evacuare semplicemente la riva sinistra del Reno, non è una cosa semplice e tanto meno una questione di buona volontà.

I prefetti in Francia

Un'interpellanza del sen. Marraud

PARIGI, 4

Sarà prossimamente discussa una interpellanza del senatore Marraud, ex ministro degli Interni, sull'amministrazione dei prefetti. Il Marraud fa rilevare che i prefetti dipendono più dai deputati del loro dipartimento che non dal Governo centrale e richiede una disciplina anche nella nomina dei prefetti. Fino a poco tempo fa questi erano scelti anche attraverso concorsi speciali, nei quali si riflettevano influenze e raccomandazioni politiche. Ora si ritiene che il ministro degli Interni Sarraut assicurerà l'interrogante che d'ora in poi i prefetti non saranno più nominati se non attraverso concorsi fra coloro i quali saranno muniti dei necessari titoli di studio.

La fine dei lavori a Ginevra

per l'arbitrato e la sicurezza

GINEVRA, 4

Il Comitato dell'arbitrato e della sicurezza ha tenuto oggi la seduta plenaria finale della sua sessione, che si era iniziata il 27 giugno u. s. L'ordine del giorno della Commissione, che comprendeva l'esame in seconda lettura dei modelli di convenzioni e trattati elaborati nella precedente sessione di marzo, quello delle proposte tedesche tendenti a rafforzare i mezzi per la prevenzione della guerra ed infine l'esame dei lavori di un comitato misto sulle proposte finlandesi per l'assistenza finanziaria agli Stati vittime di aggressioni, è stato esaurito.

Tre modelli di convenzione

Per quanto concerne il punto primo dell'ordine del giorno, il Comitato ha approvato, con qualche ritocco destinato a dare ai testi una maggiore chiarezza, tre modelli di convenzione generale e convenzione bilaterale, e cioè: una convenzione di componimento pacifico di tutte le controversie internazionali, una convenzione pel componimento giudiziario di arbitrato e di conciliazione e una convenzione per la conciliazione. In una ulteriore seduta sono stati approvati poi i modelli per un trattato collettivo di mutua assistenza (trattato d), per un trattato collettivo di non aggressione (trattato e) e per un trattato bilaterale di non aggressione (trattato f).

A proposito della convenzione di conciliazione e di arbitrato, si deve accennare all'opinione espressa dal delegato turco, Munir Bey, il quale ha precisato che il suo Governo è favorevole ad un progetto di convenzione generale di conciliazione tanto per le controversie di carattere giuridico, quanto per quelle di carattere politico e sostiene un tipo di progetto intermedio tra le convenzioni a) e b), e soggiunge che il trattato italo-turco, firmato il 30 maggio 1928, del quale ha rimesso un esemplare al Comitato, rappresenta la forma bilaterale di questo tipo.

La violazione «flagrante»

Per quanto riguarda invece i cosidetti trattati di sicurezza, meritano menzione le dichiarazioni dei delegati jugoslavo e polacco, sostenute da Paul Boncour, che caldeggiano l'opportunità che al trattato collettivo di mutua assistenza sia aggiunta una clausola concernente la violazione «flagrante» per effetto della quale gli Stati firmatari si impegnerebbero a prestare immediatamente la loro assistenza allo Stato vittima di una improvvisa aggressione senza attendere il risultato delle constatazioni che il Consiglio deve compiere.

Riguardo alla proposta tedesca tendente a rafforzare i mezzi per prevenire la guerra mediante l'esecuzione dell'obbligo preventivo da parte degli Stati di facilitare l'azione esercitata dal Consiglio in virtù del patto, il comitato ha elaborato un modello di trattato che sarà sottoposto all'esame dei Governi accompagnato da una nota introduttiva nella quale più che altro si espone il punto di vista rappresentato dalle delegazioni italiana, inglese e giapponese e quello sostenuto dalle delegazioni polacca, francese e jugoslava che differiscono nettamente nel ritenere praticamente inapplicabile e inefficace la proposta tedesca concernente il mantenimento e il ripristino, in caso di immediato pericolo di guerra, dello «statu quo» militare normale del tempo di pace, ed egualmente in materia di controllo internazionale da esercitarsi sull'applicazione delle misure conservative affidate al Consiglio, misure che dovrebbero però essere prese all'unanimità.

L'assistenza finanziaria

Infine, riguardo la proposta finlandese per l'assistenza finanziaria agli Stati vittime di una aggressione, il Comitato ha preparato una relazione con cui rimanda alla prossima assemblea l'esame, l'accoglimento e lo sviluppo di un lavoro preparato dal comitato misto.

Col lavoro di questa sessione il Comitato dell'arbitrato e della sicurezza ha esaurito pel momento la missione affidatagli dall'assemblea dello scorso anno che ne aveva voluto la costituzione alfine di ricevere attraverso l'aumento della sicurezza la costituzione del lavoro spettante alla commissione preparatoria per la Conferenza del disarmo. La delegazione italiana ai lavori di questa sessione era composta del sen. gen. De Marinis, dell'on. Tumidei, del ministro plenipotenziario Ruffo, del maggiore Giglioli e del segretario di legazione conte Perrone di S. Martino.

La vendita delle flotte

della "American Marchand,, e della "Palmet,,

WASHINGTON, 4

Lo «Shiping Board» ha autorizzato la vendita ad armatori privati delle flotte della Società «American Marchand Line» e della Società «Palmet Line», che fanno servizio con i porti dell'Atlantico meridionale.

Con l'alienazione di queste due aziende, il Governo degli Stati Uniti rimane possessore di altri 21 servizi di navigazione, con un totale di circa 200 navi tutte adibite al trasporto merci. Con ogni probabilità, il primo settembre prossimo verranno aperte le aste pubbliche per l'aggiudicazione dei servizi delle navi, di cui è stata approvata la cessione, se nel frattempo saranno state compiute le trattative. Questa sarà la più grande transazione commerciale che la storia della marina mercantile americana registri.

Intanto, il sen. Fletcher membro della commissione senatoriale per il commercio, ha iniziato una campagna per impedire la vendita approvata dallo «Shipping Board». Egli ha dichiarato che senza dubbio il Parlamento si opporrà alla progettata transazione. *(United Press).*

L'inaugurazione a Parigi

d'un monumento agli aviatori americani

PARIGI, 4

In occasione dell'«Indipendence Day» il Municipio e molti edifici pubblici sono imbandierati con i colori americani e francesi. Nel parco di Villeneuve-l'Etange, è stato inaugurato il monumento destinato a ricordare gli aviatori americani della squadriglia «Lafayette».

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia

al Capo del Governo

ROMA, 4

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma: «Provveduto alla nomina delle cariche dirigenti l'amministrazione dell'Istituto, a tenore del nuovo statuto testè approvato dal R. Governo, il Consiglio superiore della Banca d'Italia, rivolge il suo pensiero a S. E. il Capo del Governo e, riconoscendo in lui il massimo artefice delle grandi riforme attuate, concernenti la moneta e il credito, gli esprime i sentimenti più vivi di riconoscenza, come amministratore dell'Istituto di emissione e come italiano. Presidente Fraschetti, Governatore Stringher».

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, in occasione della seduta straordinaria tenuta ieri, ha indirizzato il seguente telegramma al ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata: «Nel giorno in cui con gli statuti notevolmente riformati, la Banca d'Italia incomincia un nuovo periodo di vita, il Consiglio superiore dell'Istituto crede doveroso di presentare a V. E. efficace collaboratore del Capo del Governo nelle questioni di moneta e di credito, ossequi specialmente deferenti, congiunti a manifestazione viva di animo grato. Presidente Fraschetti, Governatore Stringher».

L'Italia ha ratificato

12 Convenzioni internazionali del lavoro

ROMA, 4

Per rettificare i troppo erronei apprezzamenti tuttavia correnti in una parte della stampa estera sulla politica italiana nei problemi internazionali del lavoro, è da rilevare che l'Italia, fino al giugno di quest'anno, ha dato la sua ratifica a ben 12 convenzioni internazionali del lavoro. Confrontando questo numero con le ratifiche effettuate dagli altri paesi, risulta ben chiaro che l'Italia ha anche per questo riguardo una posizione principale fra le più importanti nazioni industriali. Infatti sono state ratificate dalla Francia 12 convenzioni, dall'Inghilterra 13, dalla Germania 7, dal Giappone 6, dalla Cecoslovacchia 8, dalla Spagna 8. Solo il Belgio ha ratificato 18 convenzioni.

La squadra dell'amm. Foschini ad Ancona

ANCONA, 4

Questa mattina, provenienti da Manfredonia, sono giunti i sommergibili F. 15, F. 10 e 21, al comando del capitano di corvetta Galata. Questi sottomarini fanno parte della squadra speciale comandata dall'ammiraglio Foschini, composta di 25 unità e che arriverà ad Ancona fra domani e dopo domani, trattenendovisi sette giorni.

Dopo le dimissioni di Vukicevic

L'incarico affidato a Stanojevic

BELGRADO, 4

Il Sovrano ha accettato le dimissioni del Gabinetto ed ha affidato il mandato della costituzione del nuovo Governo ad Aza Stanojevic del gruppo radicale. Stanojevic si è subito rivolto ai democratici agrari offrendo loro la partecipazione al Governo. Si prevede però che essi daranno una risposta negativa. Stamane Pribicevic ha conferito con Radic. Nei circoli parlamentari si afferma che i capi democratici agrari insisteranno nel pretendere lo scioglimento del Parlamento e la revisione della costituzione, mentre i clubs radicali si sono dichiarati assolutamente contrari a tale revisione ed hanno negato la necessità della convocazione dei comizi elettorali.

I due grandi problemi

BELGRADO, 4

(Antco Belletti). Vukicevic ha rassegnato le dimissioni dell'intero Gabinetto al Sovrano. Il Presidente del Consiglio si sarebbe recato dal Re ieri sera se non fosse stato martedì, giorno in cui il Sovrano sospende le udienze per tutti.

L'apertura della crisi, che coincide col periodo forse più difficile di vita della Jugoslavia, pone sul tappeto numerosissimi problemi di politica interna e due di politica estera, cioè quelli delle Convenzioni di Netturo e del prestito a Londra. I banchieri inglesi esigono che la Jugoslavia dia la sensazione di aver rimesso ordine all'interno ed appianati i suoi attriti all'estero.

L'Italia concederebbe un rinvio?

L'ordine interno si potrebbe raggiungere con un Ministero di concentrazione e con un vero accordo duraturo fra serbi e croati, e tutti gli sforzi convergono a questo scopo, pure essendovi scarsissime probabilità di successo, essendo il conflitto nello stadio più acuto. La conciliazione all'estero dovrebbe cominciare con una maggiore comprensione della politica italiana e, tanto per mostrare questa buona volontà, con la ratifica delle Convenzioni di Nettuno. Ma la crisi sarà lunga e complicata, e alla scadenza del patto con l'Italia mancano appena venti giorni.

Senza voler minimamente adottare il semplicismo dei radiciani che dicono: «Si è atteso tre anni, si può attendere ancora qualche mese», considerazioni di ordine ben superiore potrebbero indurre il nostro Governo a dare una ennesima prova della sua generosa condiscendenza, concedendo alla Jugoslavia un ulteriore rinvio, durante il quale però Belgrado dovrebbe dimostrare la sua capacità di rimettere ordine in casa.

Le condizioni poste dai banchieri

Una grande potenza come l'Italia può attendere con calma gli avvenimenti. I fatti così stabilirebbero che la Jugoslavia è sensibile a questo potente aiuto. I banchieri inglesi hanno aperto gli occhi e conoscono in ogni dettaglio le delicatissime condizioni interne economiche e politiche della Jugoslavia. Questo è il momento in cui l'aiuto dell'Italia è decisivo per la Jugoslavia.

Se il prestito di Londra non viene concluso, la situazione della Jugoslavia diviene estremamente precaria, ma il prestito sarà concesso solo se l'ordine interno dello Stato darà sufficenti garanzie. Tutta la vita economica del Paese è toccata: l'erario è obbligato a un penoso aumento del debito fluttuante e per gli impegni ordinari, il reddito delle imposte diminuisce, i lavori pubblici sono quasi interamente sospesi. I croati fra le altre condizioni poste per la conciliazione, avanzano il rinvio della ratifica delle Convenzioni di Nettuno alla nuova Scupcina.

Venti giorni per decidere

La condiscendenza dell'Italia semplificherebbe anche la soluzione delle difficoltà interne e toglierebbe ai croati una potente arma politica. Vi sono venti giorni per decidere: nel frattempo, gli ambienti politici della Jugoslavia possono chiarire i loro dissidi interni. Se poi le ostilità contro l'Italia non diminuiranno, il nostro Governo avrà un nuovo argomento per dimostrare da quale parte stia il torto. Tuttavia il rinvio dovrebbe essere preceduto da seri affidamenti da parte della Jugoslavia.

La cronaca della crisi è quella abituale: consultazioni e contatti. I musulmani, in forte maggioranza nell'attuale Scupcina, sono disposti a larghe concessioni verso i radiciani; ma non vorrebbero l'esclusione di Pribicevic. Qui starà il nocciolo del dissidio. Intanto Radic rifiuta ogni contatto prima della sua andata a Zagabria, che avverrà forse domenica.

Il Ministero Venizelos composto

ATENE, 4

Venizelos ha composto il nuovo Ministero, assumendovi la presidenza. Il Ministero è composto in maggioranza da venizelisti. Il dicastero degli Esteri è stato affidato a Caracanos.

Febbrili ricerche di due alpinisti scomparsi

TORINO, 4

Continuano attivamente le ricerche degli alpinisti Esmeraldo Perona e Sante Rosati che, partiti sabato dalla nostra città per effettuare l'ascensione della Rognosa d'Etiache (Val di Susa), non hanno ancora fatto ritorno. Le ricerche sono state incominciate lunedì quando i familiari, allarmati del mancato ritorno dei loro congiunti, diedero l'allarme. Dapprima partì una pattuglia di alpini da Bardonecchia munita di tutti i mezzi necessari per i soccorsi. Ma questa pattuglia tornava a Bardonecchia martedì sera senza aver trovato nulla. Anche un'altra pattuglia, di borghesi di Bardonecchia, guidata da una celebre guida di Rochemolle, non è stata più fortunata della prima. Nella località dove sembra sia avvenuto il disastro si trovano attualmente anche alcuni alpinisti torinesi; e un'altra squadra di soccorso giungerà a Bardonecchia e si avvierà immediatamente verso la Rognosa d'Etiache. Anche da parte francese sono partite delle squadre di soccorso per rintracciare i due alpinisti.

Il difficile salvataggio dell'„Intrepido"

HALIFAX, 4

L'incrociatore inglese «Intrepido» incagliatosi all'entrata del porto, non è ancora affondato. Tutti gli sforzi per liberarlo sono falliti. L'unica possibilità di salvare la nave, si crede sia nello scaricarla dei cannoni e degli approvvigionamenti, ma questo lavoro richiederebbe vari giorni ed un tempo calmo.

L'apparecchio del "Corriere Africa-America,,

abbandonato in mezzo al mare?

TOLOSA, 4

Si è sempre senza notizie dell'aeroplano «Corriere Africa-America», partito sabato da Capo Juby, pilotato dall'aviatore Reyne. La compagnia alla quale appartiene l'aeroplano è stata, però, informata che una nave ha avvistato un aeroplano o idroplano abbandonato a 36 gradi d' latitudine nord e 24 gradi di longitudine ovest. La nave farà il possibile per poter ricuperare l'apparecchio.

I sudisti alla conquista della Manciuria

L'attacco sarà sferrato dal nord

BERLINO, 4

I giornali ricevono da Mukden che il comandante supremo delle truppe sudiste, generale Ciang-Kai-Scek, fa dei preparativi per conquistare con un attacco ai fianchi la Manciuria. Anzichè procedere lungo la costa, egli marcerà nella Manciuria settentrionale dove non vi sono truppe giapponesi. L'attacco delle truppe vittoriose sudiste è rivolto quindi per il momento verso Karwin e Zizibar. L'attacco trova la Manciuria del tutto impreparata.

Sei bambini uccisi e numerosi feriti

per lo scoppio di una granata

BERLINO, 4

Si ha da Breslavia che a Tarnovitz lo scoppio di una granata ha provocato una strage di bambini. Numerosi ragazzi stavano giocando con una granata, che non si sa dove l'avessero trovata. Improvvisamente l'ordigno infernale esplose. Sei bimbi rimanevano uccisi, quattro sono in pericolo di vita

I raccolti del Messico distrutti

da un'ondata di siccità

MESSICO, 4

Secondo un'inchiesta del giornale *Excelsior*, in molte parti del Messico, a causa della siccità, i raccolti vanno perduti. Il bestiame muore cagionando gravissime perdite agli agricoltori. La situazione è più grave negli Stati centrali, considerati il granaio del Messico, dove quest'anno il raccolto del grano è pressochè rovinato.

Ginecologo romano al confino

ROMA, 4

La Commissione provinciale di Roma nella seduta odierna ha assegnato al confino di polizia, per la durata di cinque anni, il ginecologo romano dott. Nicola Mammuccari, perchè dedito a favorire pratiche abortive.

Via milanese intitolata a Mangiagalli

Telegrammi del Re e del Principe Ereditario

MILANO, 4

Il podestà ha desiderato di intitolare a Luigi Mangiagalli la strada che dal viale Romagna porta all'Istituto Vittorio Emanuele per lo studio e la cura del cancro, che per la tenace volontà e illuminata costanza di Mangiagalli è sorto nella città degli studi.

La casa dell'illustre estinto è meta di un grande pellegrinaggio di autorità e di cittadini desiderosi di rendere l'estremo omaggio al patriota e allo scienziato benemerito. Nella giornata sono giunti alla famiglia telegrammi di cordoglio da S. E. il Cardinale arcivescovo, dai presidenti del Senato e della Camera, dagli on. Melati, Belluzzo e Volpi e da numerose personalità della scienza e della politica.

Ai funerali, che avranno luogo nel pomeriggio di domani, interverranno le rappresentanze ufficiali del Senato, della Camera, del Comune, dell'Ateneo, della Magistratura e un reparto di truppa. Per disposizione del segretario federale comm. Giampaoli, tutti i fascisti milanesi, inquadrati nei rispettivi circoli rionali, parteciperanno al solenne corteo funebre.

S. M. il Re ha inviato al nipote del compianto senatore, ing. Luigi, il seguente telegramma: «Con profondo rammarico la Regina ed io apprendiamo la notizia della morte dell'illustre suo congiunto sen. Mangiagalli e teniamo a esprimere in questa luttuosa circostanza le nostre vivissime condoglianze. Vittorio Emanuele».

S. A. R. il Principe Ereditario ha così telegrafato: «Con profondo rimpianto porgo mie sentite condoglianze per dolorosa perdita illustre senatore. Umberto di Savoia».

Nomine sindacali

ROMA, 4

Il Ministero delle Corporazioni comunica: «In data odierna S. E. il Capo del Governo, ministro per le Corporazioni, ha approvato le seguenti nomine: Cav. Renato Trevisani, a segretario generale della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna; dott. Giulio Porciatti, a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Grosseto; signor Francesco Laporta a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Trapani; dott. Vincenzo Marussich, a presidente della Federazione provinciale dei commercianti di Zara; sig. Augusto Moroni, a presidente della Federazione provinciale dei commercianti di Venezia; comm. Giuseppe Avunti Vivarelli, a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Grosseto.

I due lavori drammatici premiati

nel concorso dell'«Argentina»

ROMA, 4

La commissione giudicatrice del concorso drammatico al teatro dell'Argentina ha terminato i suoi lavori. Pur giudicando che nessuno dei 179 lavori concorrenti risponda interamente alle esigenze del bando ha deciso di premiare due lavori che emergono fra gli altri ed ha concesso un premio di 3000 lire all'autore della commedia «Nebbie» segnata col motto «Simplex et unum» ed un premio di lire 2000 all'autore della commedia «La casa dei sogni» segnata col motto «Sei».

Il Circolo degli autori drammatici

costituito a Milano

MILANO, 4

Questa sera con un banchetto alla «Penna d'Oca» si è costituito il Circolo degli autori drammatici, che ha per iscopo di stringere sempre più i vincoli tra quanti danno ingegno ed opera al teatro italiano; di garantire la maggior tutela della produzione artistica-letteraria e di preparare i mezzi adatti a superare la crisi del teatro.

All'adunanza hanno partecipato tutti gli scrittori residenti a Milano con alla testa Dario Niccodemi, Sabatino Lopez e Gino Rocca. Hanno aderito Marco Praga, Borgese e Giovacchino Forzano.

Bimbi italiani di Tunisi in Sardegna

CAGLIARI, 4

Stamane, a bordo del piroscafo «Firenze» proveniente da Tunisi sono giunti 33 bimbi, figli di italiani emigrati in quella colonia. I bimbi, che sono per la massima parte nati in Sardegna o figli di sardi, sono accompagnati dal maestro Di Pinna, insegnante nelle scuole italiane della colonia e delegato dell'Opera nazionale Balilla a Tunisi. Essi, in seguito a disposizione della segreteria dei Fasci all'estero saranno ospitati per tutto l'estate nella colonia marina di Poetto.

Altri bambini dalmati

alla colonia montana di Giaveno

ZARA, 4

Proveniente da Spalato e Sebenico, è stato di passaggio per Zara un gruppo di scolaretti delle scuole italiane, che vanno a raggiungere nella colonia montana di Giaveno, presso Torino, i bambini partiti giorni sono. Alla riva IV novembre si sono recati ad incontrare i piccoli camerati le rappresentanze delle autorità, dei Fasci, delle Piccole Italiane, degli Avanguardisti e Balilla con la musica della colonia agricola per orfani di guerra. Ordinatisi in corteo, i piccoli ospiti furono accompagnati al Caffè Garibaldi, ove il comitato dell'O. N. B. offerse loro un rinfresco.

30 comunisti lombardi

dinanzi al Tribunale speciale

ROMA, 4

Stamane si è iniziato al Tribunale speciale per la difesa dello Stato il processo contro oltre 30 comunisti lombardi a capo dei quali è certo Betti Paolo impiegato privato milanese che esplicava la sua attività nelle provincie lombarde. Gli imputati facevano un'attiva propaganda per ricostruire il disciolto partito comunista e diffondevano manifesti ed opuscoli incitando all'odio di classe, al sovversivismo dell'ordine e tentando di suscitare la guerra civile.

Tre uccisi da un fulmine

in una città canadese

TORONTO, 4

Durante un violentissimo uragano, causa il quale gran parte della città è rimasta al buio, un fulmine ha ucciso tre uomini, altri quattro hanno riportato ustioni.

Landru II giunto a Marsiglia

Fischi e sassate della folla

PARIGI, 4

Lo sbarco del nuovo Landru, lo strangolatore di Marsiglia, secondo il nuovo soprannome che la folla gli attribuisce, è avvenuto oggi nel pomeriggio, nel porto di Marsiglia. Egli è stato trasportato due volte: dapprima dal piroscafo su un rimorchiatore e, poi, da questo su un motoscafo.

Il delinquente non è però sfuggito all'attenzione di qualche gruppo di curiosi, che lo hanno fischiato ed hanno anche lanciato dei sassi contro l'autocarro che lo trasportava al palazzo di giustizia.

Quando a mezzogiorno e mezza il piroscafo è stato segnalato, un rimorchiatore con a bordo il capo della polizia, nonchè alcuni giornalisti ed alcuni fotografi, ha preso il largo e si è avvicinato alla nave. Il Landru aveva le mani serrate da doppie manette e una catena gli legava le braccia dietro il dorso. Egli fu portato quasi di peso sul rimorchiatore che velocemente si diresse verso la costa. Il tragitto è durato mezz'ora. Davanti ad uno stabilimento di bagni il rimorchiatore si è arrestato. Il reo è stato trasportato su un motoscafo che si è avvicinato rapidamente al molo. Molti bagnanti hanno assistito così al suo rapido sbarco.

Disastroso uragano a Berlino

La temperatura scesa da 30 a 10 gradi

BERLINO, 4

Un violentissimo uragano si è abbattuto nel pomeriggio di oggi su Berlino. I danni sono stati ingentissimi. Numerosi alberi sono stati divelti dal suolo. Case sono state scoperchiate, fili della corrente elettrica spezzati, cosicchè tutto il traffico della città ha avuto una forte interruzione.

Particolarmente danneggiato è stato l'aerodromo di Tempelhof. Un grande hangar fu completamente distrutto. Parecchi aeroplani sono stati gravemente danneggiati. Fortunatamente nessuno si trovava nell'hangar. Una trentina di persone sono rimaste ferite più o meno gravemente in seguito alla caduta di vetri, di vasi, di tegole, ecc. L'uragano è stato anche accompagnato da un rapido abbassamento della temperatura. Infatti, a Berlino a mezzogiorno, il termometro segnava 30 gradi; questa sera era disceso a 10 gradi. Anche in altre città l'uragano ha provocato gravi danni e ferimenti di persone.

Cinque giovani annegati

per il rovesciamento di un canotto

QUEBEC, 4

Un canotto sul quale si trovavano 5 giovanetti, impiegati presso una società di legnami da costruzione, si è rovesciato presso la riva nord del San Lorenzo. I cinque giovani sono annegati.

Lo scontro di due treni francesi

Un morto e diversi feriti

CAEN, 4

Alla stazione di Caen, proveniente da Cherbourg ha investito un treno della linea dipartimentale. Il capotreno del convoglio investitore è rimasto ucciso. Nell'altro treno parecchie persone sono rimaste ferite.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 4

Situazione barica: Persiste il regime di bassa pressione sull'Europa settentrionale e centrale (750 sul nord-est del continente). L'anticiclone atlantico riaffermatosi sul golfo di Guascogna a 766, domina con distribuzione alquanto irregolare tutta l'Europa meridionale. Un altro centro anticiclonico si trova sui Balcani, mentre si mantiene la bassa pressione normale sul Mar di Levante (757).

Probabilità: Situazione favorevole al perdurare del tempo generalmente bello e calmo con temperatura elevata, soprattutto sul versante tirrenico e sull'Italia meridionale. Annuvolamenti e parvenze temporalesche si potranno avere durante le ore più calde del giorno sulle località montuose, particolarmente del Veneto. Qualche nebbia al mattino lungo il Tirreno. Mare leggermente mosso o calmo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per il ristabilimento del Patriarcato d'Aquileia

simbolo dell'unità regionale giuliana

Il riordinamento nella Giulia delle circoscrizoini ecclesiastiche, ch'erano state sconvolte dalla violenza straniera, il ristabilimento del più che millenario Patriarcato d'Aquileia, soppresso per l'intervento austriaco appena nel 1751, interessano l'opinione pubblica delle nostre cinque province, in particolar modo, naturalmente, il clero e gli studiosi di storia patria. Da tempo circolava la voce che il vescovo di Trieste riceverebbe dalla Santa Sede il titolo di patriarca d'Aquileia con investizione solenne nella storica Basilica dell'antico centro della nostra regione; se tale voce esprima soltanto un ardente voto dei triestini, dei friulani, degl'istriani e dei fiumani, oppure se essa risponda a precise intenzioni del Vaticano, non siamo ancora nella possibilità di asserire con certezza. Non v'è dubbio, ad ogni modo, che l'avvenimento susciterebbe gioia legittima nei cuori delle moltitudini e raggiungerebbe un'importanza morale eminente.

Aquileia centro regionale

Bisogna considerare anzitutto che la chiesa metropolitana d'Aquileia fu fondata, secondo la tradizione, dall'apostolo San Marco; ed è quindi una delle più antiche del mondo cristiano.

Allora Aquileia, nel primo secolo, nel territorio dalla Carnia al Carnaro compiva le funzioni di centro regionale, per i commerci, per le industrie, per l'amministrazione, quali sono compiute presentemente da Trieste. Nel Veneto la città industriale e commerciale più fiorente, il centro della vita regionale era Padova, anche oggi, del resto, città ricca e industriosa. Tuttavia Aquileia superava di tanto Padova, da indurre Roma a estendere la giurisdizione del Tribunale d'Appello d'Aquileia non soltanto al territorio carnico (che oggi chiamiamo Friuli) e all'Istria, ma anche al Veneto.

Da Aquileia la fede di Cristo fu diffusa oltre l'Alpi, nel settentrione e nel levante: il prelato aquileiese occupava nella gerarchia ecclesiastica una posizione di primo ordine, corrispondentemente alla ragguardevolezza della popolosa e industre città.

Per cinque secoli i patriarchi di Aquileia mantennero immutato il loro potere spirituale; nel quarto secolo, dopo Costantino, iniziarono addirittura un'èra di splendore.

Dal quinto secolo ad oggi s'ha da far attenzione ad una breve serie di date, tappe di un'esistenza che non può essere definitivamente sepolta.

Il Patriarcato di Grado

452. Attila «flagellum Dei», dopo tre mesi d'assedio, penetra entro le mura della città: gli unni fanno strage dei difensori e degli abitanti e saccheggiano il ricco emporio. I libri di scuola raccontano che la città distrutta non risorse mai più e che i sopravvissuti ripararono sulle lagune. Sono fiabe per ragazzi: un centro di commerci e d'industrie non s'annienta d'un colpo; ne abbiamo viste di guerre nei giorni nostri; cessato il pericolo, le popolazioni ritornano alle proprie case; se abbattute, le ricostruiscono; e si adattano a ricoverarsi anche per degli anni in baracche di legno improvvisate.

Le città decadono quando si deviano i commerci e cessano le industrie: allora gli abitanti un po' alla volta emigrano; subentra la miseria nei pochi rimasti; si trascurano i lavori necessari a mantenere in efficienza il porto; e così avvenne ad Aquileia: e quando nessuno provvide più a impedire l'interramento dei canali e l'impaludamento dei campi, cominciò la malaria: e tutto finì nella desolazione: ma non immediatamente dopo la devastazione d'Attila, sibbene a poco a poco in seguito allo scompaginamento dell'impero romano.

578. Causa lo scisma istriano i dissidenti dal patriarca d'Aquileia nominarono un altro patriarca a Grado: così s'inizia il patriarcato di Grado che rimane colà fino al 1178, anno in cui si trasferisce a San Silvestro, e appena nel 1451 viene portato a Venezia. Esso pone sotto la propria giurisdizione le diocesi venete.

Da Cormons a Cividale a Udine

628. Il patriarca d'Aquileia si trasferisce a Cormons, dove i patriarchi rimangono per oltre un secolo.

Tra il pariarcato d'Aquileia e quello di Grado perdurano quasi sempre rapporti d'ostilità o di guerra aperta.

737. Il patriarca d'Aquileia sceglie a sua residenza il nuovo centro regionale: Cividale: il patriarcato aquileiese mantiene per tradizione storica immutato il suo titolo, ma i patriarchi scelgono a propria sede sempre la città maggiore della regione, la più importante per numero di abitanti, per la funzione politica, per l'attività economica.

Per cinque secoli i patriarchi d'Aquileia risiedettero a Cividale: fu questa città la capitale effettiva dello Stato, cui appartennero pure Trieste e l'Istria. Ad Aquileia i prelati si recavano per le investizioni e per gli onori spirituali.

Nel 1000 e nel 1242 i patriarchi tentarono di far risorgere Aquileia, ma invano. L'intraprendente patriarca Popo dopo il Mille aveva ingrandito a tal uopo la Basilica e s'era costruito un palazzo.

1225. Il pariarca poco prima della fine del suo potere politico si trasferisce a Udine, città che s'era sviluppata superando Cividale, l'antico Forum Julii. Due secoli appresso il Friuli fu invaso dai veneziani.

Udine e Gorizia

1751. Poichè Aquileia è soggetta nel Settecento al dominio austriaco; e Udine, residenza dei patriarchi, si trova in territorio dipendente dalla Signoria di Venezia; il papa, su insistenza dell'imperatore, sopprime l'antichissimo patriarcato, durato diciassette secoli, e lo bipartisce nei due nuovi arcivescovadi di Udine e di Gorizia; di modo che ambidue questi arcivescovi avevano l'eguale diritto di considerarsi successori dei patriarchi d'Aquileia.

Ma i patriarchi d'Aquileia, conviene ripetere, giudicarono sempre loro degna sede la città più grande della regione, quella che poteva considerarsi succedanea ad Aquileia.

Dal secolo ottavo al Trecento la città maggiore giuliana fu Cividale; e i patriarchi d'Aquileia per tutta quell'epoca vi stabilirono la propria dimora.

Dal Trecento al Settecento il primato spettò a Udine.

Frattanto andava sviluppandosi Gorizia: nel 1751 l'arcivescovo d'Udine rimane privo d'ogni diocesi subordinata; e tutte le diocesi dipendenti dal patriarcato d'Aquileia (Trieste, Capodistria, Parenzo, Pola, Veglia, Lubiana) continuano a considerare quale loro metropolitano il successore del patriarca d'Aquileia residente a Gorizia.

La Metropoli a Trieste

Ora, mentre s'impone un riordinamento delle circoscrizioni ecclesiastiche della Giulia, tra l'altro staccando le diocesi di Lubiana e di Veglia dall'arcidiocesi di Gorizia; e restituendo alla diocesi di Trieste la chiesa parrocchiale di Postumia, che le fu tolta appena nel 1830 per essere aggregata a Lubiana, (nominalmente dipende tuttora da Lubiana!); per quel concetto logico seguito costantemente dalla Chiesa di porre le gerarchie più elevate nei centri maggiori, pur conservando spesso i nomi delle antiche sedi (perciò il vescovo residente a Rovigo porta il titolo di vescovo d'Adria, e quello di Portogruaro si chiama vescovo di Concordia); la metropoli delle diocesi giuliane non può avere sede migliore e più confacente che nella città succedanea ad Aquileia, il grande emporio di un quarto di milione d'abitanti, Trieste.

A conciliare poi la potenza della realtà presente col fascino e con la poesia della tradizione, da molte parti si afferma che a Roma incontra il più accetto favore l'ovvia soluzione d'elevare il vescovo di Trieste al grado di patriarca d'Aquileia con una solenne cerimonia nella Basilica aquileiese.

E' certo nel voto di tutti che si richiami in vita dalla cattedra di Enea Silvio Piccolomini, dopo centosettantasette anni dalla soppressione, il vetusto Patriarcato ch'è tanta parte viva della storia nostra regionale e rappresenterebbe forse meglio di qualsiasi altra nostra istituzione la riacquistata unità della Giulia dopo secoli di divisioni e di guerre tra i figli d'una stessa terra, che la natura volle spiritualmente unita tra la cerchia di montagne e il mare, dalle Alpi carniche alle isole del Carnaro, dalle foci del Tagliamento al passo di Postumia.

Il senatore Mangiagalli

commemorato al Rotary

Ieri, alla riunione del Rotary Club, il presidente S. E. il generale Luigi Piccione mandò un mesto saluto alla memoria del senatore Mangiagalli morto improvvisamente dopo aver preso parte alla riunione del Rotary Club di Milano dove aveva tenuto un brillante discorso che, data la sua improvvisa fine, ebbe quasi un carattere profetico. Diede poi la parola al comm. prof. Arturo Castiglioni il quale illustrò la figura del defunto che oltre ad essere stato medico di grande valore fu letterato, artista, uomo politico e scienziato. Il sen. Mangiagalli aveva studiato con passione la storia della Patria ed in particolare quella di Milano che amava profondamente. Aveva lavorato con vera abnegazione per la scienza ed era stato iniziatore di molte delle più importanti opere create a Milano. Egli dava ad ogni impresa anche alla più ardita, il massimo entusiasmo o riusciva talvolta a dei risultati insperati mercè la sua tenacia, la sua forza di volontà e la grande influenza che aveva presso i suoi concittadini, dai quali aveva ottenuto in varie circostanze, sempre per opere d'interesse pubblico, delle somme considerevoli.

Il prof. Castiglioni non si soffermò a citare tutte le numerose opere a cui il nome del sen. Mangiagalli è legato, ricordò soltanto la più recente e cioè la specola di Merate col suo colossale telescopio.

Il conciso e brillante discorso del prof. Castiglioni fu ascoltato dai soci con interesse e commozione, e fu salutato da un cordiale applauso. A ricordare la memoria dell'estinto si decise di mandare un telegramma al Rotary Club di Milano. Infine il maggiore Carlo de Rysky della Società Italiana di Navigazione Aerea Transatlantica S. A. («S. I. N. A. T.») ha parlato dell'«Aviazione in Italia».

Le condoglianze del Podestà

Il podestà senatore Pitacco inviò al gr. uff. on. Belloni, podestà di Milano, vive condoglianze in morte del senatore Mangiagalli, ricordando l'opera del primo benemerito podestà fascista di Milano, che fu una vera illustrazione della scienza medica italiana.

L'anniversario della morte eroica

di Pietro Lucchini

Il 5 luglio 1915 sul Podgora si svolgeva un'azione formidabile delle nostre truppe. La brigata Re attaccava. In un reparto d'assalto del 2.o fanteria, trovavasi un volontario diciannovenne: Pietro Lucchini, nato a Trieste nel 1896, ma pertinente a S. Giorgio della Richinvelda, in quel di Spilimbergo. In quella giornata il giovanetto, nel tentativo di tagliare i reticolati nemici, cadeva da eroe. Il suo corpo fu raccolto dai commilitoni della sua compagnia, tra i quali Gaspardis e Gambini, altri due luminosi eroi, a lor volta caduti, poi in una medesima operazione, pochi giorni appresso. L'eroe fu sepolto nella petraia del Podgora. Era presente alla mesta cerimonia anche papà Banelli, ma più tardi, nel tentativo di traslazione della salma, i resti mortali non furono ritrovati. Ora un cippo sul Podgora reca inciso, tra gli altri nomi, anche quello di Pietro Lucchini.

Questo giovinetto merita di essere ricordato anche per il fulgido passato suo di irredentista. Fremente di amor patrio, prese parte nel 1912 alle dimostrazioni pro Università italiana a Trieste e contro le autorità austriache per la condanna di Mario Sterle. Durante la dimostrazione egli si buscò una sciabolata.

Fu arrestato, processato, condannato a un mese di arresto e... bandito. Aveva 14 anni! Quando giunse a Udine, col documento del bando, i patrioti italiani non volevano credere a una simile enormità. Fu suo difensore a Trieste l'avv. Robba, che ottenne la revoca del bando. Tornato a Trieste, egli riprese la sua attività. Ma frattanto scoppiava la guerra mondiale. Egli ripassò il confine, e si unì a Venezia agli altri volontari del gruppo di Bidoli, Sallustio, Sartori e Mengotti. Di là passò a Udine. S'arruolò il 2 maggio del 1915 e il 5 luglio dello stesso anno cadeva, eroicamente.

In onore dell'ardente volontario Trieste diede il nome di lui al ricreatorio di S. Luigi, ora casa rionale dei Balilla.

Un carme per Nobile. In bellissima edizione dello stabilimento Bruno Rigo, con riuscita copertina disegnata da C. Rigo, il poeta Gianni Carmine ha pubblicato l'annunciato suo carme «In lode di Nobile violatore della Sfinge polare», che viene ad aggiungersi alle altre sue poesie d'argomento nazionale. Il carme è molto semplice, e produrrà certamente un'impressione simpatica per la leggerezza e spontaneità dei ritmi coi quali il poeta triestino, in metro di canzone, accompagna il volo di Nobile fino al raggiungimento del Polo: punto al quale il poeta giustamente si sofferma, come quello che segna il vertice ideale dell'impresa e l'omaggio di volontà fatto dal volatore alla Patria. Pur nella grande semplicità della composizione, vi sono nel poemetto passi felici e gruppi di versi veramente melodiosi, che riconfermano le attitudini dimostrate dal Carmine nell'Ode per Margherita di Savoia, nella Laude Francescana e sopra tutto nella «Rapsodia del Fascismo». *b.*

Il bilancio d'eroismo e di sacrificio degli irredenti

3298 volontari, 415 Caduti, 512 decorati

(f. p.) Come nel 1866, nel 1859 e nelle precedenti guerre, veneti e lombardi, disertando le file dell'imperiale esercito austriaco, erano accorsi volontari nelle legioni garibaldine e nell'Esercito piemontese, così nel 1915 dalmati, giuliani e trentini, sottraendosi agli obblighi militari austriaci e, spesso, spogliando la divisa già bagnata di sangue sui campi galiziani, erano riparati in Italia prima, e s'erano poi spontaneamente arruolati nell'Esercito italiano.

Anche in questa tradizione volontaristica — romantica ed eroica — l'ultima guerra si allacciava idealmente alle guerre d'indipendenza e formava un processo storico unico, illuminato dai fulgidissimi riverberi di un martirologio che doveva durare più di un secolo e che, a Trento e a Pola, trovava le sue grandi ultime espressioni in Cesare Battisti e in Nazario Sauro. Processo storico di resurrezione politica ch'era scritto doversi svolgere a tutto detrimento dell'Impero austriaco, contro il quale il popolo italiano — in spontaneo sforzo di crescita e d'espansione — dovette sempre fatalmente urtare, fino a che con la spallata di Vittorio Veneto non si aprì la strada a un più degno destino, mandando il vecchio Impero a frantumarsi nei varî piccoli Stati delle sue numerose nazionalità.

3300 volontari irredenti

Il valore politico della volontaria partecipazione degli irredenti alla guerra è stato grandissimo. Con la loro presenza nell'Esercito italiano, essi consacravano nella forma più alta il diritto dell'Italia su Trento e Trieste. E, per la storia, valeva assai più la presenza volontaria ed entusiastica di tremila irredenti nei ranghi dell'Esercito italiano che non le decine di migliaia di coscritti di tutte le leve rastrellati con accanimento totalitario, per il suo esercito, dall'Austria nelle terre italiane ad essa soggette.

Incidentalmente è stata qui fatta una cifra ch'era lo scopo principale di questo scritto. Perchè appunto qui si vuole parlare del contributo degl'irredenti all'ultima guerra, contributo noto per la sua importanza politica e morale, ma non ancora bene noto nella sua entità numerica. Quanti sono in realtà gl'irredenti che, nella guerra 1915-1918, accorsero volontari nell'Esercito nazionale?

Per la cura della Legione trentina e della Compagnia volontari Giuliani e dalmati — due gloriose famiglie di combattenti ora unite nella grande famiglia nazionale dei Volontari di guerra — possiamo avere ora gli elementi per misurare anche al lume delle cifre la portata della partecipazione delle nuove provincie all'ultima guerra.

Da «Martiri ed Eroi Trentini» di Oreste Ferrari e da pubblicazioni fatte sul *Brennero* dell'on. Italo Lunelli, si possono trarre queste cifre: i volontari dati dal Trentino sono 1290. Di questi, 122 sono i morti per la Patria: 3 giustiziati dall'Austria, 94 caduti sul campo e 25 morti per malattie o ferite riportate alla fronte. I volontari trentini si sono conquistate sul campo 11 medaglie d'oro, 94 d'argento e 76 di bronzo.

Dai dati raccolti dalla Compagnia volontari giuliani e dalmati si possono avere le cifre riguardanti i volontari adriatici. La Venezia Giulia e la Dalmazia hanno dato all'ultima guerra complessivamente 2008 volontari. Divisi per provincie, secondo il vecchio ordinamento amministrativo, questi volontari sono 1001 di Trieste, 390 dell'Istria, 309 del Goriziano, 209 della Dalmazia e 99 di Fiume. Dei 2008 volontari adriatici, 293 sono i morti per la Patria: uno giustiziato, 293 caduti sul campo e 89 morti per ferite o malattie contratte in guerra. I volontari giuliani e dalmati si sono conquistate sul campo 10 medaglie d'oro, 181 medaglie d'argento e 140 medaglie di bronzo.

In totale quindi i volontari irredenti nell'ultima guerra furono 3298, dei quali 415 sono morti per la Patria. Essi si sono meritate complessivamente 512 medaglie al valor militare. Un bilancio di eroismo e di sacrificio veramente cospicuo che fa onore alle nuove provincie.

I Martiri

Se poi ci s'inoltra tra i ranghi freddi delle cifre e le si osserva una ad una, guardandovi il viso e leggendovi il nome, allora anche meglio appare il generoso sacrificio degli irredenti.

Passiamo innanzitutto davanti ai quattro martiri: Cesare Battisti, Nazario Sauro, Fabio Filzi e Damiano Chiesa, che l'Austria volle giustiziare forse per allacciare anch'essa, con spietata logica, l'ultima guerra alle sue tradizioni. E ci troviamo poi di fronte a Francesco Rismondo, pure lui forse giustiziato, in maniera più sbrigativa, senza sentenze di tribunali e senza boia di mestiere fatti venire da Vienna.

Sulla sorte di Francesco Rismondo, di positivo, si sa ch'egli — ferito gravemente in un combattimento sul San Michele il 20 luglio 1915 — rimase entro le linee austriache. Sorse e si diffuse la voce che, riconosciuto dagli austriaci, fosse stato ucciso sul posto. La voce è verosimile per due considerazioni: Rismondo aveva indosso documenti atti a identificarlo, su quel settore operavano truppe dalmate, fra le quali poteva esservi chi avrebbe facilmente riconosciuto Rismondo, notissimo a Spalato. In quei giorni si diffuse e acquistò consistenza la notizia che anche un altro irredento, Ermanno Geromet di Cormons, disperso il 19 luglio sul Podgora, fosse stato riconosciuto e ucciso dagli austriaci. Quantunque manchino tuttora prove e documentazioni positive, è quasi certo che tutte e due le voci sono vere, e particolarmente quella riguardante Rismondo: uno o due irredenti, in quei giorni del luglio 1915, precedettero, con cosciente sacrificio, Battisti nel [illegible]

I Caduti

Osservando i caduti, ci troviamo poi di fronte a un ardito gruppo di giovani ch'erano fra le migliori promesse intellettuali delle due regioni. Scipio Slataper, per primo, già uscito dal campo delle promesse e affermato in quello della realtà con una personalità robusta che non ammetteva più discussioni. E poi Ruggero Timeus-Fauro, che precorreva i tempi nello sforzo di strappare l'Italia dalle sabbie mobili del sentimentalismo politico per portarla sul sodo terreno della realtà. E poi Giacomo Venezian. E poi Carlo Stuparich, Spiro Xydias, Pio Riego Gambini, Guido Corsi, Giuseppe Vidali, Enrico Elia, Claudio Suvich, Giovanni Costanzo, Gerolamo Tevini, Ferruccio Suppan, Arturo Bonetti, Antonio Bergamas: giovani che s'affacciavano alla vita politica e letteraria con un nutrimento di fede e con un ardore d'intelletto ch'erano sicura garanzia di affermazione.

E se ci spostiamo poi nel campo del valore eroico, tra caduti e superstiti, troviamo uno splendore di coraggio che può tornare a gloria di un'intera generazione. Già — per chi sa intendere — 21 medaglie d'oro e 491 medaglie d'argento e di bronzo al valor militare sono tale un documento di ardimento che non ha bisogno di chiose e commenti. Ma nondimeno è bene corredare la cifra col nome di qualche casato: i fratelli Carlo e Giani Stuparich due medaglie d'oro; i fratelli Filzi una medaglia d'oro e una d'argento; i fratelli Scipio e Guido Slataper una medaglia d'oro e tre d'argento; i fratelli Attilio e Ferruccio Grego sette medaglie al valore; i fratelli caduti De Gasperi tre medaglie d'argento; i fratelli gemelli caduti Aurelio e Fabio Nordio due medaglie d'argento; Egidio Grego caduto quattro medaglie al valore; Ercole Miani, Oreste Rozzo, Giuseppe Pogatschnigg-Pagano, ciascuno con quattro medaglie al valore. E l'elenco potrebbe continuare. Ma noi aggiungiamo ancora due soli nomi di sonorità spartana: Mario Silvestri e Fabio Carniel, che, come Carlo Stuparich, a Monte Fior e sul San Gabriele, si diedero la morte da soli piuttosto che cadere vivi in mano del nemico.

Sacra prova di fede

Trieste, Trento, Zara, quindi non hanno partecipato soltanto preventivamente all'ultima guerra, con una lotta di difesa nazionale durata più di mezzo secolo, che conservò al diritto italiano tre regioni appassionate d'italianità e che alimentò l'irredentismo che fu fermento ideale della nostra guerra, ma vi parteciparono anche mandando sul campo alcuni solidissimi battaglioni di volontari che rappresentavano l'aristocrazia morale e intellettuale delle nuove provincie. Altre terre e altre regioni che già furono bandiere d'irredentismi e viatico spirituale dei combattenti furono redente in Europa con l'ultima guerra: ma non crediamo che tutte abbiano contribuito alla loro redenzione con l'intensità e la fede delle terre italiane già irredente.

Se la libertà vera si conquista solo a prezzo di sangue, trentini, giuliani e dalmati indubitatamente si sono meritati la libertà nazionale: tremila e trecento volontari, quattrocento morti, cinquecento medaglie al valore sono una prova di fede che bene ha meritato il premio della redenzione.

Come si studia a Trieste

in una scuola privata slovena

Sorge sul colle di San Giacomo, nel rione più popoloso della città, un edificio austero e massiccio che contrasta, per la severa eleganza della sua architettura moderna, con le povere casupole che lo circondano. Quell'edificio, che arieggia la caserma o lo stabilimento balneare, è in realtà una scuola slovena privata, intitolata ai santi Cirillo e Metodio, che accoglie nelle sue sale capaci circa milleduecento alunni, cittadini del bel Regno d'Italia, desiderosi di apprendere nella lingua slovena la storia politica e letteraria italiana.

Questa scuola dei santissimi Cirillo e Metodio fu edificata intorno il 1911, quando la marea slovena premeva inflessibile fuori dei sobborghi cittadini. L'Austria era dominata dalle correnti slavofile al Governo e alla Corte. Il futuro regno trialista, progettato dall'arciduca Francesco Ferdinando, avrebbe dovuto dar pace alle sorgenti speranze dei croati e degli sloveni, impazienti, di assorbire e annientare le terre di razza e di lingua italiana lungo le sponde dell'Adriatico. La mossa strategica dell'importazione di famiglie slave nel cuore di Trieste aveva lo scopo di opporre, alla compattezza dell'elemento italiano, forti nuclei slavi. Settecento ferrovieri slavi vennero inviati dall'Austria a Trieste. In pochi anni, quei devoti servi dello Stato absburgico si moltiplicarono e i loro figli affollarono le scuole slave di Roiano, di San Giovanni, di San Giacomo. La scuola dei SS. Cirillo e Metodio, che doveva essere il centro della cultura e propaganda slovena nel cuore del quartiere di San Giacomo, venne eretta, per l'appunto, in quel tempo, in opposizione alle scuole italiane di San Vito e di San Giacomo, che sorgono poco distanti nello stesso quartiere.

Risposte che fanno trasecolare

Oggi la scuola dei SS. Cirillo e Metodio, forte di una liberale e onesta concessione del patrio Governo, vive e prospera ancora, fuori dei ranghi ufficiali ma in forma privata, e assolve la sua missione con personale slavo, dal direttore ai maestri. E' frequentata da ragazzi e da fanciulle del territorio e dei quartieri suburbani. I ricchi agricoltori, i modesti terrieri del vicino Carso e i borghesi di città, desiderosi che i loro figli crescano e rimangano ancora slavi nella lingua e nello spirito, non mancano d'inviarli alla scuola dei SS. Cirillo e Metodio. Così, osservando la lettera ch'è il regolamento italiano per le scuole private, sono sempre padroni di svisarne lo spirito.

Ci si chiederà come mai, in una grande città italiana di confine, sia permesso, ad una scuola slovena, di esercitare a modo suo l'insegnamento privato, quando le scuole private italiane in Dalmazia, comprese quelle della Lega Nazionale, sono oggetto di continue vessazioni, perchè la lingua, gli insegnanti e gli alunni italiani sono mal visti nel Regno S. H. S.

La ragione è questa: esiste una convenzione reciproca fra i due paesi, per cui ciascuno s'impegna di concedere ospitalità e libero esercizio a scuole private, nella lingua parlata dai nuclei allogeni inclusi nei nuovi confini. Ma questa ospitalità è, naturalmente, subordinata all'ossequio delle leggi, e la scuola non deve avere altro compito che quello d'impartire l'istruzione agli alunni nella loro lingua d'origine.

Nella scuola dei SS. Cirillo e Metodio gli alunni italiani di lingua slava delle classi sesta, settima e ottava, per conseguire un diploma italiano — pur avendone già ottenuto uno slavo — che desse loro l'abilitazione e la possibilità di fruire di eventuali occupazioni negli uffici cittadini, si presentarono in numero di sessantaquattro all'esame, presso una commissione d'insegnanti italiani.

All'esame di storia, il professore chiede ad un alunno:

— Chi era Cavour?

E l'alunno risponde testualmente:

— Cavour era un generale austriaco.

Ad un altro scolaro il professore domanda:

— Chi era Garibaldi?

E lo scolaro tranquillo:

— Garibaldi era un re.

Insomma, i sessantaquattro candidati danno tali risposte all'esame di storia, di lingua e di letteratura italiana che, alla fine della sessione, la commisione trova necessario di bocciarne cinquantuno, promuovendone tredici, fra cui un ragazzino jugoslavo, l'unico straniero iscritto alla scuola.

La morale della favola

La morale di questa favola insegna che, nella scuola slava dei SS. Cirillo e Metodio, non vengono nemmeno presi in considerazione i testi di storia italiana, che gli insegnanti slavi non si curano della nostra legge scolastica, e che infine, se l'insegnamento fosse stato durante l'anno controllato e seguito con opportune ispezioni, la commissione non si sarebbe trovata di fronte ad alunni così impreparati.

Ora si chiede: se i maestri slavi delle scuole di confine nel Goriziano, a Idria, nell'Istria e sul Carso, sono stati sostituiti da maestri italiani delle vecchie province, perchè si concede tanta libertà ad una scuola privata dove insegnano maestri sloveni? Può essere consentita libera educazione nella loro lingua e nella loro storia, agli Schiavoni della scuola serbo-croata, che sono figli dei serbo-croati residenti a Trieste. Ma non è concepibile che in una scuola privata slovena, ove vige un programma didattico secondo le leggi scolastiche italiane, gli alunni vengano tenuti nell'ignoranza della cultura e della storia d'Italia, loro patria di diritto.

La morte di Domenico Vasconi

Un telegramma da Milano annunziava ieri ai parenti e agli amici di Capodistria, sua patria, la morte del prof. Domenico Vasconi, bella e nobile figura di patriota, che ebbe parte cospicua nelle azioni del Risorgimento e nel movimento irredentista. Il prof. Vasconi aveva raggiunta la tarda età di 85 anni.

Era nato a Capodistria, in famiglia marinara, da Alvise Vasconi e da Adriana Geraldi, il 5 aprile 1843. Fece gli studi nella città natale, avendo Carlo Combi fra i suoi maestri, e da lui e dagli altri due membri del Comitato segreto d'emigrazione, G. Vidacovich e S. Venier, fu indirizzato nel 1863 al Comitato centrale di Milano, del quale facevano parte Tomaso Luciani e Antonio Coiz. L'animoso giovane si arruolò tosto nel 43.o fanteria, con la speranza che dalla rivoluzione polacca avesse ad uscire un movimento generale europeo che permettesse all'Italia la liberazione della Venezia e dell'Istria. Per tre anni fece il soldato nell'esercito regolare; scaduta appena la sua ferma, si arruolò con Garibaldi, e partecipò alla campagna del Trentino, combattendo con grande valore, in modo da meritarsi menzioni speciali nei giornali dell'epoca. Finita la guerra, il Vasconi si trovò sprovvisto di mezzi per riprendere gli studi, e dovette ridursi a fare per tre anni l'impiegato al Consiglio Provinciale di Milano. Nel frattempo si preparò ad un esame, che gli permise d'essere abilitato all'insegnamento nelle tecniche e nei ginnasi inferiori. Solo più tardi, iscrittosi all'Università di Padova e all'Accademia scientifico-letteraria di Milano, ottenne la laurea in filosofia e lettere, che gli permise di divenire uno dei migliori insegnanti del nuovo Regno.

A Foggia, come professore di ginnasio, s'era legato d'amicizia con Paolo Tedeschi; a Cagliari, strinse rapporti affettuosi con Domenico Lovisato. Fin da quegli anni, il Vasconi era stato fervido apostolo dell'irredentismo; continuò nella sua propaganda entusiastica anche nei primi anni della Triplice Alleanza, e ciò gli costò continui trasferimenti da una città all'altra, per lo più nel Mezzogiorno, e spesso con carattere punitivo per la sua aperta attività antiaustriaca. Finalmente nel 1891 i suoi pellegrinaggi ebbero tregua con la nomina al Liceo di Lodi, dove rimase dieci anni; e di qui passò a Milano, dapprima al Liceo Beccaria, poi al Liceo Berchet. Quando, per infermità d'occhi, dovette abbandonare la scuola, aveva quarantotto anni d'insegnamento.

Il Vasconi ebbe anche una bella attività letteraria e polemica: quest'ultima quasi esclusivamente a difesa del diritto italiano delle nostre provincie. Era robusto e limpido scrittore. Fece rumore una sua polemica col Salvemini sulle origini della Dante Alighieri. Il suo patriottismo e le sue molte pubblicazioni storiche e letterarie gli avevano guadagnato l'amicizia di Attilio Hortis. Domenico Vasconi era anche poeta, e per lo più i suoi canti s'ispiravano agli avvenimenti della Patria. Molti versi scrisse anche dopo la redenzione, che lo aveva riempito di giubilo, e il nostro giornale ebbe l'onore di pubblicare una delle ultime poesie del patriota ottuagenario nel novembre 1923.

Ai superstiti dell'illustre istriano, uno dei più venerandi della gloriosa vecchia guardia dell'irredentismo, inviamo le nostre condoglianze riverenti. Appena appresa la notizia della sua morte, la Società di Minerva partecipò al lutto della famiglia con un telegramma.

Per la morte del prof. Domenico Vasconi furono spediti da Trieste i seguenti telegrammi:

«Bice Vasconi, Milano, via dei Fiori oscuri 11 — Società triestina Minerva esprime commossa partecipazione dolorosa perdita Domenico Vasconi, soldato di Garibaldi, patriotta scrittore benemerito causa unitaria. — Muratti, presidente.»

Bice Vasconi; Milano — Società Storica Istriana si inchina riverente dinanzi spoglia suo illustre genitore, ricordandone commossa alte benemerenze patriottiche, letterarie, educative. — Vicepresidente: Quarantotto.»

«Bice Vasconi, Milano. — Comitato Venezia Giulia Società Nazionale Risorgimento profondamente addolorato scomparsa Domenico Vasconi soldato indipendenza, insigne scrittore invia sentite condoglianze. — Sticotti, presidente.»

Per le Grotte di San Canziano. E' stato pubblicato il nuovo orario della linea automobilistica che congiunge Trieste con le Grotte di San Canziano. Vediamo da esso che la domenica si può partire da piazza Oberdan per le grotte alle 7 e alle 14, con ritorni nella stessa giornata; gli altri giorni, alle 8.30, con ritorno alle 14.35. E' dunque molto migliorata la facilità della visita a queste celebri gotte.

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».

MORGAN

I nomi romani dei bambini di Trieste

nati nello scorso giugno

Allo studioso di qualunque nazione l'esame d'un elenco di nomi offre un indice rivelatore del carattere etnico di un paese, delle sue tradizioni, de' suoi sentimenti.

A Trieste i nomi di conio romano sono e furono sempre in maggioranza da secoli e secoli, per abitudine inveterata trasmessa da generazione in generazione, e così nelle popolazioni del Friuli, dell'Istria e del Carso, che contribuirono con le loro incessanti immigrazioni nel corso di duecento anni allo sviluppo odierno della metropoli giuliana.

Anche sul Carso i nomi latini di Pietro, Paolo, Lorenzo, Vincenzo, Antonio, Marco, Martino, ecc., furono sempre assai diffusi: si deve all'agitazione panslavista di questi ultimi anni l'introduzione nel Carso di nomi balcanici quali Mirco, Milan, Dussan, tradotti dal latino e dal greco: Tranquillo, Emilio, Giusto; e tra le fanciulle Nada, Zlatca, Zora per Speranza, Aurelia, Albina o Aurora, e così via. Persino dopo l'unificazione nazionale, finchè le registrazioni dello stato civile rimasero affidate ai preti, tra i quali ve n'è di quelli sul Carso che sono piuttosto agenti di balcanismo che non sacerdoti della Chiesa Romana, i nomi esotici infittirono come la gragnuola; e basta scorrere le cronache delle festicciole scolastiche dei paesetti carsici, da Opicina e da Prosecco a Postumia, per accertarsene.

Quest'importazione di carattere schiavone in istridente contrasto con l'onomastica tradizionale, schiettamente latina delle nostre campagne in tutta la regione, cessò di colpo col passaggio delle registrazioni dello stato civile agli uffici comunali e quindi con l'applicazione della legge che non ammette simile snaturamento, che offende la coscienza nazionale del paese in Italia.

Per altra via erano riusciti a infiltrarsi tra noi altri nomi slavi, quali Venceslao, Stanislao, Olga, Vanda, che rimasero sempre isolati, e ora s'hanno da mandare a tener compagnia a quelli rigettati oltre Postumia.

I nomi maschili

La tradizione triestina dell'onomastica romana si conserva dominante e anzi estende la sua prevalenza.

Ecco i nomi romani assunti dai bambini di Trieste, nati nel giugno scorso: in testa, come sempre, sta il nome glorioso di Mario, che fu assegnato a 10 creature; seguono 5 Marcelli. Ciascuno dei nomi di Livio, Pietro, Antonio fu dato a 4 piccini; quelli di Giusto, Sergio, Romano, Luciano a 3 ognuno; i nomi di Duilio, Manlio, Silvio, Fulvio, Tiberio, Tullio, Stelio, Attilio, Felice, Vincenzo, Olivio, furono presi da due bambini; poi viene il magnifico elenco dei singoli: Fabio, Claudio, Emilio, Adriano, Vittorio, Paolo, Domenico, Maurizio, Glauco, Oliviero, Marino, Remo, Albino, Severino, Graziano, Silvestro, Fedele, Salvatore, Valentino, Benedetto; uno nella forma spagnola di Benito.

A questi ottanta bambini dai nomi schiettamente romani, vanno aggiunti sette di carattere italico: Lino, Ferruccio, Ricciotti, Galliano, Lionello.

Nel gruppo dei nomi d'origine greca, la metà tiene il nome Giorgio, dato a sette bambini; gli altri sono: Angelo, Alessandro, Ettore, Ermete, Niceo, Egeo, Prometeo.

Fra i diciotto nomi d'etimo ebraico predomina Giovanni con 7 battezzati; poi vengono Giuseppe con 5; Giordano con 3; cui seguono un Raffaele, un Michele e un Sabatino.

I nomi dalla radice nordica importati in Italia con le invasioni barbariche e assimilati col tempo raddolcendosi, nella statistica del giugno non raggiungono neanche la metà dei nomi romani: tra essi si notano 5 Guidi, 4 Luigi, 4 Franceschi, 3 Riccardi, 3 Renati, 2 Aldi, 2 Alfredi, 2 Edoardi, 2 Roberti, 2 Umberti, 2 Carli, poi Bruno, Ernesto, Alberto, Ottone, Ermanno, Rodolfo, Guerrino, Elvino.

I nomi delle bambine

Dei nomi femminili impartiti a Trieste nel giugno, due terzi s'ammirano per la loro grazia e squisitezza puramente romana; gli altri vengono dagli idiomi ellenico ed ebraico; pochi sono di radice nordica; alcuni spagnoli.

Nel complesso, il 15 per cento di tutte le bambine nate nello scorso mese nella nostra città assunse il nome di Maria: venti su un centinaio e mezzo.

Dopo di questo, la quota più alta spetta al nome di Liliana, dato a 6 creature; seguono in ordine decrescente: 5 Silvane, 5 Laure, 4 Giuliane, 4 Antoniette, 3 Lidie, 3 Anne, 3 Licie, 3 Luciane, 2 Maure, 2 Nerine, 2 Nivee; e poi quest'elenco leggiadro e fiorito: Roma, Romana, Lucina, Alma, Clara, Clelia, Graziella, Fulvia, Vittoria, Silva, Silvia, Adriana, Lucia, Aurora, Fiorita, Verbena, Severina, Pierina, Emilia, Albina, Feliciana, Rosa, Apollonia, Vincenza, Margherita, Rita, Santina, Stelia.

Di nomi italici: 3 Nelle, 2 Ondine, Gina e Mirella.

Pochi nomi d'origine ebraica: 3 Elise, Giuseppina, Raffaella, Giovanna, Gianna; nè molti quelli di sapore greco: Alessandra, Angela, Ida, Leda, Dora, Egle, Irene, Stefania; alcuni spagnoli: Ines, Pasquita, Carmen, Nives, tolti dal teatro, e un paio d'altri bizzarri; e infine un gruppetto di nomi nordici quali Alda, Elda, Mafalda, Jolanda, Leonarda, Eda, Bruna, Luisa e il francese Renata.

Vittorio e Romano

Alcuni di questi nomi s'inspirano a criteri politici e si propongono di rendere omaggio a qualche personalità eminente pensando di compiere un'affermazione nazionale. Ma siccome non esiste alcuna affermazione nazionale più eloquente del richiamo all'antica tradizione romana, così anche tali omaggi riescono più efficaci se tratti dalla radice della romanità; onde come il nome schiettamente romano di Vittorio può significare omaggio al Monarca, così chi vuol rendere omaggio alla persona del Duce ricordi ch'egli al figliolo natogli dopo la marcia di Roma pose il nome più significativo della stirpe: Romano.

I risultati della Festa del Fiore

Quasi centomila lire

L'esito della Festa del Fiore ammonta a lire 95.661.75. La somma che segna un crescendo di fronte a quella dell'anno scorso dimostra la viva partecipazione di tutta la cittadinanza alla ormai tradizionale manifestazione, ed è tanto più significativa se si considera che quest'anno, ad eccezione di poche generose oblazioni, il denaro è stato raggranellato con la raccolta di molti spiccioli e di singole monete di argento.

Il plauso, che pubblicamente si rivolge ancora una volta all'infaticabile Comitato delle signore è tanto più meritato e tanto maggiore la gratitudine che gliene serba il Consorzio antitubercolare, il quale ha apprezzato altamente il lavoro compiuto da tutte le capogruppo e da ogni singola venditrice, le quali tutte meritano il più vivo elogio per l'abnegazione e l'entusiasmo con cui si sono adoperate soprattutto nelle due faticose giornate dedicate alla vendita del simbolico fiorellino.

Non vanno però dimenticate le fedeli collaboratrici che per mesi e mesi hanno fatto un lavoro silenzioso e paziente, cioè quelle persone che hanno contribuito con la mano d'opera a far sì che la festa riuscisse senza che ci fosse bisogno di ricorrere a forze mercenarie per la confezione dei fiori. E se le une possono andare orgogliose per l'incasso fatto durante la distribuzione, le altre possono vantarsi che l'introito sarà devoluto quasi per intero a scopi benefici, poichè le spese sostenute si sono mantenute nel limite modesto di lire 765,10.

L'Università sindacale fascista s'inaugura domenica

La segreteria generale dei nostri Sindacati fascisti comunica che domenica 8 corrente, alle ore 11, in sala del Littorio, avrà luogo la inaugurazione dei corsi della Università sindacale fascista.

Parlerà il gr. uff. Giacomo di Giacomo segretario generale della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti degli intellettuali.

Alla cerimonia debbono intervenire tutti i membri dei Consigli direttivi dei Sindacati provinciali di categoria e i funzionari dell'Ufficio provinciale.

Il concorso fotografico "Luce,,

La prossima inaugurazione della Mostra

Sabato alle 19, come già annunciato, si inaugurerà nel padiglione del Giardino pubblico l'esposizione dei lavori pervenuti al grande concorso fotografico bandito dall'Istituto nazionale «Luce».

Da ogni parte della regione sono pervenuti lavori pregevoli che andranno ad arricchire il grande Albo illustrato d'Italia. Ai vincitori del concorso la giuria appositamente eletta aggiudicherà i magnifici premi esposti da vario tempo nella vetrina della Biglietteria centrale, in Piazza della Borsa.

L'inaugurazione della mostra avverrà alla presenza delle autorità che seguono tutte con interesse e simpatia le sane e geniali iniziative del benemerito Istituto «Luce».

L'arte contemporanea

nel libro di Ermanno Viezzoli

Ermanno Viezzoli ha intitolato il suo libro «Il dramma dell'espressione»; vi ha aggiunto: «studi d'arte moderna». Un titolo sintetico, che però potrebbe non esser chiaro abbastanza, benchè felicissimo come scorcio di nube che copre la massima vastità di paese; e un sottotitolo esplicativo, modesto e concreto. Il Viezzoli sente l'arte moderna come alcunchè di drammatico, e di questo sentimento impronta i suoi studi.

Lo fa in un libro che convien chiamare bellissimo: non solo perchè la ricca edizione dell'Anonima Libraria Italiana di Trieste e dello Stabilimento Caprin, e il numero e la limpidità delle tavole dove son riprodotte opere interessanti dell'arte moderna, ne facciano uno dei più pregevoli volumi comparsi in questa città: ma anche perchè il Viezzoli vi ha messo vera dovizia d'ingegno. Di lui, come poeta, ci è accaduto d'occuparci l'anno scorso, e le sue cose migliori sono anche fra le migliori che abbiano fatto poeti nella città nostra. Ma il Viezzoli è anche uno studioso dell'arte, pieno di fervore, di passione, di perspicacia, e capace di librare il suo spirito sui più larghi orizzonti: e questo bisogna dirlo e ripeterlo, superando ogni prevenzione che possa avergli suscitato avversa quel suo «interno nemico» di cui egli si è avveduto e che si è dato a combattere in sè stesso.

Questo interno nemico è l'entusiasmo. Quando il Viezzoli, con intelligente motteggio, parla de «La nostra combustibile umanità», egli accenna soprattutto al grande calore interno che infiamma lui stesso. Questo irradiante calore si estrinseca in due sensi. Egli tende facilmente a trasformare il suo cuore in una fucina di esuberante simpatia per gli artisti a cui meglio si è avvicinato e che più gli son cari. E d'altra parte la sua intelligenza, la sua imaginazione, la sua eccitabilità hanno, sotto questa azione di fuoco, un così ribollente rigurgito, che facilmente egli può apparire uno scrittore esplosivo, ridondante e vulcanico, in cui la ricchezza ideativa sia inviluppata e sopraffatta della sua stessa abbondanza. L'entusiasmo è la sua grande e bella e rara virtù; ma è anche il suo demone inimico, che ha due corni come tutti i demoni. Il Viezzoli però se ne è accorto. E con lieta sorpresa abbiamo accertato nelle pagine del suo libro la diligente cura che egli ha posto nello sfrondare i suoi scritti, nel togliere ad essi, dove fu possibile, il nugoloso dell'incontinenza verbale. Il risultato fu immediato. Quella forte e sostanziosa cultura, quella moltitudine d'idee erompente dal suo intuito dell'arte e dalla sua attitudine intellettiva, che s'indovinavano nella prima forma farraginosa dei suoi scritti di critica, ora sono chiare e palesi, e comunicano gradevolmente al lettore il loro vitale nutrimento.

Il libro del Viezzoli, composto di scritti vari, ma tutti attinenti alle arti figurative, si può considerare diviso in due parti. La prima è quella che comprende i vasti scritti illuminanti la intera estensione dell'arte contemporanea, e si può dire costituisca un tutto organico, e uno studio di ben determinata importanza, benchè ripreso in capitoli diversi. Alla seconda parte noi assegneremmo tutti gli scritti dove si studiano singole figure d'artisti, con un calore di simpatia che è generosa giustizia, ma sempre giustizia: tali sarebbero le pagine su Emilio Galloni, su Giulio Aristide Sartorio, sul monumento al Fante di Eugenio Baroni, su Beppe Ciardi ed altri ancora. Esse si staccano in un certo modo, per la prevalenza dell'apprezzamento individuale isolato, dalle vedute panoramiche dell'arte moderna che con tanta gagliardia d'ala e tanto rapida ascensione alla sintesi, lo scrittore ci presenta in quella che del suo libro è la parte più costruttiva.

In questa noi collocheremmo anche l'ampio studio sull'arte di Frank Brangwyn. Esso è uno dei primi scritti del Viezzoli e dei più caratteristici, e l'entusiasmo, la gioia d'esprimersi, vi traboccano con minor freno forse che in altri. Ma è il più completo studio tuttavia che sul celebre pittore inglese sia apparso in Italia, e tale lo considera lo stesso illustre artista, e ne serba al Viezzoli la gratitudine di un'affettuosa amicizia. Esso costituisce un capitolo importante nella struttura generale del libro in quanto lo scrittore può prospettare i rapporti d'un grande artista moderno col passato dell'arte e con l'aspirazione ad assimilare elementi di esoticismo dalle atmosfere artistiche dei popoli più lontani. Il capitolo su Vittore Grubicy de Dragon si amplia, nell'ordito che vi ha dato il Viezzoli, a una rappresentazione del movimento impressionistico e ad una valutazione generale delle idealità pittoriche dei divisionisti. Ma il capitolo forse più bello di tutti, per il copioso materiale d'informazioni che vi presenta e per la larghezza della visione storica contemporanea, è quello su l'«Espressionismo», in cui si riassumono tutti i movimenti che furono detti d'avanguardia, e si indagano di essi i germi psicologici, le associazioni segrete e le possibilità.

Restano il neoclassicismo, come corrente di reazione contro la stravaganza degli impuri, e il cosidetto novecentismo italiano degli ultimi anni, in cui s'incontrano esperienze espressioniste ed esperienze neoclassiche: e a questi si rivolge il pensiero del Viezzoli nel capitolo sul Casorati e in quello che ricerca più particolarmente significato e limiti del nuovo episodio neo-classico.

Abbiamo, come si vede, una visione completa dell'arte contemporanea, elaborata in gran parte — e bisogna dirlo — molto prima che si pubblicassero alcuni recenti libri che trattano almeno in parte di questo argomento. Il Viezzoli vi porta una viva sensibilità dinanzi alle opere d'arte e una varia e diffusa cultura: e noi, che sappiamo come la visita assidua della Biennale veneziana e la vigile attenzione alle discussioni e ai fatti dell'arte in ogni paese fossero le uniche fonti di questo giovane, sprovvisto d'ogni bene di fortuna e desioso invano di viaggi che ritemprassero le sue conoscenze, dobbiamo tanto più ammirare le sue qualità nel saper vedere ampio e nel saper orientarsi.

b.

Le strade e i segnavie

Generalmente si crede che i paesi più difficili a percorrersi in automobile siano i più accidentati. E' un'opinione convenzionale come tante altre. I paesi di natura brulla, scabrosa e di irregoralità forte del suolo, sono anche di solito i meno frequenti di località abitate, e quindi di strade rotabili. Quando s'è imboccata una strada, ce ne vuole prima di trovarsi a una crociera o ad un bivio. Nei paesi di facili dislivelli o di pianura ubertosa, le località invece si moltiplicano da ogni parte, e quindi le strade, e gli incroci di strade. La montuosa Istria, per esempio, è rinomata per le deficienze della sua rete stradale, e il Friuli isontino mena vanto invece della sua bella ricchezza di strade. Ora, a percorrer l'Istria, ci vuol poco a imbroccarla giusta, appunto per la relativa povertà delle vie di comunicazione; a percorrere il Friuli invece, l'automobilista deve stare continuamente con la carta in mano e farsi rassicurare da ogni passante. E questo per la mancanza di segnavie: tanto più necessari quanto più abbondano le radiazioni stradali.

Il Friuli, come si sa, è tutto disseminato di borgate e di ville. Per lo più sono luoghi di una certa importanza, che hanno le loro dirette congiunzioni con tutte le località circostati. Appena si lasciano le due o tre direttive principali che tutti conoscono, incomincia un vero dedalo, un intricato giuoco di pazienza che tende tutti i tranelli dei labirinti, perchè incassato profondamente nel verde. Orientarvisi, diventa falcilmente un problema. Urgente bisogno adunque di segnavie, di guide chiare e sicure: ma queste sono in verità pochissime.

Si dice che prima della guerra non erano certo di più. Ma i tempi prima della guerra debbono considerarsi per l'automobilismo come anni d'infanzia. Si può dire che soltanto dall'indomani del grande conflitto esso abbia preso il pieno possesso della terra. Inoltre, la guerra stessa ha nel Friuli modificato e arricchito la rete stradale. Inutile dunque riferirsi ai tempi di prima: quello che s'ha da fare corrisponde ai tempi molto mutati di adesso. E non si sa invero come non se ne siano occupati l'amministrazione provinciale, e sopra tutto il Touring Club Italiano, mentre in tante provincie d'Italia, per assidua sollecitudine di questa istituzione, le segnalazioni stradali sono una meraviglia di diligenza e di scrupolo.

Esse non contribuiscono soltanto ad evitare incertezze e perdite di tempo ai veicoli, ma anzi ad evitare le conseguenze delle incertezze, che si risolvono spesso in disgrazie. E' un errore il credere che le strade sieno difficili soltanto in paesi impervi: altrettanto difficili sono in paesi dall'apparenza comodissima, ma dove ad ogni tratto c'è un incrocio, un passaggio a livello, una svolta per passare sotto una trincea ferroviaria o un viadotto. Bisogna leggere bene la carta della regione: ma il miglior modo di leggerla è quando essa è scritta sul luogo.

E sarebbe anche ora di persuadersi che le modificazioni arrecate dall'automobilismo al movimento delle strade creano anche la necessità di un adattamento delle strade, in quanto è possibile, all'automobilismo. All'entrata di Cormons, per esempio, e proprio dalla parte di Gorizia, v'è un crocicchio di strade, sul quale in brevissimo tempo sono avvenuti due infortuni. Il primo ha avuto conseguenze mortali: il secondo fortunatamente riuscì più lieve, benchè vi andassero sconquassate due macchine. E' cosa, evidentemente, da far riflettere. Il crocicchio in questione è per sè stesso disgraziato, in quanto le due strade si tagliano ad angolo retto. Ma esso presenta anche un altro inconveniente: quello di muri inalzati sul fianco delle strade stesse, a tale altezza che le macchine, correndosi incontro, non si vedono. Se Cormons non fosse un'importante località, meraviglierebbe meno questa disposizione infelice: ma non si può non sorprendersi che proprio all'ingresso di una cittadella tanto frequentata non si sia pensato, oltrechè a migliorare i segnali, anche a correggere le condizioni di visibilità da una strada all'altra, se pure non sia possibile e importi troppa spesa il modificare il tracciato. Nelle condizioni odierne, i cozzi, se non inevitabili, sono almeno probabili: e bisogna cercar di togliere questa allarmante probabilità.

La vita deve prendere gli aspetti del suo tempo: e poichè l'automobilismo esiste, ed è parte tanto viva del tempo nostro, bisogna pure risolversi a considerarlo come una cosa che esiste, e per la quale non valgono le modeste precauzioni che si prendevano per le carrette.

Gli alloggi dell'"I.N.C.I.S.,, saranno assegnati fra giorni

La Segreteria Provinciale del Pubblico Impiego ci scrive a chiarimento di quanto ieri abbiamo pubblicato nei riguardi delle case degli impiegati statali:

«L'Associazione vigila da parecchio tempo e segue diuturnamente i lavori inerenti all'assegnazione degli alloggi per gli impiegati aventi diritto. Ha perciò interessato da tempo la Direzione dell'I. N. C. I. S. perchè si procedesse all'assegnazione con tutta sollecitudine. Ma il locale Comitato, del quale fa parte anche l'Associazione fascista del Pubblico Impiego a mezzo di un suo rappresentante, ha solamente da pochi giorni iniziato i lavori perchè solamente da pochi giorni gli è stato comunicato che le abitazioni erano pronte.

E' interesse vivo di questa Associazione, che conosce molto bene le condizioni in cui, in fatto di abitazione, si dibattono gli statali di Trieste, di far sì che le assegnazioni avvengano nel termine più breve. Ed a questo scopo, con l'efficace e valido aiuto del presidente del Comitato comm. Luigi Leonardi, il Comitato si è convocato già diverse volte e, fra qualche giorno, saranno definitivamente assegnati tutti gli alloggi a grande sollievo della benemerita classe degli impiegati statali che da tempo attendono».

Il passaggio dei bimbi di Veglia

salutati entusiasticamente dai nostri Balilla

Una vibrante commovente accoglienza fu tributata ieri sera ai bimbi italiani di Veglia, che erano di passaggio, diretti alle colonie montane di Val d'Aosta, organizzate dai Fasci italiani all'estero.

I piccoli cari ospiti, al loro arrivo alla Stazione centrale furono accolti con espansione fraterna dai Balilla delle varie coorti cittadine, da avanguardisti e da un manipolo dell'Avanguardia marinara. Alla Stazione si trovarono pure il cav. uff. dott. Pizzagalli per S. E. il Prefetto; il cav. dott. Petronio per il Podestà e per la Lega Nazionale, il cav. Lussi, presidente dell'Opera Nazionale Balilla, anche per il segretario federale del Partito, il centurione Fabbro, comandante la legione Balilla «Ugo Polonio», con l'aiutante in prima capomanipolo Viezzoli, il direttore Rossi del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» della Lega Nazionale, e un folto gruppo di cittadini di Veglia e dalmati qui residenti.

I bimbi sostarono al ristorante della Stazione, dove venne loro offerto un rinfresco. Alle 21.55 la comitiva, salutata da vibranti «alalà», è partita per Venezia, da dove proseguirà per Torino.

Domani, col «Palatino», arriverà al molo Bersaglieri un'altra comitiva di 35 bimbi italiani di Spalato, che parteciperanno ad un campeggio nella nostra regione, organizzato dalla 298.a legione avanguardista «G. Oberdan».

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti:

«Piccolo»	L. 7.—	mensili
«Piccolo della Sera»	» 7.—	»
«Ultime Notizie» . .	» 7.—	»
Tutte tre edizioni . .	» 20.—	»

Terremoto... telefonico

Lo stato della nostra rete telefonica nella lunga attesa dell'entrata in funzione del telefono automatico rappresenta si può dire, la preccupazione e la molestia più grave della cittadinanza. Fino a poco tempo fa gli intoppi erano, si può dire, normali; ma da tre giorni purtroppo interi quartieri cittadini rimangono quasi totalmente esclusi dall'uso del telefono. Uffici pubblici, grandi aziende private, stabilimenti di cura, Guardia medica ecc., si trovano per lunghi intervalli esclusi dalla rete telefonica. Da ciò una lunga serie di inconvenienti che non vale davvero la pena di illustrare, giacchè tutti li hanno provati, compresa... la Direzione dei telefoni.

Le cause di questa situazione sono di varia natura. Non è dubbio che il trapasso dal vecchio al nuovo impianto non poteva avvenire senza scosse. Purtroppo, nel nostro caso, le scosse hanno assunto il ritmo di un piccolo terremoto. E ciò non è davvero avvenuto negli altri grandi centri italiani, dove l'introduzione del telefono automatico è già un fatto compiuto. Pare che non sieno stati fatti tempestivamente tutti i conti necessari col sottosuolo cittadino; e questo è male, giacchè nessun sottosuolo cittadino ha avuto tante illustrazioni quanto quello di Trieste.

Volendo ricondurre la situazione a un tono di ragionevolezza (giacchè è bene si sappia che il malumore cittadino ieri toccava il diapason in tutti i ritrovi) riteniamo che si debba pure muovere invito ai tecnici della Società delle Tre Venezie di voler spiegare dettagliatamente i sopraggiunti inconvenienti e almeno confortare chi attende, con precisi affidamenti. Noi non siamo tecnici e non ci sentiamo di esprimere giudizi che potrebbero contrastare con la realtà delle cose. Ci limitiamo a dire che il silenzio non si concilia con la gravità degli impedimenti che ogni abbonato al telefono è costretto in diversa misura a sopportare, per cui la Società delle Tre Venezie non deve trascurare gli sforzi per assicurare almeno un minimo di funzionamento alla vecchia rete telefonica in attesa della nuova.

Per gli orfani degli impiegati comunali

L'Istituto Nazionale a favore degli impiegati Enti Locali e loro superstiti, con sede in Roma presso la Cassa Depositi e Prestiti, bandisce il concorso per titoli, a 255 borse di studio da conferirsi per l'anno scolastico 1928-1929 agli orfani degli impiegati dei Comuni, delle Provincie e delle Istituzioni di beneficenza.

Ulteriori informazioni alla stanza n. 87 (III piano) del palazzo municipale.

(Note di cronaca)

E' BENE

che lo spet. pubblico sappia dove può trovare a buon prezzo orologi svizzeri di precisione nei tipi più moderni, articoli di oreficeria e gioielli: presso la nota ditta N. Borsatti e Figlio, in Corso V. E. III, N. 47, vicino la Farmacia Rovis, Piazza Goldoni, che possiamo consigliare vivamente, anche per ogni accurata riparazione. Disponendo inoltre la ditta Borsatti e Figlio di un proprio completo laboratorio, essa è in grado di eseguire qualsisai modello su ordinazione, incisioni e dorature. Essa acquista infine oro a scopo di lavorazione, anche a titolo di scambio.

La Commissione giudicatrice

del Concorso magistrale di Trieste

La Commissione giudicatrice del concorso magistrale per insegnanti in soprannumero nelle scuole elementari del Comune di Trieste è formata nel modo seguente: sen. Giorgio Pitacco, podestà di Trieste presidente; prof. Ferdinando Pasini, libero docente universitario, ordinario di lettere italiane e latine presso il R. liceo scientifico di Trieste; prof. Remigio Balloc, ordinario di materie letterarie presso il R. liceo-ginnasio «Francesco Petrarca» di Trieste; prof. Giovanni Botteri, ordinario di filosofia e pedagogia presso il R. Istituto magistrale «Giosuè Carducci» di Trieste; prof. Edoardo Decaneva, ordinario di matematica e di fisica presso il R. Istituto magistrale «Giosuè Carducci» di Trieste; ispettrice capo signorina Vicenzina Norscia, della seconda circoscrizione scolastica di Trieste; direttore didattico centrale cav. Riccardo Merluzzi, delle scuole elementari di Trieste.

Una festa campestre pro Lega Nazionale

E' sempre vivo nei rionali di San Giacomo un profondo sentimento di gratitudine per la Lega Nazionale, che per più di tre lustri svolse in quel rione un'opera meravigliosa col ricreatorio Riccardo Pitteri.

Anche ora che il ricreatorio non appartiene più alla Lega Nazionale, i rionali, ad attestare ancora una volta il loro affetto alla cara istituzione, volero che la prima festa campestre che si terrà quest'anno alla Casa Balilla R. Pitteri, via S. Marco 5, fosse a favore della Lega Nazionale.

La festa si svolgerà domenica 15 luglio. Un numeroso comitato, costituito dal Dopolavoro Rionale R. Pitteri, lavora di tutta lena per preparare una festa degna della sua vecchia tradizione.

Chi vorrà negare il suo aiuto ad una opera così benefica e a sentimenti così nobili?

Per il IV centenario dei cappuccini

Funzioni solenni nella chiesa di Montuzza

Domenica prossima, alle 7, per ricordare il quarto centenario dell'Ordine dei cappuccini, si canterà, nella chiesa di Montuzza, la Messa in terza e nel pomeriggio, alle 19, un solenne «Te Deum», al quale interverrà S. E. mons. vescovo.

Dopo la Messa delle 7 si aprirà al publico la esposizione missionaria nella palestra della scuola «Carlo Stuparich» in via Mazzini, gentilmente concessa. L'ingresso sarà libero.

Il Comitato si ripromette che molti vogliano dimostrare il proprio interessamento per questa benefica esposizione, favorendola con offerte, sia in oggetti che in denaro.

L'esposizione rimarrà aperta dal giorno 8 fino al 15 luglio col seguente orario: mattina dalle ore 9 alle 13, pomeriggio dalle ore 16 alle 22.

Nozze. Ieri la gentile signorina Querida Robba è andata sposa al sig. Remigio Grego. Padrini alle nozze furono per lo sposo il fratello dott. Ferruccio, vicepodestà di Trieste, e per la sposa il cav. Ulderico Robba, direttore della Società di navigazione «Istria - Trieste». Nella parrocchia di S. Antonio Nuovo officiò mons. Giusto Tamaro, il quale celebrò il sacro rito accompagnandolo con nobili parole rivolte alla coppia felice. Al Municipio funse da ufficiale dello stato civile il podestà sen. Giorgio Pitacco, il quale offerse la tradizionale penna d'oro agli sposi. Ai quali porgiamo vivi auguri.

Per la gita dopolavoristica al Canale di Leme. Il Dopolavoro Provinciale comunica che in seguito agli accordi intervenuti con la Società Istria-Trieste, il programma dell'escursione stabilita per domenica prossima al Canale di Leme viene definitivamente fissato come segue: Il piroscafo speciale partirà alle 6.45 dal molo della Pescheria e dopo Salvore si terrà in prossimità della costa, per dar modo di ammirare quella zona dell'Istria marittima.

Nell'andata si proseguirà direttamente verso il Canale di Leme, che verrà percorso in tutta la sua lunghezza; in fondo al Canale si farà poi una lunga sosta.

Per la colazione è necessario portare i viveri con sè. Lasciato il Canale di Leme, il piroscafo giungerà verso le 15 a Parenzo, dove si fermerà per circa tre ore, dando campo a tutti i gitanti di visitare quella graziosa e interessante cittadina.

Da Parenzo si partirà alle 18, in modo che il ritorno a Trieste seguirà verso le 21.

Si rammenta nuovamente che il numero dei posti è limitato e che i biglietti ancor disponibili si ritirano esclusivamente presso la sede del Dopolavoro provinciale (via Paduina 4-I, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 21).

Memorie triestine di un ottuagenario

Il prezzo della carne e la guerra di Crimea

(Tommaso). Ho detto come l'ubertosità del vasto territorio di Trieste alla metà dello scorso secolo non lasciasse temere una vera carestia per la città. Parlando con criterio, era una verità: perocchè l'uomo — seguendo i principii, le idee, gli studi ed anche gli esperimenti di non pochi scienziati ed igienisti preclari, i quali si devono pure per qualche momento prendere sul serio, nè è lecito dare all'impensata un calcio a tutte le loro formule, a tutte le loro dottrine sul modo di vivere umanamente bene — può sostenere la vita senza disagio, anzi talora con vantaggio indiscutibile della propria salute e con probabile maggiore longevità, cibandosi in gran parte col sistema dietetico vegetariano. Dico in gran parte, non dico del tutto.

Ma l'insufficienza anche di rudimentale coltura, i pregiudizi troppo radicati — questi sempre acerrimi nemici dell'umanità — un'abituale vita tirata innanzi con falsi preconcetti, di generazione in generazione, sulla falsariga: «così faceva mio padre», «così faceva mia madre», non lasciavano quieta e rassegnata la popolazione di ogni ceto, mancando ad essa od anche soltanto scarseggiandole l'alimento carneo per almeno sei volte la settimana.

Si era nel 1853-54, prima ancora che scoppiasse la terribile guerra d'Oriente, o più propriamente detta di Crimea, e Trieste, per un periodo di tempo, difettava di carne bovina. Difatti, fu un momento che qui non si vedevano giungere, come si era abituati a vederne, per essere indirizzate al nuovo macello di San Sabba, grosse mandre di giganteschi buoi dalle corna lunghe tre quarti di metro. Il che voleva dire carestia di bovini, e la prima conseguenza era l'incarimento della carne di vendita al minuto, vieppiù fatta sensibile dall'ingordigia dei fornitori grossisti, pronti in ogni tempo ad approfittare di qualsiasi fatale accidente per arricchire.

E pertanto il prezzo della carne di manzo salì presto a 14, 16, 20 carantani il funto ed il popolo se ne risentiva e n'era angustiato.

La carne a otto carantani il funto

Il Municipio, preoccupato di ciò, provò a fare delle pratiche nell'intento di alleviare tale disagio; ma non riuscendo in esse, pensò di provvedere da sè a combattere la sfacciata speculazione, coll'acquisto di buoi per proprio conto e installando parecchie panche di vendita in vari punti della città per lo smercio al minuto della carne di manzo ad un prezzo accessibile anche alla più modesta classe di lavoratori. Il prezzo venne fissato a otto carantani il funto, senza distinzione di parti anteriori o posteriori. Si trattava quindi pel popolo di avere carne a buon prezzo e nel sito migliore a chi primo arrivasse all'acquisto, e l'agglomerarsi degli acquirenti nei locali di vendita determinò la formazione delle file di attesa (code).

Io credo che questa fu la prima occasione dell'affare delle «code», ed era naturale, poichè a tutti premeva acquistare un pezzo di bue del miglior sito.

Queste speciali macellerie, o, meglio, panche di vendita, venivano aperte alle 6.30-7 nella bella stagione, e 7.30-8 nell'invernale. Non è difficile immaginare la formazione delle code. Già alle 3-3.30, rispettivamente 4-4.30 del mattino, prima ancora dello spuntar dell'alba, cominciavano a giungere le comarucce, che — le prime — ancora assonnate, si raggomitolavano presso il muro della macelleria, per finire in santa pace il sonno interrotto, e man mano venivano altre, taluna più sveglia e disinvolta, che dava tosto la stura ai battibecchi, con l'intenzione di introdursi in un posto migliore di quel lo che le spettasse.

— Pian, pian, siora, dove la se vol ficar lei?

— Mi no me fico gnente; me meto nel posto che me se speta.

— Che nova? La xe vignuda 'desso: ghe speta drio de mi! — interveniva l'ultima della fila.

— Cossa la ciacola? Lei la ga i oci fodrai de parsuto! Xe un'ora che son qua! Pol dirlo, qua, siora Sesa.

E accennava a una donnetta dal viso inconcludente, di quei visi che si possono interpretare nel modo che più conviene, e che essa appunto interpretava a suo favore. Ma sbagliò: questa volta il «viso» mutò faccia.

— Me par che la ga bacoli! Mi la vedo compena 'desso! — finiva l'interpellata col darle il colpo di grazia.

La guardia alle rivendite

Su per giù cotali era i pacifici parlari delle irrequiete «code», che nelle ore così mattiniere davano sembianza di vera e propria baruffa. Ma al momento della venuta del macellaio il vocio raggiungeva il più alto grado della scala diatonica, e le gomitate e le spinte venivano in sussidio delle dubbie ragioni.

Però, addosso alle «code» tumultuanti — che disturbavano, nei piani superiori della casa i sonni voluttuosi dei quieti cittadini, di quelli che s'accontentavano di mangiare anche un prosaico risotto di coda di manzo, pur di dormire le loro ore di sonno al completo — non di rado capitava qualche brocca d'acqua a smorzare l'ardore della discussione.

Figurarsi allora l'insorgere repentino delle antagoniste tosto coalizzate per mitragliare all'unisono, con epiteti punto scelti ed eleganti, il soprastante primo segno dello zodiaco.

A fine di porre riparo a questi schiamazzi, l'autorità provvide in seguito a mettere un guardia di piantone presso le panche di vendita di carne poste nei quartieri più... vivaci.

Quando, verso la fine del '54, il conflitto d'Oriente fu composto e le ostilità cessate, qui le condizioni del mercato cominciarono a migliorare e non si tardò a riveder affluire le mandre dei cornuti.

Un concorso per insegnanti che desiderano il trasferimento

Il Comune di Trieste apre il concorso pèr trasferimento a 5 posti di insegnante di ruolo nelle scuole elementari.

A tali posti possono concorrere gl'insegnanti di ruolo maschi e femmine, dipendenti dal R. Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia e di Zara o di altre Amministrazioni scolastiche regionali o da altri Comuni, i quali corrispondano alle seguenti premesse:

a) età non superiore ad anni 35; b) sana e robusta costituzione fisica da comprovarsi mediante visita fiscale dal medico dell'Ufficio d'igiene; c) non aver riportato nell'ultimo triennio neppure una sola qualifica del servizio inferiore al «buono»; d) non aver riportato nell'ultimo triennio una punizione superiore alla censura; e) essere nativi di Trieste, o della Venezia Giulia o di Zara, o della Venezia Tridentina o del Veneto e, comunque, pur essendo nativi di altre regioni conoscere per comprovata lunga residenza, le usanze ed i dialetti delle tre Venezie.

I documenti per comprovare la conoscenza delle usanze e dei dialetti delle Tre Venezie e di Zara possono essere rilasciati da Autorità scolastiche (presidi, ispettori, direttori) o comunali (podestà) o militari (Comando RR. carabinieri ecc.). Da detti documenti deve risultare che i candidati abbiano risieduto nel territorio delle Tre Venezie o di Zara per un periodo tale da presumersi che ne conoscano i costumi ovvero che vi abbiano insegnato o insegnino lodevolmente.

A parità di condizioni avranno la preferenza:

1) maestri maschi, capi di famiglia, i quali alla data del bando del presente concorso, abbiano la famiglia domiciliata stabilmente a Trieste da almeno un anno ed alla quale intendano riunirsi o maestre le quali, alla data del bando del presente concorso, abbiano il marito almeno da un anno residente a Trieste per ragioni di servizio ed al quale desiderano riunirsi; 2) maestri maschi che abbiano figli in età da frequentare le scuole medie o prossimi a frequentarle; 3) maestri e maestre che abbiano i loro genitori viventi a Trieste da almeno un anno dalla data del presente concorso ed in età da non potersi guadagnare la vita, o fratelli minori al cui sostentamento essi debbano provvedere; 4) maestri ex combattenti.

Discriminanti saranno considerate:

1) L'anzianità di ruolo; 2) la qualità del servizio.

Ai maestri (maestre) così assunti verrà usato il trattamento giuridico-economico che il Regolamento comunale per le scuole elementari prevede per i maestri nominati da questo Comune dopo il 1923 e saranno inscritti nelle relative tabelle, nella classe corrispondente al servizio prestato.

Le domande corredate dalla fede di nascita, dal certificato di servizio riguardante l'ultimo triennio e da quanti altri documenti gl'interessati credessero opportuno aggiungere a suffragare i loro titoli di preferenza, dovranno pervenire al Municipio di Trieste, non più tardi delle ore 12 del giorno 16 luglio anno corrente.

La tombola a Villa Opicina. La grande, divertentissima tombola pro Lega Nazionale, indetta dal Ricreatorio «Udovicich» a Villa Opicina, ha luogo la prossima domenica 8 corrente, alle ore 16. Chi interverrà godrà e farà ad un tempo opera patriottica ed umanitaria.

Per l'ammissione ad istituti militari
Concorsi per titoli

Il Ministero della Guerra ha indetto i seguenti concorsi a titoli:

a) Per l'ammissione al terzo anno dell'Accademia militare di Torino di 90 studenti aspiranti alla nomina a tenente di artiglieria in servizio permanente e di 30 aspiranti alla nomina a tenente del genio in servizio permanente; b) per l'ammissione ad un corso straordinario presso la Scuola di applicazione di artiglieria e genio, di 100 studenti aspiranti alla nomina a tenente di artiglieria in servizio permanente e di 50 aspiranti alla nomina a tenente del genio in servizio permanente.

I corsi avranno inizio il 1.o settembre p. v. e avranno la seguente durata:

Per i candidati di cui alla lettera a) due anni; per i candidati di cui alla lettera b) un anno.

I candidati al primo concorso non devono avere superato l'età di 26 anni al 31 dicembre 1928; quelli al secondo concorso l'età di 27 anni, pure al 31 dicembre 1928.

Al corso straordinario presso la Scuola di applicazione di artiglieria e genio potranno essere ammessi gli studenti che abbiano superato gli esami obbligatori dei primi quattro anni di ingegneria e quelli forniti di titoli superiori. Gli studenti ammessi al detto corso conseguiranno il grado di sottotenente di complemento, d'artiglieria o del genio all'atto dell'ammissione del corso stesso e, dopo un anno, potranno ottenere la nomina in S. P. E. Essi percepiranno durante l'anno di corso, gli assegni del grado.

Per dare la possibilità di concorrere ad un maggior numero di studenti e di laureati, potranno anche essere accolte, con riserva, le domande di coloro che abbiano superato il 26.o anno di età, ma non il 29.o, al 31 dicembre p. v., restando inteso che l'ammissione al corso straordinario è subordinata all'eventualità che non vengano ricoperti i posti messi a concorso con gli aspiranti più giovani di età.

Le domande per l'ammissione al concorso, redatte su carta bollata da lire 2 e firmate, qualora l'aspirante non abbia compiuto il 21.o anno di età, o non rivesta la qualità di militare alle armi, dal padre, o dalla madre, se vedova, o dal tutore, debbono essere indirizzate al Comando dell'Accademia e della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio (Torino). Esse debbono essere presentate entro il 31 luglio p. v. al comandante del Corpo se trattasi di militari in servizio; al comandante del Distretto militare se trattasi di militari in congedo, ovvero di giovani non ancora arruolati.

Qualsiasi altra notizia relativa ai concorsi (dati da trascrivere nella domanda-documenti da esibire, ecc.) va richiesta al Comando del Distretto militare (S. Giusto) - Sezione ufficiali in congedo.

Giuochi di bimbi. Verso le 20 di ieri sera alcuni ragazzini, delle famiglie abitanti in via del Monte, stavano giocando a rincorrersi sul marciapiede della via. Fra essi si trovava anche il seienne Adriano Matina, abitante al n. 21 di via del Monte e che ad un certo momento, incespicato su una pietra, cadde in modo da riportare una ferita alla fronte. Al pianto del piccolo Adriano, accorse il padre suo, il quale con l'auto 473 TS lo trasportò all'ospedale Regina Elena. Il sanitario del pio luogo medicò il piccolo ferito e rassicurò il padre poichè si trattava di una lesione leggera.

Le gare nazionali scolastiche di disegno
I vincitori della nostra regione

La Fabbrica Italiana Lapis ed Affini di Firenze comunica l'esito delle «Gare nazionali scolastiche di disegno» da essa bandite all'inizio dell'anno scolastico 1927-28.

Nella nostra regione riuscirono vincitori l'insegnante signora Annunziata Lisiach della scuola primaria «De Notre Dame» di Gorizia cui fu assegnato il nono premio (medaglia d'argento) ed i seguenti alunni: 1) categoria: 14.o premio a Anita Olivo, classe seconda, scuola «De Notre Dame» Gorizia (libretto postale lire 20); 21.o premio, Luisella An, classe seconda, scuola «De Notre Dame» id. (ricco libro illustrato).

Terza categoria: 13.o premio a Egone Drius, secondo corso avviamento scuola industriale «Giovanni da Udine», Udine (libretto postale lire 50).

I premi saranno rimessi dalla Società al Provveditorato agli studi il quale provvederà all'assegnazione agli interessati.

Le gare che hanno dato sì buona prova non solo dal punto di vista didattico, ma che valgono anche a diffondere sempre più la buona matita italiana saranno ripetute nel prossimo anno scolastico, estendendole anche alle scuole medie inferiori.

La partenza delle Piccole Italiane per la colonia di S. Bartolomeo

Come abbiamo preannunciato, la partenza delle Piccole Italiane accolte alla Colonia di S. Bartolomeo, seguirà questa mattina. Le Piccole Italiane — in divisa — munite del foglietto di accettazione della tessera, si raduneranno alle 10 precise nella Sala del Littorio (via S. Carlo 1-I). Di là, inquadrate ed accompagnate dalle insegnanti-fiduciarie, si recheranno al piroscafo che le porterà a S. Bartolomeo.

Presenzieranno alla partenza i gerarchi del P. N. F. e le patronesse del Comitato pro Colonie fasciste.

Esami. La signorina Valnea Pitacco, allieva della prof.ssa Nedda Cipci-Mistur, ha superato gli esami di licenza di pianoforte al Liceo musicale G. B. Martini di Bologna.

Misterioso delitto a Villa Cattuni
Il cadavere di una pastorella rinvenuto in un bosco

PARENZO, 4

Sono passati pochi giorni dal brutale omicidio di Villa Jechnich e ecco che la cronaca deve occuparsi di un'altro misfatto il quale, anche per il mistero in cui ancora è avvolto assume caratteri di tragedia. Questa volta il delitto venne consumato nei pressi di Villa Cattuni, non molto distante dalla Villa Jechnich. Vittima è una fanciulla di 14 anni. Maria Radec era domestica presso la famiglia Cechic e aveva l'incarico di condurre ogni giorno le pecore al pascolo. La giovinetta uscita domenica col gregge che le era affidato, non fece più ritorno e per quante ricerche siano state fatte nulla si seppe fino a questa mattina. La suocera del Cechic, che pure conduceva di solito le pecore al pascolo, passando presso un bosco nei dintorni della villa, vide a un certo punto il cadavere della ragazza vicino a un cespuglio. Vicino al corpo della sventurata, già in avanzata decomposizione, vi era un bastone macchiato di sangue. Dato l'avviso ai carabinieri, questi si recarono a Parenzo dove avvisarono le autorità. La commissione recatasi sollecitamente sul posto accertò che il cadavere aveva il cranio spaccato da una randellata. L'autorità di P. S. e il commissario cav. Mascione sono sulle traccie del presunto autore del misfatto. Circa i rilievi della perizia medica si mantiene il più assoluto riserbo.

Le disgrazie della strada
Un giovane e una bimba investiti

Verso le 16.30 di ieri, accompagnata dalla madre, venne trasportata all'ospedale Regina Elena la bambina Alma Dragorina, di 4 anni, abitante in via della Guardia 17. Il sanitario di turno riscontrò alla piccola Alma una contusione al labbro superiore ed escoriazioni al braccio destro. La madre raccontò che poco prima, in riva Grumula, nei pressi della pescheria, la figliola, che s'era staccata da lei per correre un poco, era stata urtata da una vettura, trainata da un cavallo e diretta verso Campo Marzio. All'urto la piccina era ruzzolata in modo da riportare quelle lesioni. La donna aggiunse che il vetturino non ha alcuna colpa della disgrazia, poichè fece quanto poteva per evitarla.

— Leonardo Brumelli, di 16 anni, apprendista pittore, abitante in via di Romagna 86, passando ieri mattina per via Paduina, venne urtato da un ciclista, il quale, appena avvenuto l'investimento, senza curarsi di altro, si affrettò ad allontanarsi.

Il Brumelli, mandato ruzzoloni, in modo da riportare contusioni alle mani ed ai ginocchi, dovette ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale Regina Elena. Venne giudicato guaribile in pochi giorni.

I due orologi del cantoniere

Il cantoniere ferroviario Domenico Baldunini, abitante a Montebello 340, rincasato ieri, dopo una breve assenza, volle dare un'occhiata all'orologio di argento che teneva in un cassetto. Ma subito si rabbuiò constatando che l'orologio era sparito.

— Chissà, diavolo dove l'avrò cacciato! — mormorò il Baldunini, ma poi ricordandosi di avere un altro orologio si affrettò a cercarlo. Però neppure questo trovò, percui venne alla conclusione logica che un ignoto, approfittando della sua assenza, s'era introdotto nell'abitazione e gli aveva rubato gli orologi.

A convincerlo vieppiù che effettivamente il ladro aveva fatto il suo passaggio, il Baldunini, osservando con attenzione maggiore, riscontrò del disordine che a prima vista, non aveva scorto. Avendo trovato la porta dell'abitazione chiusa, concluse che il malandrino s'era servito di chiavi false per fare il colpetto. Col bagaglio di questi rilievi il Baldunini si recò alla vicina stazione dei carabinieri a denunciare il furto, dichiarando, nel contempo, che il danno arrecatogli ammonta a qualche centinaio di lire.

Per espiare. Fu ieri arrestato, dai carabinieri della stazione di Servola, il bracciante Romano Machnich, di 29 anni, abitante al 147 di quella borgata. Il Machnich era stato colpito da mandato di cattura, spiccato dalla locale Procura del Re, dovendo scontare tre mesi e ventisei giorni per furto. L'arrestato dopo l'interrogatorio venne tradotto alle carceri di via del Coroneo.

Scossoni pericolosi
Una vecchietta e un postino feriti

L'altro giorno verso le 12, la casalinga Elisa Pavan di 75 anni, abitante al 753 di Chiadino S. Luigi, stava rincasando dopo essere stata un'ora in città per fare delle compere e passando per via Kandler salì nella vettura rimorchio della linea n. 3. La vecchietta stava per prender posto sul sedile, quando il tram improvvisamente ebbe uno scossone, che la mandò a sbattere con il petto contro la portiera della vettura. Qualcuno dei passeggeri le propose di accompagnarla all'ospedale, ma la Pavan preferì rincasare.

Ieri, sentendosi dei dolori al petto si presentò, verso le 13.30 all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, ma il medico non le riscontrò alcuna lesione, nè interna nè esterna, per cui prescritto il trattamento medico per far cessare i dolori, la rimandò a casa.

— Un caso analogo, a quello occorso alla Pavan, è capitato al postino Carlo Miani, di 45 anni, abitante alla Pendice di Scorcola n. 521. Ma per il postino le conseguenze furono meno lievi perchè nella caduta egli riportò una ferita da taglio alla fronte. Il Miani faceva ieri servizio nel bagagliaio del treno n. 707 proveniente da Postumia. Nei pressi di Aurisina, per una forte oscillazione del treno allo scambio, il postino che si trovava in piedi a scrivere, battè con la testa contro il vetro di un finestrino, frantumandolo e ferendosi. Fu subito soccorso dal compagno di viaggio, il quale provvide anche ad avvertire la Guardia medica. Poco dopo con l'Autolettiga della pia istituzione il Miani venne trasportato all'ospedale Regina Elena, ove ebbe dal sanitario di turno le cure necessarie, dopo le quali potè rincasare.

Si piglia uno schiaffo
in cambio di un involto

Giorni or sono, Angela Corvat, di 23 anni, abitante a Chiadino S. Luigi, si recò con un involto dalla sua amica, Maria Messina, abitante a Roiano, e le disse:

— Senti Maria, io devo assentarmi per qualche giorno da casa. Vorrei pregarti di custodirmi questi indumenti personali che ho portati nell'involto.

Il desiderio fu esaudito e l'involto fu chiuso in un armadio.

Angela Corvat, sicura del fatto suo, salutò l'amica e se n'andò.

Passarono i giorni e Angela Corvat ritornata a Trieste dal suo viaggio, si presentò all'amica e le chiese gli indumenti consegnatile. Ma l'amica parve cadere dalle nuvole. Non sapeva nulla, di nulla!

— Va bene — disse l'altra, penosamente sorpresa — mi rivolgerò alla Questura.

Ma non finì la frase, perchè la Maria, con un potente manrovescio, le chiuse la frase in bocca, gridando:

— E racconta anche questo al questore. Almeno gli dirai qualche cosa di vero.

La storia ha fine in questo modo per il momento, e cioè, fino ad oggi non sappiamo che questo: che Angela Corvat dovette ricorrere alle cure del sanitario della Guardia medica per farsi medicare una contusione sopra l'occhio sinistro.

La corsa... alle patate

[illegible] vigili urbani di servizio nelle prime ore del mattino presso il mercato centrale di corso Cavour s'erano accorti varie volte che un individuo sospetto si aggirava intorno alle ceste delle frutta e degli erbaggi, animato certamente da intenzioni poco buone. E lo tennero d'occhio.

Ieri mattina il mariuolo, che bordeggiava al solito con aria distratta, fu colto sul fatto: approfittando di un momento che gli parve opportuno, tolse rapidamente delle patate da un carro e ne riempì un sacchetto, cercando poi di allontanarsi con la sua provvista a buon mercato.

Ma il tizio aveva fatto i suoi conti senza il vigile urbano Galliano Petronio che, scortolo, gli si avvicinò per fermarlo.

Il galantuomo, vistosi scoperto, se la diede a gambe, abbandonando la refurtiva. Il funzionario gli fu d'un balzo alle calcagna ed iniziò l'inseguimento, tra la curiosità dei passanti.

Raggiuntolo dopo un buon tratto, il vigile lo dichiarò in arresto e lo accompagnò al Commissariato di p. s. del III distretto, dove il tizio dichiarò di chiamarsi Pietro Cimocino, di 36 anni, abitante in via del Bosco 19-III.

Il ladro di patate fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Le prepotenze di uno spazzino

Il 3 corr. lo spazzino comunale Giacomo Mauro, venne a sua richiesta ricoverato all'alloggio dei senza tetto in via Ferriera n. 20. Dato però il suo contegno violento e prepotente, il maresciallo de' vigili urbani Marchesi, custode dell'alloggio, riferì la cosa ai superiori, percui qualche giorno dopo il Mauro fu invitato ad andarsene. Egli protestò nelle forme più vivaci contro tale provvedimento e se la prese particolarmente col maresciallo Marchesi, al quale non risparmiava ingiurie ogni qualvolta lo vedeva. Anche ieri sera incontratosi nel funzionario, il tizio lo investì con male parole e minacce. E il maresciallo si vide allora costretto a procedere all'arresto del Mauro che fu tradotto al vicino Commissariato del rione, donde, dopo un interrogatorio, fu inviato alle carceri del Coroneo.

Causa il caldo eccessivo
Un professore e 9 studentesse in deliquio

Ieri mattina, per il caldo veramente eccessivo ed anche un po' per l'emozione del momento quanto mai critico e decisivo, nove studentesse del R. Istituto Commerciale furono colte, durante gli esami, da deliquio. La stessa sorte toccò pure ad un professore, il quale, per il caldo opprimente, cadde a terra sfinito, provocando confusione ed impressione penosa tra gli studenti.

Soccorsi dai professori e dai bidelli, i sofferenti, appena poterono riacquistare i sensi, furono accompagnati a casa in vettura.

Un attacco di nervi. Impressionato dalla morte del compagno, avvenuta, come riferimmo ieri mattina, a bordo del veliero «Mafalda», ormeggiato alla radice del molo Venezia, il pescatore Antonio Madrizzano, di 21 anni, abitante in località di Roiano n. 3, venne colto da un forte attacco nervoso, a segno che si dovette avvertire la Guardia medica. Poco dopo. il pescatore, per l'intervento del medico, potè ristabilirsi e riprendere le sue occupazioni.

Cronaca di Monfalcone
Una serie di disgrazie

MONFALCONE, 4

Luigi Brumat di 24 anni, da Gradisca, rimase vittima d'uno scontro d'auto mentre sullo stradone di Turriaco si recava in motocicletta alla volta di Gradisca. Al pronto soccorso dell'Ospedale, quel sanitario gli riscontrò una ferita lacero contusa al dorso del piede sinistro con lesione dell'arteria che gli venne subito allacciata. Potrà guarire in una quindicina di giorni.

— Gino Bonato di 26 anni, di Gustavo mentre era intento al lavoro d'una casa all'Anconetta, perduto l'equilibrio cadde da una impalcatura sulla strada e riportò la frattura del radio e ulna del braccio sinistro, una ferita all'orbita sinistra, una ferita lacera contusa al polso destro. Il sanitario dell'ospedale lo trattenne nel primo reparto e lo dichiarò guaribile in trenta giorni.

— Il dott. Nicolò Linder, da Portorose, di passaggio dalla nostra città, all'altezza del passaggio a livello per Ronchi, voleva sollevare la «capotte» della macchina, ma questa si chiuse improvvisamente schiacciandogli un dito. Al pronto soccorso dell'Ospedale ricevette le medicazioni del caso e potè poi proseguire con la propria macchina. Guarirà in una ventina di giorni.

Il Pretura. Maria Meticovez di Giuseppe, residente a Aurisina, imputata di oltraggio in danno di Raimondo Cordella per avergli fatto atto di dileggio e per avere abusivamente attraversato il recinto ferroviario, è stata condannata a lire 50 di multa.

— Giuseppe Sgorbissa fu Luigi, imputato di avere, con un coltello, prodotto lesioni a Giovanni Corbatto, è stato dal giudice condannato a 23 giorni di reclusione e al risarcimento delle spese di cura del Corbatto. Il giudice ha riconosciuta la semi infermità mentale dello Sgorbissa.

— Angelo Baldan fu Luigi, da Padova, imputato di avere convertito in proprio profitto una bicicletta del valore di lire 300 e alcuni capi di biancheria in danno di Giovanni Pizzocchera, fu condannato a 20 giorni di reclusione, a lire 200 di multa e al risarcimento del danno alla parte lesa.

— Giovanni Ivancich fu Giovanni, imputato di aver appiccato il fuoco a un deposito di fieno, di proprietà di tale Antonio Laurentic, è stato assolto per insufficenza di prove.

— Luigi Visintin di Giovanni, residente nella vicina Staranzano, oste, Enrico Zanolla di Francesco e Luigia Babig fu Luigi erano imputati di aver protratto l'orario di chiusura dei propri esercizi, nonchè di aver somministrato bevande ad avventori. Il Visintin fu assolto per non aver commesso il fatto. Gli altri due furono condannati all'ammenda di lire 50 col beneficio della condizionale.

— Andrea Pacor fu Andrea e Giovanni Pacor fu Andrea, imputati di avere in correità tra di loro prodotto lesioni personali volontarie in danno di Cirillo Marussig, furono assolti essendo stato riconosciuto che entrambi avevano agito in istato di legittima difesa. Fu condannato invece il querelante al rimborso delle spese a favore dei due imputati.

— Ernesto Romano, Dante Fai, Mario Gariup, Vittorio Treliani, Urbino Padini, imputati, il primo di aver permesso che si facesse il pane nel proprio forno, gli altri per averlo confezionato, furono assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Un episodio di malvagia brutalità
nel racconto di una donna ferita

Con l'autolettiga della Guardia medica venne trasportata ieri sera, verso le 23.30, all'ospedale Regina Elena la casalinga Giuliana Lessich di 35 anni, abitnate a S. Anna n. 62.

Il medico di turno all'astanteria le riscontrò una ferita di punta e taglio alla palpebra superiore dell'occhio destro e un grosso ematoma alla regione sopracciliare destra. Mentre veniva medicata, la poveretta raccontò che poco prima, appena rincasata aveva constatato che dal suo letto era stato asportato il materasso. Si era allora subito recata a cercare chi avesse potuto prenderlo e venuta a sapere che era stato tale Rodolfo, (il cognome non lo conosce), di circa 37 anni, il quale abita con la moglie poco lontano dalla sua casa, si era recata da lui per farsi restituire il materasso. Alle proteste della donna lo sconosciuto irritatosi furiosamente s'era dato a malmenare, aiutato dalla moglie, la disgraziata, e quindi, afferrato un pezzo di legno, la aveva colpita alla testa, ferendola all'occhio. Quindi l'aveva gettata a terra e pur sapendola in istato interessante, l'aveva colpita bestialmente con alcuni calci al ventre.

Questo il racconto della Lessich, che era stata poi trasportata con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale. Lo stato della donna non fu giudicato grave, tuttavia dopo le prime cure, venne accolta nel reparto maternità avendo accusato forti dolori al ventre.

Nessuna notizia della bimba smarrita

Abbiamo riferito ieri nell'edizione di mezzogiorno, la notizia che una bambina settenne s'era smarrita in via del Molino a vento.

La bambina non fu ancora ritrovata, per quante ricerche si siano fatte.

La piccina è Gina Savron, di 7 anni, da Gradena-Zirce presso Portole. Come fu già detto, ella era giunta a Trieste, ieri mattina, assieme al nonno. In via Molino a vento il vecchio, ch'era qui giunto con un carro trainato da un cavallo, si allontanò per un istante e al ritorno non trovò più la bambina.

La piccola Gina Savron è vestita da contadinella e porta in testa una pezzuola scura. Ha capelli castani, è piccoletta e di carnagione abbronzata.

Chi l'avesse vista o trovata, farà opera buona dandone notizia al proprietario della trattoria «Andemo de Micel» in via del Molino a vento 3.

Colto da deliquio cade su una falce!

Venne ieri ricoverato nel IV reparto chirurgico dell'ospedale Regina Elena, il contadino Antonio Gropaiz, di 43 anni, abitante al n. 2 di S. Dorligo della Valle, per una ferita di taglio al ginocchio destro, dichiarata guaribile in 10 giorni. Il Gropaiz si trovava, verso le 14, nella campagna Sdega, con altri sei compagni, uno dei quali, Giuseppe Mihalich, detto «Caporal» — che trasportò poi il ferito all'ospedale — stava falciando l'erba. Improvvisamente il Gropaiz fu visto rotolare su sè stesso e cadere sopra la falce ferendosi. Sembra che si trattasse di deliquio cagionato da un colpo di sole. Il Gropaiz, avute le cure opportune, potè rincasare.

Un incendio a bordo di un piroscafo
e un altro a Prosecco

Verso le 8.40 di ieri mattina, un oste di Prosecco, Fernando Daneu, avvertì telefonicamente l'appostamento dei vigili al fuoco, che un'incendio s'era improvvisamente sviluppato nello stabile 280 di quella località. Sul posto i vigili accorsero con un carro di campagna al comando dell'ing. Sapunzachi. Messe in opera le pompe, dopo circa un'ora di faticoso lavoro i vigili riuscirono a spegnere completamente l'incendio che c'era sviluppato causa il cattivo funzionamento del camino della casa, e che aveva attaccato il tetto per circa un metro quadrato. Il danno ascende a circa 600 lire ed è coperto d'assicurazione.

— Ieri sera, alle 19.40, l'impiegato del Lloyd Triestino Giacomo Anastasi avvertì i vigili al fuoco che a bordo del piroscafo «Vienna», ormeggiato al Cantiere S. Marco e in corso di riparazione, s'era manifestato un piccolo incendio. I vigili accorsero col vicecomandante ing. Sapunzachi il quale rilevò che in una stiva di prua s'erano incendiati degli stracci, qualche legno e del materiale ch'era colà custodito. Il fuocherello, che era stato determinato probabilmente da qualche mozzicone di sigaretta lasciato imprudentemente cadere sugli stracci, venne spento in brevissimo tempo e quindi i vigili facevano ritorno alla loro sede. I danni sono minimi.

L'arrosto per gli ignoti. Durante la scorsa notte, ladri ignoti, scavalcato il muro di cinta della casa del signor Enrico Giuli, a Barcola riviera 25, penetrarono nel pollaio e fecero bottino di 12 galline. Quando al mattino il signor Giuli s'accorse del brutto scherzo giocatogli, si recò dal brigadiere Lo Bello, della stazione dei carabinieri di quella località, per denunciare il furto patito. Risente un danno di 250 lire.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marino, Domizio, Numeriano.

NASCITE (4 luglio 1928): Denunciati vivi: maschi 9, femmine 3: totale 12.

DECESSI: Celigoi ved. Franzutti Anna a. 70; Klinger Francesco a. 68; Cimbaro Rosa a. 30; Alberti Pietro a. 51; Lucich Angelo m. 6; Sklemba in Viditz Teresa a. 89; Sollinger Francesca a. 77.

MATRIMONI: Grego Remigio, commerciante e Robba Querida, agiata; Schillan Gaetano, nostromo di macchina e Minardi Rosa; Salvador Umberto, meccanico e Brencich Maria; Debiasio Casimiro, sarto e Cerquenich Valeria; Taurchini Angelino capo cannoniere Regia Marina, e Leban Gilda.

MATRIMONI (3 luglio): Schupp Pietro maestro di casa e Volkmer Andreina; Mainardi Costante, elettricista e Gorup Virginia; Nagelschmidt Volfango Riccardo e Stock Nora Gentile.

CORRISPONDENZA APERTA

Zoroastro. Si chiama Zoroastro e non conosce il gioco dell'oca? No, non possiamo spiegarglielo. Lei ha ora questa divina curiosità, e noi con due vili parole dovremmo toglierglielа? Nemmeno per sogno! Continui pure tutta la sua vita a desiderare la soluzione di tale mistero e le garantiamo felicità non comune. Ci viene anche una certa voglia di consigliarle tre numeri da giocare al lotto, ma per fortuna riusciamo ad astenercene.

Una pensierosa. Da Venezia ad Alessandria col piroscafo «Aventino» si impiegano 18 giorni. L'«Aventino» sarà di ritorno a Trieste il 19 luglio. — *Viva Mussolini.* Si è già detto e ripetuto su questa stessa rubrica che non si può prevedere quando e come verrà chiamata alle armi la classe di leva 1909. All'atto dell'arruolamento faccia presente la sua qualità di studente. — *Italiano.* Singolarmente riteniamo di no, bisognerebbe che ella si unisca a qualche pellegrinaggio rivolgendo la domanda al presidente del Comitato. — *Uno che non sa.* Sì.

Statale. No, anche gli stessi impiegati statali hanno diritto alla riduzione sul prezzo del biglietto delle autocorriere sovvenzionate dal Governo anche se in possesso di regolare libretto ferroviario. — *Lettore.* A lei verrà risposto nell'apposita rubrica cinematografica delle «Ultime Notizie». — *Chiara risponde a Bruna.* E come vuol chiamarli? Fiori di gentiluomini! — *Castagna, Istria.* Non diamo indirizzi. Si informi da qualche rivenditore di oggetti d'arte.

Collocamento gente di mare
Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 5 luglio

Turno generale: (a) Marinai timonieri 312, 341, 360; Giovani coperta in I 63, 72, 50; Giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 69, 85, 100; fuochisti 292, 353, 3; carbonai 173, 177, 210; giovani camera 39, 47, 2; giovani cucina 9, 12, 14; mozzi camera 125, 160, 166; mozzi cucina 40, 45, 46.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 22, 23, 24; giovani coperta in I 31, 32, 33; giovani coperta in II 13, 14, 11; mozzi coperta 82, 84, 85; fuochisti 370, 41, 46; carbonai 47, 49, 60; mozzi macchina 5, 6, 7.

Turno Cosulich: Nord: (a) Marinai timonieri 13, 14, 15; giovani coperta 15, 17, 13; mozzi coperta 14, 15, 16; ingrassatori 14, 15, 16; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 48, 62, 1; carbonai 1, 2, 3; giovani macchi. 9, 12, 13; salonieri I classe 4, 5, 9; cabinisti I classe 13, 14, 15; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 4, 5, 8; cabinisti II classe 24, 10, 11; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 9, 11, 12; garzoni camera 160, 39, 40; mozzi camera 101, 104, 105; garzoni cucina 13, 46, 15; allievi cuochi in I 14, 54, 1; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud: (a) Marinai timonieri 95, 96, 98; giovani coperta 44, 47, 52; mozzi coperta 58, 60, 61; ingrassatori 27, 34, 11; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 40, 2, 3; carbonai 4, 4, 5; giovani macchina 16, 19, 29; salonieri I classe 2, 3, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 2, 3, 4; cabinisti II classe 8, 3, 4; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 14, 103, 607; garzoni camera 86, 145, 161; garzoni cucina 6, 7, 8.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord: (a) Marinai timonieri 46, 47, 50; giovani coperta 17, 20, 1; mozzi coperta 1, —, —; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 22, 12, 13; carbonai 29, 35, 1; garzoni in I-7, 8, —; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 1, 2, 3.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud: (a) Marinai timonieri 1, 2, 4; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 16, 20, 22; carbon. 8, 11, 12.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 12, 17, 18; giovani coperta 1, 9, 10; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 15, 16.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 25, 27, 29; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 9, 13, 14; carbonai 6, 7, 8.

Turno M. U. Martinolich. (b) Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, —, —; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

Totale inscritti al 4 luglio 1258; imbarcati e cancellati 11; totale inscritti al 5 luglio: 1247.

ORARIO DELLE FERROVIE
STAZIONE CENTRALE
PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 15.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO
PARTENZE

PARENZO: 6.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 6.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.



Un breve rinvio del processo Stemberger per un sopraluogo a Trieste

POLA, 4

Ancora una volta il processo contro la banda Stemberger, che da due settimane si sta discutendo alla locale Corte d'Assise, appassionando vivamente il pubblico che in folla accorre a ogni udienza, ha subito un breve rinvio.

Dopo che il presidente della Corte di Assise cav. uff. Clarici seguito dal Procuratore Generale cav. uff. Tasso e dal cancelliere Chiurco, entrato alle 0.30 nell'aula dichiarò aperta l'udienza, uno dei giurati a nome dei suoi colleghi della giuria espresse il desiderio che fosse effettuato un sopraluogo a Trieste, nella via Rigutti e precisamente nell'abitazione di Amalia Pachetin che fu testimone oculare dell'uccisione del brigadiere dei RR. CC. Lanzillotto, per accertare se quanto essa riferì nella sua deposizione corrisponda al vero.

Una importante deposizione da chiarire

Molto importante, infatti, ai fini della causa era la deposizione della teste Pachetin la quale asserì di avere assistito dalla finestra della sua abitazione al fatto di sangue svoltosi la sera del 22 agosto 1926 nella via Rigutti che costò la vita all'infelice milite dell'arma benemerita Giovanni Lanzillotto. La teste, che era stata concorde e precisa fino nei più minuti particolari del fatto, aveva deposto che udendo un fracasso provenire dall'osteria Ukmar, si era affacciata alla finestra della sua abitazione per vedere che cosa accadesse e pochi secondi dopo aveva visto due individui, nei quali non tardò a riconoscere gli Stemberger, uscire precipitosamente dall'osteria e dirigersi a passo affrettato dalla parte della sua abitazione. Incuriosita, era rimasta sulla finestra dalla quale, con stupore misto a spavento, aveva visto che seguendo il consiglio del fratello Albino il quale gridava: «daghe, daghe, taia, taia!» l'Antonio Stemberger che teneva in mano un gran coltello menava con questo dei colpi ai passanti ferendone alcuni. Perciò allorchè vide il brigadiere Lanzillotto che disarmato seguiva il malfattore lo avvertì di quanto era accaduto ai passanti, facendogli presente il pericolo a cui si esponeva, ma egli non se ne dette per inteso e continuò ad inseguire i fuggitivi che raggiunse nell'androna dei Falchi. Fu allora che dalla finestra ella assistette con raccapriccio all'assassinio dell'infelice carabiniere, parecchie volte colpito con coltellate al ventre e al petto.

L'odierna richiesta dei giurati è stata fatta in seguito all'istanza avanzata nell'udienza di ieri dall'avvocato Stefani, difensore degli Stemberger, uno dei quali, l'Albino, aveva sostenuto che dall'abitazione della Pachetin non si poteva in alcun modo vedere come si svolse il fatto e neppure udire le parole che furono pronunciate in quell'occasione.

La domanda di un sopraluogo accolta

Dopo la proposta dei giurati prende la parola l'avv. Ciocchetti rappresentante della parte civile, che doveva parlare nell'udienza d'oggi, il quale, sostenendo che compito della parte civile è quello di collaborare all'accertamento della verità e che in questo caso egli come difensore di parte civile intende sostenere la correità dell'Albino nell'uccisione del brigadiere Lanzillotto, si associa alle proposte dei giurati perchè venga fatto un sopraluogo. Anche il Procuratore Generale cav. uff. Tasso che prende la parola subito dopo, si associ alla richiesta dei giurati. Gli avvocati Zennaro, Cerlenizza e Magnarin, difensori degli altri imputati, non si oppongono, e dopo queste loro dichiarazioni il presidente si ritira e l'udienza viene sospesa per pochi minuti.

Ripresa poco dopo l'udienza il cav. uff. Clarici dà lettura dell'ordinanza colla quale, a seguito del desiderio espresso dai giurati, al quale si associarono il Procuratore Generale e la parte civile e non si opposero i difensori degli altri imputati, ritenuto necessario l'accertamento per stabilire le condizioni di visibilità e di acustica in cui trovasi l'abitazione della Pachetin relativamente al luogo in cui avvenne il delitto, ordina il sopraluogo per giovedì 5 corrente alle ore 11 e la ripresa dell'udienza per venerdì 6 corr. alle 8.30.

Teatri e Concerti

Commemorazione schubertiana al Conservatorio «G. Tartini»

Il Conservatorio «Giuseppe Tartini» commemorò ieri sera Francesco Schubert con un concerto di musica da camera, in cui gli allievi dei corsi superiori diedero un notevolissimo saggio di maturità artistica. Il prof. Ettore Sigon, docente della scuola di musica da camera, ha istruito i diversi complessi; è naturale che tutte le esecuzioni recarono così un'impronta severa di stile insieme col giusto risalto delle singole parti. Dell'intelligenza dell'insegnante ebbe una pronta impressione l'uditorio, che rimeritò gli allievi e il prof. Sigon di schietti applausi.

Il direttore dell'Istituto, maestro Filippo Manara, commise ad un allievo fra i più appassionati all'arte, l'incarico di dire il discorso commemorativo: Ettore Pizzagalli, prima che risuonasse il programma musicale, parlò del dolce lirico tedesco. Lo presentò con vivezza e proprietà di giudizio, parlando da giovane a giovani, alternando felicemente alla disamina dell'opera schubertiana l'episodio accessorio che rende tipico l'artista e l'uomo.

Il programma, ascoltato molto attentamente, ebbe il modo di far valere le qualità tecniche e musicali degli allievi: Elena Culot, Fulvia Mayer, Roberto Reppi, Renée de Pöltl, Bruno Montagna, Leandro Staré, Ida Zerial, Corrado Valdiserri, Remo Brumat, Eligio Cossutta, Sam Brandenburg, delle scuole dei professori Skolek, Bianchi, Morpurgo, Parovich, Sigon. Si presentò inoltre pure, applaudita, la signora Herma de Csillagh-Biesik, allieva del prof. Angeli.

Le marionette al Teatro della Commedia. Anche alla rappresentazione di ieri uno sciame di bimbi di tutte le età si godette lo spettacolo degli attori di legno che eseguirono la commedia tradizionale nel mondo marionettistico «I tre gobbi di Damasco» e che si ebbero l'immancabile successo di risate e di applausi. Pure il programma di varietà ottenne il più clamoroso e grato consenso da parte del minuscolo uditorio. L'intera rappresentazione verrà ripetuta sabato prossimo 7 corrente, alle ore 17.30.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno al Nazionale di «Tempesta in un cuore» con Marcella Albani. Nella varietà, clamoroso successo di «Milers Brothers», trapezio della morte, e del «Trio Orleans», danza e canto. Domani: «Il signore della notte» con Adolfo Menjou, Lido Manetti, Noah Beery e Virginia Valli.

«Nju» con Emil Jannings e Conrad Weidt al Cinema del Corso. Con vivissimo successo si ebbero ieri le prime proiezioni di «Nju», vicenda piena di drammaticità, che incatena continuamente lo spettatore, interpretata da quei principi dell'arte muta che sono Emil Jannings e Conrad Weidt. Oggi dalle 16 in poi, la visione si replica, assieme all'attuale ottimo spettacolo di varietà.

«I dadi rossi», il nuovo programma della Fenice, è il romanzo di un Faust moderno che impegna l'anima senza tener conto dell'amore che sta in agguato negli occhi e nel cuore di una bella fanciulla. Interpreti Rod La Rocque e Margherita De La Motte. Nuovo giornale «Luce» e l'ottima varietà, tutto a prezzi estivi.

Un grande spettacolo cinematografico al Regina. Da sabato 7 corr. il «Regina» (oggi chiuso) proietterà il capolavoro Fox-Film «La regina di Saba», con interprete Betty Blithe, la più bella donna del mondo.

Cine Edison. «Napoleone». Grande affollamento ieri, per ammirare questo colossale capolavoro storico, le cui spese di ricostruzione furono enormi. A. Diedonnè rende la figura del grande corso in modo meraviglioso. Oggi repliche dalle 16.30 in poi.

Cinema Garibaldi. Il preferito, perchè è il vero cinema estivo. Dalle 16.30 in poi: «Un monello di Montmartre», romanzo passionale di grande interesse, che ieri alla «première» ebbe un successo trionfale.

Prossimo spettacolo: «Passerotti», magistrale interpretazione della celebre Mary Pickford.

«Ferro e fuoco» al Cine Savoia è una riproduzione della guerra mondiale, una vera gemma, dove sono fedelmente riprodotti gli stenti, le fatiche e le battaglie che portarono all'indimenticabile vittoria quei valorosi eserciti. Riccardo Barthelmess è l'attore principale di questo supercolosso.

Principia alle 16.

Cine Galileo. «Leopardo ferita». Pieno successo ha ottenuto questa magnifica film interpretata dalla nostra celebre artista Leda Gys. Oggi repliche.

Movimento sindacale

Sindacato corrieri. Come a suo tempo comunicato, la segreteria provinciale del Sindacato corrieri è a disposizione dei propri organizzati per la compilazione e l'inoltro della pratica relativa alla riduzione dei cognomi esotici in forma italiana. Siccome in questi ultimi tempi l'affluenza delle richieste è andata gradatamente scemando, nonostante che molti sieno ancora coloro che non hanno provveduto all'italianizzazione del proprio cognome, sollecitiamo gli interessati a non rimettere a domani quello che è possibile, meglio, che è opportuno, fare subito.

Littoria

O. N. B. Domani arriveranno 35 bambini da Spalato col piroscafo «Palatino» e ripartiranno alle 20.15 per Torino. I comandanti di Coorte Balilla sono invitati inviare all'arrivo o alla partenza reparti di Balilla.

Coorte Marinara. Tutti gli avanguardisti della II Centuria sono comandati di trovarsi oggi alle ore 19 all'adunata al Molo Fratelli Bandiera. Assenze non verranno giustificate.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Coloro che intendono partecipare alla gita al Canal di Leme indetta dall'O. N. D. sono invitati a iscriversi questa sera fino alle ore 20.30, versando la quota di lire 12.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione ai rifugi Sillani e Suvich. Programma dettagliato in sede. Le iscrizioni si chiudono stasera alle 20.30.

— Questa sera alle ore 21 si chiudono irrevocabilmente le iscrizioni per il convegno alpinistico del Gran Paradiso. I soci che già vi hanno aderito sono pregati di versare entro le ore 21 di questa sera la quota di partecipazione.

Società Corale «G. Verdi». Sino a nuovo avviso, la lezione di canto anzichè il venerdì si terrà il giovedì, restando immutata quella del martedì. I soci sono invitati alla lezione stasera alle 20.30.

Società Canottieri «Nettuno». Sabato 7 corr. alle 19.30 verrà tenuto nella sede sociale a Barcola il congresso ordinario dei soci, con l'ordine del giorno esposto in canottiera.

Compagnia drammatica «Imperia». Questa sera alle 20.30 riunione dei soci filodrammatici. Il presidente invita per domani sera alle 20.30 in sede tutti i componenti la direzione per la seduta di costituzione del IV anno di attività.

Edora Sezione Boxe. Tutti i pugili sono avvisati che gli allenamenti non si tengono più il martedì, giovedì e sabato, ma bensì lunedì, mercoledì e venerdì, sempre nella palestra di via Rismondo dalle 20 alle 22. Sono sempre aperte le iscrizioni.

Gruppo Sportivo Grafico. Coloro che intendono partecipare alla gita indetta dall'O. N. D. al Canale di Leme si trovino questa sera in sede alle 20.30. Tassa d'iscrizione per dopolavoristi lire 12.

Unione Sportiva Redenta. Questa sera assemblea dei soci. Si accettano iscrizioni per l'O. N. D.

Unione Ciclisti Triestini. Questa sera seduta della direzione alle ore 20 precise, per discutere in merito alla manifestazione di domenica. Il vincitore della gara è pregato di trovarsi in sede all'ora della seduta.

C. S. Ponziana. Il coro degli Erranti si trovi alle 20.30 in sede per le prove generali.

La squadra ragazzi in campo alle ore 18 di domani, per l'allenamento.

S. C. Pro S. Marco. Gli escursionisti sono convocati in sede, via S. Marco 17, I, per deliberazioni di massima importanza.

S. C. Viola. Venerdì alle 20 seduta per i calciatori. Allenamento tiro alla fune.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Riposo.
Nazionale. Dalle 17: «Tempesta in un cuore» con Marcella Albani e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 18: «Fiore selvaggio» con Emilio Jannings, e varietà.
Fenice. Dalle 17: «I dadi rossi» con Rod La Rocque e varietà.
Cine Teatro Regina. Oggi chiuso. Sabato: «La Regina di Saba».
Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Un monello di Montmartre».
Cine Galileo. Dalle 16.30: «Leopardo ferita» con Leda Gys.
Cine Edison. Dalle 16.30: «Napoleone» di Abel Gance.
Cine Savoia. Dalle 16: «Ferro e fuoco» con Richard Barthelmess.
Novo Cine. Dalle 17: «Il giglio» con Belle Bennet.
Cine Royal. Dalle 16.30: «L'ombra della ghigliottina», dramma passionale con M. De La Motte.
Cine Volta. Dalle 16.30: «La donna dalle quattro facce» con B. Compson.
Teatro del Popolo. Dalle 17: «La sirena del lago» con Olive Borden.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16.30: «La farfalla d'oro» con Lily Damita.
Cine Venezia. Dalle 17: «Mentre imperversa l'uragano» con I. Rich.
Cinema Centrale, via Carducci 32. Dalle 16: «Sultano bianco» con Corinne Griffith.
Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 16.30: «La strega di York» con Jetta Goudal e William Boyd.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Il maschio» con Reginald Denny.
Circo Zavatta (via dell'Istria). Ore 20.30: spettacolo variato.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Maria D'Ancona Trebbi, da Raffaella e Gustavo Donati lire 25 pro Piccole Italiane e lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Kern e C. lire 30 pro Congregazione di carità; da Ida ed Oscar Kohn lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Giulio ed Alessandro Loete lire 25 pro Adriatica Spedizione (fondo Brock-Pierobon); da Ercole Polacco lire 30 pro Guardia medica; da Vittoria ved. Leipziger lire 30 pro Scuola Materna Lega Nazionale di Opicina.

Per onorare la memoria di Gaetina Valentin, da Teresina ed Alberto Susa lire 25 pro Ass. Marinara fascista (fondo disoccupati).

Per onorare la memoria di Giuseppe Indri, da Gab. Tedeschi lire 20 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani guerra; da Ignazio Stern e famiglia lire 100 pro Guardia medica; da Figli di Vitt. fu A. Polacco lire 100 pro Ricreatorio E. Toti; dai colleghi ed amici C. E. C. O., M. F., M. R., P. G., e R. R. lire 100 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Antonio Colognatti, dal dott. Camillo Depiera lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Gino Anninger e consorte lire 50 pro Congregazione di carità; da Ottone Lichtensteiger lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Francesco Bednar, dal Gruppo arbitri foot-ball «Gianni Godina» lire 100 pro Scuola M. Silvestri di Cattinara.

Per onorare la memoria del padre dell'amico Giusto Chersi da G. B. lire 20 pro Opera naz. Balilla (sez. Monfalcone).

Nel VII anniversario della morte del loro indimenticabile Oscar, dai genitori Speranza ed Ugo Buri lire 30; dalla nonna e zia Irma lire 10 pro Asilo Rittmeyer.

Da Graziella ed Anita D. lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Ricavato da una scommessa da Piero Klansich junior lire 35 pro Ara votiva ai Caduti (chiesa via Rossetti).

Nel VIII anniversario della gloriosa morte del volontario Pietro Lucchini, dalla sorella Elisa e figli lire 25 pro Ricreatorio P. Lucchini, casa dei Balilla (Chiadino S. Luigi).

Pro Scuola Materna di Villa Opicina: baronessa Parisi lire 50, fam. Basiliadis 50, Pechiar Gonzi 30, fam. Fiano 15, fam. Motka 10, Oreste De Fanti 10, fam. Pietzug 10, Danun Andrea 10; totale lire 185.

L'elargizione pubblicata ieri di Casilde e Numitore era di lire 20, anzichè lire 30, pro Amici dell'Infanzia.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

luglio	3	4	luglio	3	4
Rend. 3½%	72.55	72.40	Lussino	227	227
Littorio	83.50	83.30	Martinol.	162½	162½
Cons. 5%	83.50	83.25	Merid.	808	808
Obbl. Ven.	77.—	76.90	Oceania	80	80
B.Tes. nov.	95.75	95.75	Premuda	455	455
Dan.-Sava	223½	223½	Tram	177	177
Comit	1403	1393	Tripcovich	227	227
B. C. T.	541	541	Ampelea	362	362
Credito	805	800	Cant. Nav.	152	152
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	166	165
B. N. Cred	570	565	Cem. Dal.	490	490
B. Roma	117	117	Isonzo	80	80
Cred. Pop	292	292	Spalato	230	230
Zivnost.	286	286	Kerka	67	67
Generali	6000	6010	Siemat	167	167
Ass. Ital.	1135	1135	SELVEG	480	480
Infortuni	3340	3340	S. T. El. G.	87	87
Riun. A	2720	2720	Gas-Roma	765	759
Riun. B	2720	2720	Ilva	160	159
Sigorta	269	269	Jutificio	450	450
Adria	170	169	Off Nav.	[illegible]	86
Cosulich	173	173	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	137	137	Pilatura	299	299
Gerol.	500	500	St.Dalmine	135	135
Libera T.	234	235	St.Tecnico	240	240
Istria-Tr.	269	269	Terni	419	416
Lloyd Tr.	550	550			

Borsa di affari limitati, ma con intonazione abbastanza sostenuta, malgrado i corsi deboli di apertura delle altre piazze. Assicurazioni Generali aprono a 5970, progrediscono a 6000 e chiudono a 6010; Assicuratrice ben tenute a 1125-30, 1135; Adria 169. Il resto invariato.

CAMBI: Amsterdam da 764 a 770; Belgio da 264 a 263; Francia da 74.55 a 74.85; Londra da 92.63 a 92.88; Norvegia da 504 a 514; Nuova York da 18.95½ a 19,01½; Nuova York telegrafo da 18.99 a 19.05; Spagna da 311 a 317; Svizzera da 365.75 a 357.75; Albania da 365.50 a 367.50; Atene da 24.40 a 24.90; Berlino da 451.50 a 457.50; Bucarest da 11.45 a 11.85; Praga da 56.25 a 56.65; Ungheria da 329 a 335; Vienna da 265.25 a 271.25; Zagabria da 33.37½ a 33.67½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.28 a 92.58; dollari da 18.78 a 18.94; scellini da 265.50 a 273.50; dinari da 33.37½ a 33.87½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 3-VII: L. 367.30.

MILANO

luglio	3	4	luglio	3	4
Rend. 3½%	72.50	72.25	Veneziano	173	173
Cons. 5%	83.70	83,225	Casc. Seta	958	942
Littorio	83.35	82.85	Chatillon	240	237
B. d'Italia	2550	2528	SNIA Vis.	156.50	154.50
Comit	1404	1391	Ilva	159	159
B. N. Cred	567	567	Elba	43	43
B. Roma	118	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito	804	801	Montecat.	252.50	250
Cosulich	171	172	F.I.A.T.	420	417
Meridion.	804	797	S.I.P.	175.50	174
Rubattino	539.50	535	Terni	416	413
Libera T.	239.50	237	Dist. Ital.	148	148
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	496	491
Turati	708	702	Eridania	485	476

Mercato calmo e svogliato con pochi affari, tendenza pesante e chiusura ai minimi. Le più sensibili oscillazioni sui fondi di Stato, bancari, sete artificiali, Fiat, Amiata, Cascami. Tutti i reparti trascurati ed offerti e piuttosto pesanti, specialmente fra i bancari la Comit, Consorzio e Banca d'Italia; fra i tessili qualche realizzo sulle Cascami, Linificio e sete artificiali; elettrici e meccanici pesanti, specialmente Edison, Sip, Terni, Fiat, Montecatini, molto deboli le Amiata, buon assorbimento per le Distillati: Durante il listino scarsissimi affari a prezzi stazionari: Comit 1390, Fiat 417, Distillati 148 denaro, Chatillon 237. Cambi calmi. Previsioni incerte.

CAMBI: Parigi 74.71; Zurigo 366.95; Londra 92.7875; Olanda 767.25; Spagna 313.80; Belgio 260; Berlino 454.75; Vienna 268; Praga 56.425; Bucarest 11.70; Argentina peso oro 18.355, peso carta 8.07; New York telegrafico 19.035, chèque 19.015; Belgrado 33.35; Budapest 332; Atene 24.80; Albania 366.

GENOVA

luglio	3	4	luglio	3	4
Rend. 3½	72.50	72.20	Eridania	477	468
Cons. 6%	83.75	83.15	Gulinelli	211	210
Littorio	83.35	82.70	Dist. Ital.	148	143
Obbl. Ven.	76.60	76.50	Ansaldo	93	91
B. d'Italia	2555	2516	Ilva	157	155
Comit	1402	1386	Elba	43	42.50
Credito	805	79[illegible]	Miani	24	23
B. Roma	117.50	117	Montecat.	255	248
B. N. Cred.	570	565	Amiata	297	278
B. Am. e I.	17[illegible]	169	F.I.A.T.	420	416
Rubattino	530	535	Terni	415	408
Libera T.	236	230	Es. Elett.	126	124.50
Cosulich	171	171	SNIA Vis.	156	153
Lloyd Sab.	294	290			

Mercato sempre debole per la continua corrente di vendite che trovano, poco denaro. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sui Bancari, Terni, Sete artificiali, Fiat e Amiata. I valori di Stato aprono migliori e chiudono ai minimi. Durante il listino prezzi ancora deboli.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.78; Svizzera 366.90; New York 19.0325; Spagna 314.

VENEZIA

luglio	3	4	luglio	3	4
Rend. 3½	72.50	72.30	Libera T.	—	—
Cons. 5%	83.55	83.20	Cant. Nav.	155	155
Littorio	83.40	82.95	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	76.50	76.40	Ad. Elett.	250	254.50
B. d'Italia	2550	2525	Terni	428	416
Comit	1405	1393	Cot. Ven.	—	—
Credito	—	—	Sole Chât	246	238
Generali	6040	6015	G. Alberg	80.50	80.50
Cosulich	182	179	Montecat.	252	252

Mercato debole. La quota ripiega ulteriormente e la seduta si svolge in un'atmosfera di stanchezza e senza affari. Al listino si nota qualche denaro. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.79; Svizzera 367; New York 19.035; Spagna 313.50; Berlino 454.50; Belgio 266; Vienna 268.50; Zagabria 33.65; Praga 56.45; Budapest 332; Bucarest 11.60.

ROMA

luglio	3	4	luglio	3	4
Rend. 3½	72.75	72.25	Ilva	159	155
Cons. 5%	83.70	83.10	Ansaldo	93	95
Littorio	83.—	82.55	F.I.A.T.	421	419
Obbl. Ven.	76.50	76.25	Montecat.	254	251
B. d'Italia	2545	2520	M. Amiata	299	284
Cr. Fond.	480	480	Elettroc.	96	96.50
Comit	1402	1387	Gas Roma	759	751
Credito	805	800	R. Zucch.	127	124
B. Roma	118	118	Eridania	481	475
B. N. Cred.	567	565	Fondi R.	212	207
B. Am. e I.	169	170	Immobil.	872	867
Rubattino	536	535.50	Beni Stab.	708	704
Cosulich	174	170	Risanam.	1243	1241
Libera T.	233	233	A. Marcia	3010	2080
Cot. Mer.	44.75	44.50	Cond. ac.	1030	1020
SNIA Vis	156	153.50	Serino	725	713
Sole Chât.	237	237	Marconi	308	305
Varedo	61.50	6[illegible]	Spalato	232	232
Terni	415	412	Isonzo	87	87
Elba	43	41	Fon. Vita	889	870
Metall. It.	148	148.50			

Mercato debole con pochissimi affari. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit e Amiata. Valori di Stato in leggero ribasso. Bancari deboli spec. Comit. Elettrici indecisi. Meccanici e Fondiari deboli spec. Terni, Amiata e Immobiliare., ben tenute le Risanamento. In dopoborsa Littorio 82.75, Amiata 1305.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.775; New York 19.03.

TORINO

luglio	3	4	luglio	3	4
Rend. 3½	72.60	72.40	Bonifiche	490	487
Cons. 6%	83.40	82.95	Beni Stab.	—	—
Littorio	83.—	82.50	Aedes	—	—
B. d'Italia	2558	2520	SNIA Vis.	156	152
Comit	1405½	1387	Sole Chât.	238.75	234.50
Credito	805	790.50	Distillerie	—	—
B. Roma	117.25	117.25	Ital. Gas	345.75	334.50
B. N. Cred.	562	569	Stige	—	—
Con. Mob.	833	817.50	Terni	417	411
Rubattino	537	535	S.I.P.	175.25	173
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	183	172	Savigliano	—	830
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	419.75	416	Pittaluga	—	—
M. Amiata	296	282.50	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato nullo con tendenza piuttosto debole e chiude ai minimi della giornata in offerte.

CAMBI: Francia 74.725; Londra 92.80; New York 19.04.

BOLOGNA

luglio	3	4	luglio	3	4
Rend. 3½	72.25	72.—	SNIA Vis.	156.50	154
Cons. 5%	83.50	83.—	Terni	416	400
Littorio	83.25	82.65	Ilva	—	—
Obbl. Ven.	76.50	76.—	F.I.A.T.	420.50	417
B d'Italia	2545	2530	Montecat.	252	250
Comit	1402	1385	Elett. Adr.	249	250
Credito	—	—	S.I.P.	176	172
B. Roma	118	117	Bon. Ferr.	495.50	490
B. N. Cred.	570	565	Generali	6015	5940
Rubattino	538	—	Isonzo	—	—
Cosulich	180	165	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	299	283

Mercato molto debole. La quota tende a scendere. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sul Littorio, Comit, Banca d'Italia, Terni e Amiata. Tutti i reparti in ribasso, specialmente Comit e Terni. Mercato cedente. Previsioni per ora poco brillanti.

CAMBI: Parigi 74.66; Londra 92.75; New York 19.03; Zurigo 366.75; Berlino 454; Bruxelles 265.50; Zagabria 33.50; Spagna 313.50; Olanda 767.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 72.225; 3.50% netto (1902) 66; 3% lordo 45; 5% netto 82.975; Obbligazioni delle Venezie 3½% 76.50; Littorio 82.60.

CAMBI: Francia 74.70; Svizzera 366.96; Londra 92.782; Olanda 767.30; Spagna 313.91; Belgio 265; Berlino 454.70; Vienna 268.20; Praga 56.435; Romania 11.70; Argentina oro 18.355, carta 8.07; New York 19.036; Canadà 18.975; Oro 367.30; Belgrado 33.55; Budapest 332; Albania 366; Norv. 509.50; [illegible] 97.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.2325; Francia 20.3625; Inghilterra 25.29; New York 518 13/16; Belgio 72.4375; Spagna 85.70; Olanda 209.025; Germania 123.65; Svezia 139.20; Norvegia 138.675; Danimarca 138.95; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.65; Serbia 9.13.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste».

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3 — A (Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1 —

A. CAMERIERE, vicemadre, bambinaia, domestiche, prestaservizi, altro personale offronsi. Zonta 5. 76469 A

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, altro personale, rivolgetevi via Machiavelli 24. 76493 A

CUOCA, cameriera capace, domestica forte, lavare, cucinare offronsi. Garibaldi 17. I 76492 A

CUOCA attestati, offresi ovunque. Indirizzo al Piccolo. 45044 A

QUATTORDICENNE friulana occuperebbesi quale bambinaia oppure presso piccola famiglia per lavori domestici. Via Concordia 4. Fabbiani. 76416 A

RAGAZZA 30-enne, seria, capace tutti lavori, cucinare, lunga pratica assistente medico, offresi a buona famiglia o medico. Indirizzo Piccolo. 45030 A

RAGAZZA prestaservizi intera giornata offresi. Via Battisti 33, p. 11. 76480 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A. CAMERIERA ristorante, cuoche, domestiche, bambinaie cerca Provveditorio San Lazzaro 23. 76495 B

A. CAMERIERE Portorose, domestiche, governanti, bambinaie, bariste, Roma, Napoli cercansi. Zonta 5. 76469 B

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, bariste, personale vario, cercansi per Trieste, altre città. Alte paghe. Machiavelli 24. 76493 B

CAMERIERA per famiglia, con buoni attestati, cercasi. Rivolgersi in via M. Renato Imbriani n. 4, porta 6. 45051 B

CUOCA capace, buoni attestati, cerca famiglia signorile. Viale Regina Elena 15, III p. 76452 B

CUOCA cercasi. Via Lazzaretto 5, trattoria. 76460 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, cercansi. Garibaldi 17 primo. 20 posti disponibili. 76492 B

DOMESTICA stabile, cercasi. Inutile presentarsi senza referenze. Mandricardi, Giorgio Vasari 17, II. 16777 B

DOMESTICA capace assumesi subito. Presentarsi con libretto via dei Porta 10, villino destra. 45072 B

DOMESTICA capace cercasi. G. Boccaccio 13, I, sinistra. 45075 B

DOMESTICA bravissima, lunghi attestati, buona paga, cercasi. Gerin, S. Caterina 9. 45032 B

DOMESTICA friulana cerca piccola famiglia. Rapicio 4, terzo, sinistra. 45050 B

DOMESTICA brava cucinare, buona paga cercasi. Presentarsi con attestati Via Commerciale 49, villa Elda. 76431 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, con buoni attestati, cerco prontamente. Via S. Francesco 23, II p. destra. 76441 B

DOMESTICA brava, attestati, cercasi. Presentarsi 9-12 piazza Ponterosso 5, secondo. 76500 B

DOMESTICA brava, non giovane, cercasi. Indirizzo Piccolo. 8639 B

PRESTASERVIZI capace, mattina e pomeriggio, cercasi. Cologna 19, I, porta 5. 45076 B

PRESTASERVIZI, buoni attestati, per tutto il giorno, cercasi. Malusà, Ghega 3, IV. 45079 B

PRESTASERVIZI capace, due volte al giorno, cercasi. Mazzini 46, porta 12. 45074 B

PRESTASERVIZI capace per il dopopranzo cercasi. Settefontane 32, III. 76422 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina. Belpoggio 1, IV. 45069 B

PRESTASERVIZI, buoni attestati, referenze, cercasi. S. Nicolò 15, I, sinistra. 76461 B

RAGAZZA per latteria, buona e onesta, con attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 76415 B

RAGAZZA sana, robusta, per lavori domestici, cerca piccola famiglia. Presentarsi Calzificio, piazza Garibaldi 40. 46091 B

RAGAZZETTA per tutto fare, escluso dormire, cercasi. Via Gelsi 10, III, porta 12. 45064 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CASSIERA con lunga pratica, serie raccomandazioni e con cauzione offresi. Cassetta 16858 C. Unione Pubblicità. 16858 C

ANZIANA distinta, perfetta economia domestica, cucina, occuperebbesi direttrice di casa presso persona sola. Non riflette rimunerazione. Dispone referenze. Indirizzo al Piccolo. 45026 C

ASSOLTO scuola media, intelligente, volonteroso iniziare carriera, offresi come praticante d'ufficio o magazziniere. Pretese mitissime. Cassetta 16814 C. Unione Pubblicità. 16814 C

COMMESSO manifatture espertissimo, ottimi certificati, lunga pratica, offresi. Cassetta 16855 C. Unione Pubblicità. 16855 C

DATTILOGRAFA aiuto contabile pel pomeriggio offresi. Cassetta 16795 C. Unione Pubblicità. 16795 C

DATTILOGRAFA conoscenza italiano tedesco, francese e contabilità, pratica lavori ufficio, abile conteggi, offresi anche come cassiera. Cassetta 16869 C. Unione Pubblicità. 16869 C

FUOCHISTA meccanico autorizzato tutti i tipi, pratico manutenzioni, occuperebbesi ovunque. Cassetta 16846 C. Unione Pubblicità. 16846 C

GIOVANE volonteroso, cultura, presenza, accetterebbe occupazione decorosa, incarichi di fiducia, anche poche ore. Referenze. Cassetta 16847 C. Unione Pubblicità. 16847 C

PENSIONATO governativo, lunga pratica Tribunali, finanza, altri rami amministrativi, contabile, corrispondente, cerca posto serio fiducia, modesto stipendio quale aggiunta pensione, anche orario limitato. Cassetta 16868 C. Unione Pubblicità. 16868 C

SIGNORA pensionata occuperebbesi presso persona sola stabile fuori Trieste per alloggio. Scrivere indirizzo Piccolo. 45025 C

SIGNORINA giovane, onesta, parla tedesco, offresi compagnia signora o bambini. Cassetta 16831 C. Unione Pubblicità. 16831 C

SIGNORINA distinta occuperebbesi presso signora o bambini, brava lavori domestici, miti pretese. Casa Famiglia, Ghega 8. 76440 C

24-ENNE attualmente impiegato importante ditta, cauzione bancaria lire 20.000 cerca posto riscuotitore-cassiere. Offerte cassetta 16000 C. Unione Pubblicità. 16000 C

1600 regala, pensionato statale media età, procurandogli, offrendogli occupazione seria, duratura. Piccola cauzione, migliori referenze. Cassetta 16562 C. Unione Pubblicità. 16562 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

FALEGNAME capacissimo offresi riparare, lucidare mobili domicilio. Solitario 2, p. 24. 16373 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro, esecuzione pronta. Gelsi 12, primo. 76498 CC

SARTA taglia, prova oppure confeziona elegantissimi vestiti. Zaccaria 3, primo. 76494 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AIUTO contabile dotato bella calligrafia pratico corrispondenza italiana cercasi. Offerte Cassetta 16859 D, Unione Pubblicità. 16859 D

CONTABILE perfetto con lunga esperienza, cerca importante stabilimento industriale vicino Trieste. Offerte dettagliate cassetta 16799 D Unione Pubblicità. 16799 D

DATTILOGRAFA pratica dettatura, lire 250 mensili cercasi. Offerte Cassetta 16876 D Unione Pubblicità. 16876 D

GARZONA e signorina principiante sarta cercansi; accettansi paganti. Cellini N. 1. 76470 D

GARZONA 14-15 anni cercasi. Calzoleria Nazionale, C. Garibaldi 23. 45090 D

GIOVANETTA dattilografa, cognizioni contabilità assumesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 76491 D

LAVORANTE calzolaia uomo-donna cercasi. Donadoni 2. 45065 D

LAVORANTE sarta con assoluta pratica cercasi. Negozio Mode, Battisti 13. 45067 D

MACCHINISTA perfetta, camiciaia e garzona, lavoro assicurato, cerco. Friziero, Ginnastica 43. 45027 D

MEZZA lavorante parrucchiera capace ondulazioni posto stabile cercasi. Indirizzo Piccolo. 76418 D

MODISTA primaria cerca capacissima lavorante. Cassetta 16872 D, Unione Pubblicità. 16872 D

NICHELATORE bravetto cercasi. Commerciale 5 (in corte). 76438 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante, due garzone, cerco. P. Revoltella 14. 45102 D

PARRUCCHIERE o parrucchiera prima forza, per pronta entrata, cercasi. Germek, Piazza Borsa, parrucchiere. 45037 D

PETTINATRICE manicure brava cercasi fuori Trieste, buone condizioni. Mazzini 11, I. Taraboechia. 16880 D

PRATICANTE per negozio mode cercasi. Battisti 12. 45067 D

PRATICANTE d'ufficio, signorina, cercasi; indispensabile intelligenza e buone condizioni stenodattilografia, nonchè conoscenza lingua tedesca e inglese. Offerte Cassetta 16851 D. Unione Pubblicità. 16851 D

RAGAZZETTA praticante lavori negozio cercasi. Calzoleria Torinese. Corso Vitt. Em. III, 5. 45066 D

RAGAZZO per Buffet cercasi. Presentarsi via Crispi 38. 45087 D

RAGAZZO cercasi. Leopoldo Scottlik, Viale XX Settembre 59 (pistoria). 76417 D

STENODATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio cerca primaria ditta. Offerte Cassetta 16853 D. Unione Pubblicità. 16853 D

STENODATTILOGRAFA italiana, svelta, indispensabili buone cognizioni tedesco o inglese, cercasi. Offerte con referenze e pretese sub Cassetta 16852 D. Unione Pubblicità. 16852 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

IN casa signorile centro, possibilmente persona sola distinta, cerca signore attempato due stanze vuote unitamente vitto. Scrivere «Costante», Tergesteo, Trieste. 8635 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. AFFITTASI mobiliata comfort. Mazzini 44-IV, sinistra. 45100 F

A A A. GARÇONNIERE camera, salotto, elegantissima, centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76276 F

A A. CAMERA mobiliata affittasi. Via G. Brunner 9-II. 76448 F

A A. MOBILIATA, vitto, comfort, centro, affittasi prontamente. Carducci 32, III, destra. 45035 F

A A. MOBILIATA bene, luce, massima pulizia, affittasi a persona distinta. Gatteri 18-III sinistra. 45041 F

A A. MOBILIATA, affittasi distinto. Giacinto Gallina 4, I, porta 9. 76457 F

A A. STANZA grande, comfort, uso bagno, telefono, vitto, ambiente signorile, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76437 F

A A. STANZE uno due letti, affittasi. Carpison 5 A, porta 13. 76457 F

A A. STANZETTA pulitissima, volendo vitto, affittasi prezzo mite. Madonna Mare 12. 76474 F

A. MATRIMONIALE, salotto, ingresso libero, affittasi. Torrebianca 21, porta 11. 76485 F

A. MOBILIATA elegante, affittasi; escluso uomini. Rossetti 12, III, sinistra. 76453 F

A. MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi a distinto, unico subinquilino. XX Settembre 52, III. 76477 F

A. MOBILIATA grande, affittasi signore serio. Via Udine 10, porta 15. 76434

A. MOBILIATA bellissima, grande, soleggiata, luce, eventualmente ottimo vitto, cura vestiario, affittasi distinto. Fabio Severo 41, primo, porta 10 (angolo Molin grande). 45045 F

A. MOBILIATA elegante, volendo vitto, affittasi. XXX Ottobre 8, III. 45081 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Ferriera 45 a, porta 5. 76423 F

CAMERA e camerino, vuoti, affittansi. S. Francesco 34, porta 3. 76420 F

CAMERA quattro finestre, grande, uso ufficio o lavoratorio, I piano, affittasi. Visibile 11-13. Indirizzo Piccolo. 76506 F

CAMERA, volendo vitto, affittasi prezzo mite. Canova 20, porta 11. 45103 F

CAMERA mobiliata, affittasi signore distinto, eventualmente signorina. Pietà 31, p. 26. 45071 F

CAMERA due letti o matrimoniale, affittasi. Crispi 18, porta 13. 45083 F

CAMERA mobiliata bella, ariosa, affittasi. Piazza Vinci 2, III destra. 8633 F

CAMERE 2 vuote, uso ufficio, ingresso libero, posizione centrica, affitto. Indirizzo Piccolo. 45039 F

CAMERETTA davanti, chiara, mobiliata, lire 70, affittasi. Piazza Borsa 14, V. 76497 F

CAMERETTA bella, mobiliata, affittasi prontamente. Commerciale 16, I. 76433 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Solitario 25 interno 8. 45052 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Cunicoli 9, III p., porta 12. 76375 F

CAMERINO mobiliato, volendo vitto, affittasi onesto operaio. Giuliani 6, III, p. 15. 76503 F

LETTO affittasi a donna. Via Castaldi 7, secondo. [illegible] F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi prontamente, coniugi distinti. Indirizzo al Piccolo. 44795 F

MATRIMONIALE grandissima, lussuosa, volendo salotto, affittasi. XX Settembre 13, primo. 45076 F

MATRIMONIALE salotto cucina, vuote, o mobiliate, presso persona sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76490 F

MATRIMONIALE salottino, comodo cucina, affittansi distinti. Torsanpiero 4, p. 18. 45047 F

MATRIMONIALE mobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Ponte 9, IV. 45060 F

MATRIMONIALE affittasi uso cucina, coniugi soli, presso persona sola. Tigor 8, porta 4. 76454 F

MOBILIATA grande, ariosa, luce, paraggi Stazione Transalpina, affittasi distinto signore. Cassetta 16794 F. Unione Pubblicità. 16794 F

MOBILIATA lussuosa, pulita, entrata scale, centro, affittasi distinto. Indirizzo al Piccolo. 76400 F

MOBILIATA un letto, luce elettrica, pianoforte, affittasi. Cereria 12, p. 5. 45078 F

MOBILIATA luce, affittasi 1-2 persone. Androna S. Lorenzo 5, III, dietro Municipio. 45019 F

MOBILIATA luce, affittasi prontamente. Tivarnella 3, porta 10, centrale. 45042 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi. Vasari 17, p. 16. 76432 F

MOBILIATA bellissima, affittasi, escluso uomini. Ginnastica 77, p. 7. 45061 F

MOBILIATA grande, 2 finestre, luce, affittasi a distinto, escluso donne. XX Settembre 14, terzo. 76468 F

MOBILIATA signorile, ogni comfort, trova distintissimo. Galatti 8, I destra. 76455 F

MOBILIATA grande, soleggiata, affittasi. Lazzaretto vecchio 33, III, p. 11. 76483 F

MOBILIATA casa signorile, centralissimo, massima pulizia, cura vestiario, eventualmente bagno, salotto, affittasi signore serio, presso piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 76465 F

MOBILIATA grande, luce, affittasi prontamente, lire 130. Capuano 12, III sinistra. 76444 F

MOBILIATA massima pulizia, affittasi. Crispi 50 (mezzanino destra). 45066 F

STANZA elegante, vista mare, vitto, affittasi. Ariosto 2, IV, porta 26. 76493 F

STANZA affittasi esclusivamente ufficio. Via Mazzini 30, I, Zalocosta. 45043 F

STANZA per due uomini, affittasi. Lazzaretto vecchio 40, V, sinistra. 76480 F

STANZA mobiliata chiara, luce, affittasi. Gatteri 35, III, p. 12. 76504 F

STANZA mobiliata affittasi a due amici. Pasquale Revoltella 14, porta 9. 45102 F

STANZE due, tre, bene mobiliate, pure vuote, uso cucina, soli. Ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 76490 F

STANZE due, belle, vuote o mobiliate, per uffici o abitazione, eventualmente uso cucina, affitto prontamente. Indirizzo Piccolo. 76282 F

STANZETTA con luce affittasi. Solitario 9, porta 5. 45105 F

STANZETTA massima pulizia, volendo vitto, prezzo mite, affittasi. Tesa 6, I. 76472 F

STANZETTA vuota affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 76495 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, dattilografia, lingua tedesca. Ginnastica 45. 76463 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Si iniziano 12 corr. corsi speciali; 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8637 G

AUTORIZZATA scuola accademica taglio, cucito per signora. Ai primi luglio apertura corsi teoria pratica, correzione difetti, diploma fine corso. Prof. Trobia, piazza Ponterosso 5. 16793 G

CAPITANO lungo corso darebbe lezioni materie professionali a padroni, capitani, cabotaggio, dilettanti di nautica. Cassetta 16847 G Unione Pubblicità. 16847 G

CERCO maestra francese dalle 21.30 alle 22.30. Indicazione competenze scelta a domicilio. Cassetta 16825 G, Unione Pubblicità. 16825 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 45000 G

CORSO estivo, taglio, cucito, abiti, correzioni difetti. Diploma magistrale a richiesta. Crispi 51, porta 10. 76430 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 45029 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi cassa), compreso prove orchestrali (pubblicamente accessibili, gratuite), complessive «dodici mensili». Indirizzo Piccolo. 8640 G

INGLESE, francese, tedesco insegna prof. Mitri. Via Battisti 10, terzo. 45034 G

MAESTRA lingue, metodo pratico, ripetizioni, corsi riuniti. Viale XX Settembre 46 p. 7. 44914 G

TEDESCO, inizio, perfezione, francese, stenografia tedesca (Gabelsberger) prepara anche esami ammissione, riparazione, provetto istruttore. Indirizzo Piccolo. 76442 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia, colore caffè, risponde nome Max, fuggito ore 17 martedì 3 corr. Mancia generosa riportandolo Sanità 14, Mondadori, oppure indicando recapito. 76446 H

CAGNETTA smarritore può ritirarla portinaia via San Nicolò 34. 76486 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERE, camera, cucina, più grandi, villini, magazzini affittansi, scambiansi. Zonta 5. 76469 I

APPARTAMENTI più grandezze, scambi, ville, negozi, magazzini affittansi. Machiavelli 24. 76493 I

APPARTAMENTINO mobiliato centralissimo affitta prontamente persona sola, ottime condizioni distinti coniugi o persona sola. Cassetta 16867 I Unione Pubblicità. 16867 I

APPARTAMENTINO, matrominiale, salotto, cucina, signorilmente mobiliato subafittasi distintissimi. Indirizzo Piccolo. 76497 I

APPARTAMENTO due camere vuote, cucina, bagno, ascensore affittansi prontamente. Piazza Borsa 7, callista. 45035 I

APPARTAMENTO centro, otto stanze, sala, vasto giardino mezzogiorno, comfort, affittasi agosto, oppure prima. Klauer, Valdirivo 14. 76439 I

APPARTAMENTO composto di 4 stanze, anticamera e cucina con accessori, posizione centrale adatto anche per ufficio, studio od ambulanza, affittansi col 24 agosto senza alcuna spesa. Offerte Cassetta 16866 I Unione Pubblicità. 16866 I

CAMERA cucina, comfort, affitto minimo, scambiasi con una stanza in più. Offerte cassetta 16761 I, Unione Pubblicità. 16761 I

CAMERA, camerino, cucina, più grandi, scambi, stanze affittansi. Garibaldi 17, primo. 76492 I

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, orto scambiasi vani uguali paraggi giardino pubblico. Commerciale 65 A. 45048 I

LOCALE in mezzanino, piazza della Borsa, adatto per banche, uffici, trattoria, pasticceria-caffè, sarte, modiste, con annesso quartiere moderno, affittasi prontamente. Gaspero Weis, Mazzini 9, 11-12 e 17-18. 76475 I

LOCALI bellissimi, pressi Stazione Centrale, affittansi uso scrittoio e magazzino. Indirizzo al Piccolo. 45082 I

MAGAZZINO sul Canale, tre fori, ufficio, affittasi. Precisare articolo. Cassetta 16849 I Unione Pubblicità. 16849 I

MAGAZZINO centro, prestasi qualsiasi articolo ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45049 I

QUARTIERE camera e cucina, vicinanze Giardino Pubblico, scambiasi con camera camerino in più. Offerte cassetta 16864 I Unione Pubblicità. 16864 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, Corso V. E. 4, II, destra scambio con più grande, possibilmente paraggi Corso Garibaldi, XX Settembre; escluso mediatori. 76484 I

QUARTIERE due stanze, vuoto o mobiliato, in villa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45046 I

QUARTIERE in campagna, 3 stanze, camerino, cucina, giardino, affittasi mobiliato, semimobiliato; modicissimo. Indirizzo Piccolo. [illegible] I

QUARTIERE 3 stanze e 2 camerini, scambiasi con 2 stanze e camerino. Rivolgersi Caffè Firenze, dalle 3-4 pm. 76036 I

QUARTIERE signorile, grande sala, 10 ambienti, posizione centrica, primo piano, adatto anche ufficio, affittasi. Rivolgersi Amministrazione, Corso 15, secondo: 10-12. 76476 I

STANZE 10, sale 2, accessori in I. centro, affittansi uso uffici, società. Amministrazione Weis, via Timeus 1. 76456 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto composto quattro stanze, camerino, cucina, cercasi. Offerta Cassetta 55218 L, Unione Pubblicità. 55218 L

APPARTAMENTO 5 camere, accessori, soleggiato, possibilmente calorifero, ascensore, posizione tranquilla, cercano due persone distinte. Escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 76055 L

APPARTAMENTO vuoto, centrale, 5 vani, cerca seria ditta. Cassetta n. 16860 L Unione Pubblicità. 16860 L

APPARTAMENTO signorile, mobiliato, 2 stanze letto, pranzo, cucina, adiacenze piazza Unità, piazza Studi, cercasi prontamente. Offerte Albergo Brioni, Trieste. 45063 L

MAGAZZINO 2-3 fori, paraggi Piazza Garibaldi, cerco prontamente. Offerte dettagliate cassetta 16843 L Unione Pubblicità. 16843 L

QUARTIERE vuoto, centrale, comfort moderno, tre-quattro locali, cercano subito distinti coniugi soli. Pagano bene; esclusi intermediari; primarie referenze. Offerte cassetta 16861 L Unione Pubblicità. 16861 L

QUARTIERE di 3 stanze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 76456 L

QUARTIERE 2 camere, accessori, qualsiasi posizione, cerco. Offerte: Pavone, Questura Trieste, stanza 27. 45057 L

QUARTIERE 3-4 stanze, cercasi. Offerte cassetta 17072 L Unione Pubblicità. 17072 L

QUARTIERE vuoto, due stanze, accessori, arioso, cercano due persone distinte. Indirizzo Piccolo. 76453 L

QUARTIERINO camera o due camere cucina, vuoto, oppure mobiliato, anche campagna, cercasi prontamente pagando tre mesi anticipati. Cassetta 16317 L. Unione Pubblicità. 16317 L

UFFICIO centrale due tre locali, pianoterra o primo piano, cercasi per subito. Dirigere offerte a Casa Editrice Mondadori, Via Sanità 14. 76406 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BOLLITORE gas tre fiamme vendesi. Via Rossman 6, II p. 45040 M

CANARINI bastardi con cardellini vendonsi. Molino a vento 39. 76462 M

CANE Dobermann color marrone, razza purissima, vendesi prezzo mite. Telefonare 42-62. 45053 M

CARROZZELLA pieghevole, ottimo stato, bagnetto zinco, vendonsi. Galileo 17, II. 76469 M

CARROZZELLA bianca bambini, tipo inglese, vendesi. Crispi 51, porta 10. 76430 M

CARROZZELLA pieghevole, come nuova, macchina cucire, vendonsi. S. Michele 25, Donaggio. 16879 M

CARROZZELLA legno, passeggio bambini, vendonsi. Ginnastica 3, II, porta 7. 75447 M

CASSA Controllo 2100, 2750, 3400, vende Müller, Ireneo 6. 76505 M

CASSAFORTE vendesi vera occasione. Coen via Pane 2, telefono 11-54. 1279 M

FOXTERRIER bellissimo, intelligente, regalasi a persona di cuore. Battisti 25, porta 9. 45062 M

GRAMMOFONO americano «Fonest Quaker» nuovo, uso valigia, vendesi. Piazza Valle 2, II, destra. 45022 M

IMPERMEABILE adatto chauffeur, gabardine, statura media, vendesi. Vasari 19, in corte. 45095 M

IMPIANTINO completo verniciatura cabina a 2 posti, quasi nuovo, vendesi. Artisti 9. 16666 M

INCUBATRICE per pollame quasi nuova vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 76204 M

LAMPADA grande, servizio da tavola 12 persone, da vendere; dalle 10-12 e 14-17. Indirizzo Piccolo. 45046 M

LAMPADARIO per camera pranzo, altro salotto, stato perfetto, vendonsi. Venti Settembre 4, porta 12. 45070 M

LETTINO nuovo e carrozzella vendonsi occasione. S. Michele 24, portinaia. 45081 M

MACCHINA scrivere «Continental» nuova, vendesi occasione o scambiasi altra usata ricevendo differenza prezzo. Cassetta 16826 M. Unione Pubblicità. 16826 M

MACCHINA scrivere piccola 400, 525, grande 600, 875, vende Müller, Ireneo 6. 76505 M

MACCHINA Singer originale Bobina, buonissima, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 45093 M

MACCHINA cucire nuovissima, pedale, cofano, 450; lezioni ricamo gratuite. Cervellini, Muratti 4 (Cine Excelsior). 16710 M

MACCHINA plissè vendesi. Indirizzo Piccolo. 45039 M

MACCHINA cucire seminuova, vendesi causa bisogno. Via Fabbrica 1, portinaio. 8636 M

MACCHINA originale sarto, altra a mano vendonsi qualunque prezzo. Pozzo mare 2, I. destra. 8638 M

PORTAMUSICA quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 76471 M

STUFA per legna o carbone compero. Offerte, indirizzo al Piccolo. 45061 M

VASCA smaltata, stufa [illegible] bagno, gas, vendesi. 12-14. Venti Settembre 4, porta 12. 45070 M

VESTITO nero uomo, sbaglio misura, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 76427 M

VIOLINO da concerto a prezzo d'occasione vendesi. Tor S. Lorenzo 10, II, sinistra; dalle 13.30 alle 15. 44930 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

LIBRI, oggetti vari, acquisto. Scrivere Caffè Saturnia, via Sanità, Krasna. 8634 N

MACCHINE usate, caldaie, ordigni, partite d'occasione, acquisto. Snidersich, S. Giustino 8. 76424 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A. CAMERA per una persona 950, matrimoniale faggio cotto garantito 1460, psiche cristallo 500, letti singoli 150, Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. Oltre il prezzo, confrontate la qualità. 1000 NN

ARMADIONE per biancheria, una ghiacciera, vendonsi. Valdirivo 30, II, destra. 76464 NN

ASSORTIMENTO cucine da 650, 60 tipi sedie da 14. Zanchi, S. Lazzaro 1. 76259 NN

CAMERA matrimoniale porte intere, legno fiorato, stanza pranzo mogano, modernissima, studio completo lussuoso, tutto quasi nuovo, vendonsi occasione. Giulia 4, p. 7. 45094 NN

CAMERA matrimoniale bellissima, solidissima, vendesi partendo, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 76440 NN

CAMERA matrimoniale, mogano, nuova, vendesi causa mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 76421 NN

CAMERA letto massiccia, credenza, tavola pranzo, vendonsi. P. Revoltella 18, mezz. destra. 76435 NN

CAMERA pranzo modernissima, salottino mogano, letto ferro piazzamezza, partendo vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 76503 NN

CUCINA modernissima, lussuosa, marmi, vendesi prezzo conveniente. Gatteri 33, pittore. 45073 NN

GUARNITURE Club, pelle finissima, tipi Vienna, Londra, vendonsi occasione. Via Geppa 16. 2233 NN

LETTI con susta 140, stanze matrimoniali porte piene, pesanti, 1900; assortimento mobili singoli a prezzi occasione. Viale Regina Elena 15, deposito mobili. 76253 NN

LETTI due con suste, usati, vendo. Via S. Cilino 19, I. destra, Boschetto. 76425 NN

LETTI due completi 460, materassi lanetta 70, crine 60, altri mobili nuovi, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 45088 NN

LETTI (due) ferro, due suste, sgabello, tavolo, vendonsi. Bellini 11, terzo. 76429 NN

LETTI due vendonsi occasione, lire 90. Via Stuparich 15, pt., destra. 76466 NN

MOBILI vendonsi. Visitare 10-12. Fabio Severo 42, I, porta di mezzo. 75499 NN

PIANO vendesi lire 600. Via Ponziana 126, V, dalle ore 10-12. 45090 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI finissimi, garantiti, vendonsi anche facilitazioni. Prezzi convenientissimi. Via Scussa 8. 45084 NN

PIANINO corde incrociate vendesi. Vignola 2, porta 13. 45023 NN

PIANOFORTI, autopiani «F. L. P.», dotati di requisiti delle migliori fabbriche estere. Vendita rateale. Strumenti d'occasione. Rioss, Mazzini 44. 44846 NN

POLTRONE cinematografo 200, produzione Vienna, inclinabili susta, vendonsi occasione. Via Geppa 15. 2234 NN

SALOTTO finissimo mogano, tappezzeria damasco magnifico, vendesi occasione. Via Giulia 4, porta 7. 45094 NN

SALOTTO antico vendesi. Sette fontane 8, I, sinistra. 45063 NN

SCRIVANIA stile antico oppure tavolo 1400 acquisto. Offerte Cassetta 16867 NN Unione Pubblicità. 16867 NN

STANZA letto fine, mogano, quasi nuova, vendesi. Machiavelli 15, I, destra; dalle 11-12. 16874 NN

STUDIO Rinascimento, antico, e cucina modernissima, ultima creazione, vendonsi. Via Crispi 65 (Chiozza) falegname. 76471 NN

VETRINA bianca moderna, marmo, 2 sedie, 240, vendonsi. Petrarca 4, IV, sinistra. 76077 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTATE alla Calzoleria Triestina, signorile calzature all'ultima moda, possedere calzature solidissime e risparmiare. Tutti alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 16573 O

BOTTIGLIE vuote, compransi, vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 1279 O

FORME di ferro usate per confezionare tubi di cemento per canalizzazioni ecc. vendonsi a prezzo molto conveniente, presso la ditta Giov. Wurzer, Fiume via Cavour 1. 76435 O

PANELLO mandorla dolce cederebbesi buoni quantitativi. Indirizzare Agrò, piazza Stazione Centrale 11, Palermo. 5578 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABILI produttori, consegnatari, esattori lavori fotografici cercansi purchè praticissimi lavoro, ottimi precedenti, disposti versare cauzione 2000, condizioni specialissime. Ditta Aldino Codeluppi, S. Pietro 35, Reggio Emilia. 16882 P

EX commerciante con numerosa clientela ramo vini alimentari, viaggerebbe per primaria ditta. Scrivere Cassetta 54, Unione Pubblicità, Udine. 5594 P

IMPORTANTE fabbrica coloranti cerca Trieste, Fiume, Pola, Zara, introdottissimi rappresentanti, piazzisti, serissimo referenze. Sgrilli e Fissi, Prato (Toscana). 16881 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CAMION Nesseldorf, piena efficenza, possibilmente con rimorchio, cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 16850 Q Unione Pubblicità. 16850 Q

CARBURATORI nafta per qualunque motore scoppio. Fortissima economia consumo. Martinolich, S. Francesco 16. 76460 Q

MOTO Frera 500 occasione vendesi. Garage Cremascoli, S. Giacomo in monte. 76428 Q

MOTO 350, perfetta, vendesi 3300. Occasione. Istituto 36, Officina. 45033 Q

MOTOCARROZZELLA Indian Scout, perfetta, vendesi. Garage Miramar, S. Francesco 31. 76483 Q

MOTOCARROZZELLA Indian, 7-9 HP, ottimo stato, vendesi causa partenza. Garage Sport, via Zovenzoni. 45054 Q

MOTORE elettrico mezzo cavallo, catene per camion, vendonsi prezzo straoccasione. Ind. Piccolo. 76435 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CALZOLERIA buona clientela vendesi. Indirizzo Piccolo. 45089 R

DROGHERIA vendesi causa impegni, facilitazioni pagamento. Indirizzo al Piccolo. 16884 R

LICENZA negozio pellicce, occasione, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 16875 R

UOMO o donna esperti offrire merce di molto consumo con diecimila, cercasi quale socio per azienda già avviata. Cassetta 16850 R Unione Pubblicità. 16850 R

5000 lire cerca persona onestissima, interessi anticipati, scadenza 6 mesi, con garanzia. Ind. Piccolo. 76473 R

40.000 prima ipoteca sopra stabile città cercansi. Amministrazione stabili, Torrebianca 27. 45072 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CAMPAGNA anche non coltivata, con muro di cinta, con rispettivo quartiere per il colono, cercasi. Indirizzo al Piccolo, dalle 9 alle 12. 45052 S

CASA civile, 8 locali, terreno, vendesi 43 mila. Golivelli, Caffè Centrale. 45098 S

CASETTA con orto compero, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 16871 S Unione Pubblicità. 16871 S

DIVACCIA vendesi occasione casa due piani con grande giardino. Indirizzo Piccolo. 44594 S

TERRENO 25 per 30 per villino cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 16865 S Unione Pubblicità. 16865 S

VILLA centralissima città, 12 stanze, bagno, giardino, garage, vendesi, esclusi mediatori. Via Machiavelli 13-I, destra. 75774 S

VILLETTA-castelletto, stile moderno, 25.000, fondo per villetta 5000 vendonsi. Caffè Firenze. 45097 S

VILLINO paraggi di via Tigor compero, pagando contanti. Cassetta 16863 S Unione Pubblicità. 16863 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A Dobbiaco, Toblach (Bolzano), 1200 m., stazione ferroviaria Paradiso delle Dolomiti, Pensione Laurin, posizione incantevole, ottimo trattamento, cucina italiana, prezzi convenientissimi. 5462 T

A. VALDOLTRA, presso Ospizio, affittasi stagione casetta mobiliata. Rivolgersi Farmacia Mancini, via Giulia 1. 45055 T

MUGGIA affittansi camera, cucina, vicinissimo bagni. Stazione Muggia, famiglia Abram. 76419 T

OPICINA 61, prossimità rimessa tram, affittasi prontamente stanza una persona, prezzo mite. 76468 T

OPICINA. Affittasi stagione estiva villa signorilmente mobiliata, 7 camere, 2 cucine, camerini, soffitta, bagno, luce, gas, telefono, garage, giardino, installazione radio. Rivolgersi signora Schneider, rimessa tram Opicina. 45031 T

PREALPI, posizione saluberrima, mobiliate, cucina, tinello. Dettagli Giulia 66, interno 32. 45059 T

S. DANIELE del Carso: quartiere 3 stanze, cucina, mobiliate, acqua corrente in casa, affittasi. Ind. Piccolo. 76445 T

VILLA affittasi S. Nicolò Oltra. Rivolgersi direzione bagni. 45058 T

VILLEGGIATURA, Villa Santina, Albergo Italia, con garage, importante stazione climatica, soggiorno delizioso, pineta, acque pudie ferruginose, trattamento speciale, prezzi modicissimi. 15752 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

AUTORIZZATO Istituto detectives «Lux», Piccolomini 15, assume informazioni, investigazioni private; domande, istanze, ricorsi. 76451 V

CESSIONI quinto statali, ferrovieri, comunali, Ufficio cessioni Angiporto, Galleria 34, Napoli. 5593 V

DOVE si trovano i nuovi modelli di calzature estive per signore e signori, a prezzi mitissimi? Unicamente alla Calzoleria Uberti, via Muratti n. 1. 16573 V

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente. Consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna Mare 19, II. 76478 V

OSTETRICA Emerschitz Sbaizero, premiata autorizzato accoglimento gestanti, assistenza medica, comfort moderno, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono 20-64. 76221 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparatura a macchina. Cincelli, via Malcanton 9. La filiale San Giacomo, via del Rivo 24; II.a filiale Piazza Ospedale 3. 342 V

GIUSEPPE INDRI

si spense serenamente questa mane, dopo lungo soffrire.

Addoloratissimi, la sorella **GIORGIA ved. SEGRE'** ed i nipoti ne dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 5 corr., alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 luglio 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

ANNA ved. CASSANO

d'anni 84

cessò di vivere dopo lunghe sofferenze, lasciando costernati nel dolore i figli **ROSA, MICHELE, DOMENICO** e **DONATO**, il genero **DE ROSA**, le nuore e i nipoti i quali partecipano sì dolorosa perdita a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali seguiranno venerdì 6 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla via Mazzini N. 12.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

ANTONIA ved. ZULIAN

si spense serenamente dopo lunga e penosa malattia, lasciando nel dolore i figli **ROMANO** e **MERCEDE**, la nuora **PAOLA** e i nipotini che accasciati ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 5 corrente, alle ore 14, dalla cappella dell'Ospitale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Le Ditte **IGNAZIO STERN** e **FIGLI DI VITT. FU A. POLACCO** annunziano con dolore la morte avvenuta stamane del Signor

GIUSEPPE INDRI

da oltre quattro lustri loro apprezzato collaboratore.

Di Lui serberanno grata memoria.

Trieste, 4 luglio 1928.

La **PRIMA SPREMITURA TRIESTINA D'OLIO LUZZATTI & C.o, S. A.,** partecipa il decesso ieri avvenuto del suo addetto

Francesco Klinger

che per oltre 35 anni prestò l'opera sua con costante, rara diligenza ed ammirevole fedeltà.

I funerali avranno luogo giovedì 5 corrente, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 luglio 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

All'alba di stamane si spense, dopo lunghe e atroci sofferenze, munita dei conforti religiosi

Francesca Sollinger

Affranti dal dolore dànno la triste notizia le sorelle **Adele ved. Köchel** e **Anna ved. Hayler** (assente), a nome pure di tutti i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 luglio 1928.

Il presente serva da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

ANJ BENNE ROY

TRE DONNE

PROPRIETA' LETTERARIA RIPRODUZIONE VIETATA

28

Darraux credette che nel padiglione non ci fosse più nessuno.

Ma ben presto un altro lieve rumore turbò il silenzio. Un fruscio, una piccola scossa di una sedia.

La donna era ancora là. Doveva aver attraversato tutta la cucina, perchè il rumore era vicino alla porta di comunicazione.

Darraux credette che Filippo stesse per slanciarsi sulla sconosciuta, invece egli rimaneva immobile. Forse, pensò, vorrà che la donna sia più vicina, in modo da non poter in alcun modo sfuggire.

L'impazienza e l'ansia di Filippo s'indovinava dalla stretta convulsa con cui teneva il polso di Giovanni, che non aveva più lasciato.

Non si vedeva quasi nulla... La notte pesava col suo silenzio nero... ma la donna, nell'altra stanza si muoveva lentamente, con precauzione, come se fosse sempre pronta alla fuga.

Una sedia fu urtata... un cardine della finestra cigolò flebilmente... poi più nulla. Per qualche minuto il silenzio si fece assoluto, tragico...

Giovanni fissava nel vuoto per cercare di indovinare ciò che accadeva nell'altra stanza, in una tensione spasmodica...

Forse nella tenue luce che filtrava dalla finestra si sarebbe profilata la figura della sconosciuta...

Passarono parecchi minuti....

Poi Giovanni trasalì sotto la stretta più tenace di Filippo.

Egli aveva visto....

Attraverso il rettangolo di luce della finestra, sporgendo il capo, aveva visto due mani che si protendevano nel vuoto, come di un cieco che cerca la strada, nell'oscurità.

Due mani che frugavano le tenebre...

Due mani assassine...

La donna era là...

La donna.... la colpevole....

Si veniva a denunciare...

Ma chi era?...

CAPITOLO VI

CHI ERA QUELLA DONNA

Susanna ascoltò la voce che le diceva:

— Sono la madre di Giovanni.

Quelle parole scesero al suo spirito quasi velate d'ombra. Poi bruscamente acquistarono tutto il loro valore. Come? La madre di Giovanni era presso di lei?! L'istinto che l'aveva guidata nella fuga, che l'aveva salvata da ogni pericolo di ricadere nelle mani della giustizia, ora l'aveva gettata in quella casa ove un giorno aveva sognato di entrare desiderata ed amata.

Ella non rispose. Ebbe paura di essere cacciata da quella casa, lei, lei che si era in ogni modo sacrificata per salvare dalla rovina quella famiglia.

Ma capì ben presto che la signora Darraux si chinava su di lei con cura di madre. Anzi sentì le sue tenere parole:

— Alzatevi, fanciulla mia... entrate. Vorrei sollevarvi, ma non posso... sono tanto debole.

Allora Susanna balbettò:

— Avete pietà di me, signora...

— Voi soffrite... siete infelice... Entrate nella mia casa.

Fino allora gli occhi di Susanna erano rimasti asciutti, aridi, ma a quelle parole pronunciate con tanta dolcezza, i suoi occhi s'inumidirono di pianto, e ne fu molto sollevata.

Le lacrime, talvolta, sono grandi consolatrici. Il dolore muto è molto peggio del dolore che ha il conforto del pianto.

Susanna pianse, e solo allora le parve di ritornare in sè, di capire tante cose...

Ma non riuscì a sollevarsi, e mormorò:

— Non posso, signora...

Le mani della signora Darraux si tesero in suo aiuto, ed allora ella potè sollevarsi e varcare la soglia.

Appoggiata al debole braccio della signora Darraux, Susanna entrò, salì al piano superiore, fu introdotta in una camera comoda ed elegante, dove una lampada velata spandeva una tenue rosea luce.

— Questa è la mia camera. Per ora vi fermate qui, nel mio letto.

Ed aiutò la fanciulla a spogliarsi, ed a mettersi a letto, con gesti materni, semplici e dolci, gesti di madre.

La ricoprì con cura, rincalzò le coltri, abbassò la luce della lampada. Poi sedette a capo del letto, ma l'emozione l'aveva troppo colpita, e fu colta da una crisi che le strappò un gemito. Le parve di soffocare, e colle mani convulse fece l'atto di strapparsi di dosso il corsetto.

— Voi soffrite, signora!

— Sì. — rispose la signora Darraux dopo un istante di silenzio... Non è cosa grave... Questo povero cuore.... Passa però subito.

— Avete pietà di me... Come siete buona!

— Riposate, non parlate troppo.... siete molto pallida.

La signora Darraux si alzò e disse:

— Aspettatemi un momento..., — ed uscì.

Quando tornò portava una scodella fumante.

— Bevete, piccina mia... E' decotto di tiglio. Bevete.

E le sollevò il capo perchè potesse avvicinare le labbra all'orlo della scodella.

Susanna ringraziò di quell'attenzione con un gesto affettuosissimo: baciando quella mano pietosa.

Poi fece una domanda strana:

— Che giorno è?

— Mercoledì.

— Che ora?

— Le undici...

Susanna ripetè con voce stupita:

— Mercoledì... le undici. Sono fuggita dalla casa di cura martedì sera alle undici... dove ho passato ventiquattro ore?

— Perchè siete fuggita dalla casa di cura?

— Non potevo più restare là dentro, rispose Susanna con un brivido che attestava la persistente paura...

— Perchè non potevate più restare?

Susanna non rispose, ed i suoi occhi ansiosi, ed il suo pensiero turbato seguivano lo svolgersi dei passati avvenimenti. Poi chiese:

— Giovanni è qui?

— No.

— Vi ha detto che ieri mi ha visto alla clinica?

— Sì, me lo ha detto.

— Vi ha detto....

— Tutto.

— Oh, Dio mio... Dio mio...

Guardò la signora Darraux che, immobile presso il capezzale, la osservava con inquieta tenerezza.

— Quanto soffro, signora.

— Anch'io soffro.

— L'amo tanto!...

— Egli non può credervi.

— Come sono infelice!...

— Anch'egli vi amava... Forse vi ama ancora...

— Egli ha detto che tutto era finito fra noi...

— Sì, tutto è finito.

La signora Darraux parlava con voce dolce e triste tanto.

— Sì, tutto è finito, ripetè.

— Signora, difendetemi!

— Non posso.

La risposta, fatta con voce triste ma ferma, non lasciava speranza.

Ma la signora Darraux continuò:

— Non posso difendervi perchè vi siete da voi stessa accusata ed avete confessato...

— Io?

— Sì, Giovanni mi ha detto che avevate accettato il carcere pur di nascondere una colpa più grave, un'infedeltà, un tradimento, un delitto...

— Oh! signora... Se sapeste...

— Non posso difendervi perchè Giovanni non lo vorrebbe.

— Signora, abbiate pietà...

Per la prima volta la voce della madre si fece aspra:

— Voi non avete avuto pietà di lui.

— Non ho fatto nulla che possa meritare rimprovero.

— Tacete, Susanna. Dio mi è testimonio che vi ho accolto con amore, perchè infelice e disgraziata... Ma non macchiatevi di una menzogna indegna. Dopo la colpa, almeno il pentimento... Non mentite dicendomi cose contrarie alla vostra propria confessione.

— Signora, se sapeste quanto ho sofferto!

Da quella notte in cui un uomo è stato assassinato al mio fianco, ho sofferto tutto il soffribile, e vi giuro che sempre, prima e dopo quella notte terribile ho sempre agito per la felicità di Giovanni.

— Voi sragionate, fanciulla mia...

— No, signora, è la verità che temo di rivelare, non per me, che sarei salvata, ma per altri... Difendetemi, ve ne scongiuro...

Ed in così dire aveva stretto fra le sue le mani della signora Darraux.

— Difendetemi! Difendetemi! Io amo Giovanni... Lo amo da impazzire...

— Tacete... Tacete...

— No, dovete ascoltarmi, perchè io non sono colpevole, non ho commesso nè delitti nè tradimenti...

— Voi stessa l'avete confessato...

— Non è vero! Quando ho detto quelle parole, perchè mi sono state strappate in un momento di incoscienza, non parlavo di un tradimento mio, ma di un'altra donna...

Poi fu quasi spaventata di ciò che aveva detto:

— No... No... non so nulla... non ho detto nulla.

La signora Darraux chiese con dolcezza:

— Sì, dovete spiegarvi, fanciulla mia.

— Non ho detto nulla...

— Eppure la vostra voce commossa e sincera.

— No, non cercate di sapere... non interrogatemi, altrimenti mi costringete a fuggire anche di qui.

(Continua)